

il CINQUE

www.ilcinque.info • e-mail: redazione@ilcinque.info • Telefono 347 60 97 526

FEBBRAIO 2025 • ANNO IX • N. 2 • MENSILE INDIPENDENTE • Euro 1,50 • COPIA OMAGGIO



**OTTICA
VALSUGANA**
IL BENESSERE DELLA VISTA

Piazza Martiri della Resistenza, 11
38051 Borgo Valsugana TN

otticavalsugana@otticavalsugana.com
www.otticavalsugana.it

BENEDETTA PASSIONE



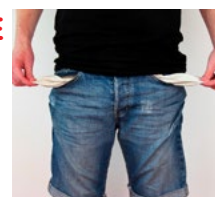
Storia di un'impresa (quasi) impossibile

IN QUESTO NUMERO

L'ESCLUSIONE SOCIALE

Persone a basso reddito
in provincia di Trento,
Vicenza e Belluno

Pagina 20



LUISA MARTINELLI

Ricordi di un ex docente
trentina sulla "sua" DDR
prima e dopo la caduta del
muro

Pagina 36

TRE BIRRIFICI STORICI

Da Pergine a Borgo, fino a
Castello Tesino. Viaggio nel
tempo e nella produzione
locale di birra

Pagina 48



PAOLO DE CHIESA

Parla l'ex sciatore della
Valanga Azzurra, oggi
commentatore TV

Pagina 55

■ **PART TIME.** Luci e ombre *Pag. 13*

■ **FOCUS.** Le riserve locali *Pag. 15*

■ **STARLINK.** All'Italia conviene? *Pag. 34*

■ **SALUTE.** Il microbioma *Pag. 54*

**SAT - SEZIONE DI PERGINE VALSUGANA
A PAGINA 56**



NUOVA DELEGAZIONE ACI

via Grazioli n.64, 38122 TRENTO

LA VALSUGANA AGENZIA PRATICHE AUTO

Automobile Club Trento



tel: 0461 1411622



cell: 377 3731485



email: trento@dalsasso.tn.it



ALTA

CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA.

ALTAMENTE TUA.



CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



From Cure to Care

GRUPPO
RomanoMedica
POLIAMBULATORI

BORGO VALSUGANA TN

Piazza Romani, 8 (ingresso 1)

Endocrinologia

- Visita endocrinologica
- Visita internistica
- Ecografia capo/collo
- Ecografia tiroidea

CENTRO PRELIEVI

VISITE MEDICHE
SPECIALISTICHE



CONVENZIONI
E WELFARE



Vedi tutte le convenzioni



Prenota la prestazione e scarica il referto con la

APP Romano Medica

Veloce. Comoda. Sicura.



Centro Unico Prenotazione
042433477

PRENOTA ONLINE

www.romanomedica.it

Orario Centralino: Lunedì - Venerdì 08.00-13.00 / 14.00-19.30 - Sabato 08.00-12.30
Orario Centro Prelievi BORGIO VALSUGANA: Lunedì - Sabato 07.00-09.30

VITALIS

DENTIS

35anni di esperienza
al vostro servizio.



La sede dello Studio Vitalis



Al centro la dott.ssa Mira Šaškin
Titolare dello Studio Vitalis

**Siamo uno studio dentistico che accoglie ogni paziente
come membro della famiglia Vitalis.**

I NOSTRI SERVIZI



ENDODONZIA E
CONSERVATIVA



PROTESI FISSA



PROTESI MOBILE



CHIRURGIA ORALE E
IMPLANTOLOGIA DENTALE



ODONTOIATRIA
ESTETICA

**Presso la nostra sede, Prima Visita,
Radiografia e Preventivo gratuiti.**



**ORGANIZZIAMO PER VOI IL TRASPORTO DALL'ITALIA ANDATA E RITORNO
CON ASSISTENZA DOCUMENTALE PER SEGUENTI ZONE:**

Bolzano - Trento - Feltre - Treviso - Montebelluna - Conegliano

Contatta i numeri: 0039 348 2410730 - 0039 328 2438960 - 0039 389 5112620

Brescia - Desenzano - Mantova - Verona - Vicenza - Padova - Venezia

Contatta il numero: 0039 389 5112620

APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA

Via Rade Končara, 1152440 - Poreč - Parenzo
Croazia

info@vitalisdentis.com

www.vitalisdentis.com



Tel. 0039 348 2410730 (Nicoletta)

Tel. 0039 328 2438960 (Elena)

Tel. 00385 98219922 (Mira)

Ambulatorio: Tel. 00385 52431931

Tra lingue morte e lingue invasive



Una lingua da molti ritenuta morta e sepolta da decenni, e una lingua fin troppo viva e pervasiva, da dover tenere a freno.

Questa è la sintesi di due recenti notizie, separate tra loro, ma assimilabili per il tema in comune: la nostra lingua italiana. Già abbiamo sottolineato, in altre occasioni, come una lingua non sia mai un sistema per esprimersi e comunicare dato una volta per sempre.

Dal vocabolario di tutte le lingue, nel tempo, escono parole divenute ormai desuete e ogni anno entrano nuovi termini, neologismi, che descrivono e identificano concetti e/o oggetti prima sconosciuti. Ne rappresenta un caso emblematico il termine "lockdown" entrato prepotentemente nel vocabolario italiano solo in seguito alla pandemia di Covid del 2020. Qualche settimana fa è uscito il *Libro dell'Anno Treccani 2024* che raccoglie tutti i neologismi e i nuovi modi di dire diventati di uso comune nel corso degli ultimi dodici mesi. Diciamo: non sempre - anzi, quasi mai - le espressioni registrate, o per meglio dire sdoganate, dalla prestigiosissima **Treccani** rappresentano delle perle di saggezza... né tanto meno di eleganza.

Un esempio? Il nuovo termine "amichettismo" ossia, recita la **Treccani**, «il comportamento di chi, generalmente da una posizione di potere e di prestigio, favorisce i propri seguaci». Non sarebbe stato più semplice con-

tinuare a dire "nepotismo", vocabolo presente nel dizionario dal '600 e ancora oggi attuale? Come commentare, poi, il termine "sdigiunino", reso famoso dallo chef televisivo **Giorgione**, che identifica un piccolo pasto, per lo più a metà mattinata o a metà pomeriggio. Non sarebbe bastato continuare a chiamarlo "spuntino", "merenda", oppure, volendo proprio fare i forbiti, "spezzafame"?

Ma il peggio è rappresentato dall'invasione di parole straniere, quasi tutte inglesi. Tanto è vero che l'autorevole **Accademia della Crusca**, la massima istituzione per la tutela della lingua italiana, ha più volte lanciato un monito contro l'eccessivo ricorso ai cosiddetti anglicismi. Vero è che l'arrembaggio dell'informatica e della tecnologia ha portato nelle nostre vite molti termini stranieri, ad esempio il "mouse" del computer che tradotto in italiano si direbbe "topo", come continuano a definirlo gli spagnoli, molto meno snob di noi, che infatti lo chiamano "ratón". Sono i numeri a restituirci l'immagine di questa invasione: dal 2000 ad oggi i termini inglesi che sono entrati nel vocabolario italiano sono aumentati del 773%. Attualmente nel dizionario italiano, su circa 800 mila parole, se ne contano ben 9 mila inglesi. Decisamente troppe. Ed è così che **Mario Agnelli**, sindaco di **Castiglione Fiorentino**, in provincia di **Arezzo**, ha deciso, tramite una delibera della Giunta, di vietare che in tutte le comunicazioni tra amministrazione comunale e

cittadini siano presenti anglicismi o neologismi.

Se da un lato una decisione politica tenta di tenere a freno l'imperversare dei termini stranieri, è sempre una decisione politica che dall'altro lato prova a resuscitare una lingua ufficialmente morta, anche se mai del tutto sepolta e nemmeno andata in decomposizione. Stiamo parlando del latino - a cui sulle pagine de "il Cinque" il dott. **Lino Beber** dedica la rubrica "Latino lingua viva" - che il ministro della pubblica istruzione **Giuseppe Valditara** vorrebbe reintrodurre, anche se non obbligatorio, nelle scuole medie perché - afferma il Ministro - «il latino è un arricchimento, una palestra di logica che insegna il ragionamento, ed è alla base della grammatica italiana».

La proposta ha già diviso l'opinione pubblica tra favorevoli e contrari, ma quel che serve alla scuola italiana è avere dei programmi scolastici non fine a sé stessi, bensì più in linea con il mercato e le esigenze del mondo del lavoro. "Stude et labora" per dirla in latino, parafrasando il famoso motto dei benedettini "ora et labora". Un bell'auspicio, che si spera non rimanga lettera morta, peggio della lingua latina la quale, checché se ne dica, continua a rimanere viva... spesso a nostra insaputa! La locuzione "mass media", ad esempio, è composta da due parole di origine latina. Sic et simpliciter, altro che inglese.

Johnny Gadler
Direttore Responsabile

IL CAFFÈ SCORRETTO



Dacci oggi il nostro hamburger quotidiano...

►►► È pur vero, come recita il proverbio, che le vie del Signore sono infinite, ma in questo caso lo abbiamo ritrovato, come riporta la locandina pubblicitaria dell'iniziativa, proprio "dove meno te lo aspetti". Siamo a **Trissino**, borgo dell'area Pedemontana vicentina di quasi 9 mila anime. Alcune delle quali, secondo il parroco **don Domenico Pegoraro**, da redimere o quantomeno da instradare sulla diritta via... onde evitare di ritrovarsi poi in una selva oscura, direbbe **Dante Alighieri**.

Ma la Generazione Z, cioè i nativi digitali che sono stati svezzati a latte e social - a tal punto da diventare antisociali fuori dalla realtà virtuale di internet - poco o nulla sanno della *Divina commedia*, figuriamoci dei comandamenti e delle Sacre Scritture.

Così il parroco **don Pegoraro**, la cui chiesa di **San Pietro** per ironia della sorte si trova proprio in via **Dante Alighieri**, ha escogitato uno stratagemma per attirare i giovani in questo luogo sacro che, architettonicamente parlando, assomiglia più a una discoteca anni '80 o a un'arena per spettacoli piuttosto che una Casa di Dio. L'esca per richiamare al tempio gli agnellini sperduti campeggiava in primo piano sulla locandina pubblicitaria citata in apertura: un hamburger! Sì, proprio i panini multistrato (e multicalorie) che si trovano nei vari fast food, offerti gratuitamente a tutti "i giovani e giovanissimi dalla terza media in su" che si fossero recati in chiesa la sera del 31 gennaio scorso.

Ora è pur vero che il buon **Gesù** aveva moltiplicato i pani e i pesci, nonché tramutato l'acqua in vino, ma la trovata del vulcanico parroco non è piaciuta a molti fedeli che hanno gridato al sacrilegio e che la sera designata per l'incontro si sono dati appuntamento all'esterno della chiesa, presidiata dalle forze dell'ordine, per recitare un rosario riparatorio. Nel frattempo, all'interno, circa 400 giovani hanno divorato il loro panino quotidiano, indotti in tentazione pure dalle patatine fritte consumate in gran quantità, ben 70 kg riportano le cronache. Non c'è che dire: il miracolo di **don Pegoraro** per ricondurre i giovani al tempio sacro è perfettamente riuscito. E chissà che altre parrocchie in via di spopolamento ora non seguano la trovata di **don Pegoraro**, magari aggiungendo al divin menù quintalate di popcorn, arachidi, birre, aperitivi e bibite gasate a volontà.

Così facendo forse si riuscirà nel miracolo di salvare tanti giovani dall'ateismo e magari anche dal nichilismo, ma non certo da uno dei sette peccati capitali - la gola! - né, tanto meno, dall'obesità. Vero che l'anima benedetta da Dio vola leggera nelle sconfinite praterie celesti, ma su questa terra anche la cura del proprio corpo pretende una certa sua sacralità. E invece, come facevano gli imperatori Romani per tenere a bada il popolo offrendo "panem et circenses" (pane e giochi circensi), ora si vuole salvare i giovani dall'apostasia promettendo "panem et crapulam". Ad maiora semper!

Johnny Gadler

il CINQUE

www.ilcinque.info

REDAZIONE

redazione@ilcinque.info
Tel. 347 6097526
Via Marzola, 34
38057 Pergine Valsugana (TN)

Autorizzazione n. 12/2016 del 23/06/16
Registro stampa del Tribunale di Trento
Iscrizione R.O.C. n. 26880



DIRETTORE RESPONSABILE
dott. Johnny Gadler

DIRETTORE EDITORIALE
Prof. Armando Munaò

CONDIRETTORE
Giuseppe Facchini

VICEDIRETTORE
Dott. Emanuele Paccher

COLLABORATORI

Francesca Assi del Forte, Lino Beber, Roberto Bernardini, Terry Biason, Paolo Chiesa, Micaela Condini, Massimo Dalledonne, Giovanni Facchini, Denis Fontanari, Cinzia Gasperi, Luca Giroto, Nicola Maschio, Salvatore Mercurio, Eleonora Mezzanotte, Giancarlo Orsingher, Ivan Piacentini, Nicola Pisetta, Silvana Poli, Patrizia Rapposelli, Giampaolo Rizzonelli, Franco Zadra

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Media Press Team S.a.S.

UFFICIO PUBBLICITÀ & MARKETING
prof. Armando Munaò
333 2815103
pubblicita@ilcinque.info

STAMPA
CSQ Erbusco (BS)

TIRATURA
7.000 copie

Chiuso in redazione il 01/02/25

© COPYRIGHT

Articoli, foto e pubblicità pubblicati da "il Cinque" sono di esclusiva proprietà, salvo diversa indicazione, di Media Press Team S.a.S., pertanto ne è vietata la riproduzione in qualsiasi forma e su qualsiasi supporto senza autorizzazione scritta da parte dell'editore. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge. Le foto non coperte dal copyright di Media Press Team S.a.S., sono di proprietà di Pixabay, di Twenty20 e/o dei fotografi espressamente citati nei credits. Media Press Team rimane a disposizione di altri eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e/o contattare.

Distribuito gratuitamente nella città di Trento e in oltre 100 paesi del Trentino



**Il calore che
rispetta
l'ambiente.**

*Stufe da 4 e 5 stelle per
accedere al bando
provinciale.*

 **RIZZOLI**
FIRE SINCE 1912



Sostituisci la tua vecchia stufa e accedi al **BANDO PROVINCIALE** e **CONTO TERMICO** o **BONUS CASA** recuperando fino al 100% della spesa sostenuta. E non ti preoccupare, alla gestione delle pratiche per ottenere il contributo ci pensiamo noi.



TELVE
Zona Commerciale, 2
Tel. 0461 766197



LEVICO TERME
Via Claudio Augusta, 11
Tel. 0461 700233

www.zanettiarreda.it

BENEDETTA PASSIONE

Partendo da un piccolo paese di provincia, Benedetta Bruziches è riuscita nel suo sogno di affermarsi come designer a livello mondiale. Ecco la storia di un'impresa (quasi) impossibile, che ci insegna come per riuscire nella vita non conta tanto dove nasci e quanti soldi hai a disposizione, bensì quanto credi in te stesso e in quella tua... benedetta passione!

di **JOHNNY GADLER**

VITERBO



La storia di **Benedetta Bruziches**, giovane designer e imprenditrice nel settore delle borse e degli accessori di lusso, "objects d'heart" come ama definirli lei, si potrebbe racchiudere tutta in un aforisma di **Nelson Mandela**: «Sembra sempre impossibile finché non viene realizzato».

Non è quindi per caso se il nome di **Benedetta** figura - assieme a quello dei **Mutti**, i re delle passate di pomodoro, o degli **Alessi**, produttori di oggetti di design - nel libro "Impresa impossibile" del giornalista **Corrado Formigli**.

Ma di **Benedetta Bruziches** si sono occupati anche molti altri organi d'informazione - dal quotidiano economico-finanziario *il Sole 24 ore*, a *Milano Finanza*, *La Repubblica*, fino alla nota rivista di moda *Vogue* - mentre le sue creazioni sono spesso sfoggiate da celebrità del calibro di **Madonna**, **Lady Gaga**, **Beyoncé**, **Arianna Grande**, **Sara Jessica Parker**, **Rachel Zegler**, tanto per citarne alcune, sui red carpet di **Hollywood** o della **Mostra del Cinema di Venezia**.

La storia di **Benedetta** insegna che, come canta **Vasco**, «tutto può succedere, ora qui...». Anzi, lì... nella piccola **Caprarola**, provincia di **Viterbo**, un luogo molto conosciuto... però per le sue nocchie - quelle che si ritrovano anche nella iconica **Nutella** - nonché per il suo meraviglioso **palazzo Farnese** considerato uno dei

migliori esempi di dimora d'epoca manierista. Un paese, quindi, a suo modo famoso, ma non certo per la moda, per la pelletteria o per il design.

Eppure è proprio partendo da questo borgo di appena 5 mila anime, nel cuore della **Tuscia**, che **Benedetta** ha conquistato il mondo, sapendo coniugare alla perfezione, con genialità creativa e sano pragmatismo, tradizione e innovazione, piglio manageriale e abilità artigianale.

Noi l'abbiamo intervistata, nel suo nuovo headquarter alle porte di **Viterbo**, per testimoniare come nella vita anche i sogni apparentemente più irrealizzabili possano invece trasformarsi in concreta realtà. E senza per questo doversi trasferire chissà dove, rimanendo semplicemente ancorati alle proprie radici e al proprio paese natio.



► **Benedetta Bruziches**

Benedetta, innanzi tutto come ti definiresti?

«Tempo fa avrei risposto di essere una designer, una creativa. Oggi posso dire di essere anche una giocatrice, perché con mio fratello **Agostino** abbiamo sempre vissuto quest'azienda un po' con lo spirito dei giochi fatti in casa tra fratelli. Non a caso fino a marzo dell'anno scorso lavoravamo dal garage di mamma a **Caprarola**. Fieri

di essere lì, ma stavamo crescendo così tanto come azienda che abbiamo deciso di realizzare un nostro nuovo quartier generale di oltre 2 mila metri quadrati alle porte di **Viterbo**. Così siamo passati da quattro a 20 persone interne, più una quarantina di sarte esterne. Si è trattato di un passaggio piuttosto difficile, perché un conto è gestire le dinamiche di quattro persone, ben altra cosa invece è dover amalgamare così

tante persone e storie diverse. Adesso sto cominciando a metabolizzare il fatto di essere anche un'imprenditrice. Ruolo che ho svolto per tanti anni, ma a mia insaputa. La grande sfida sarà proprio quella di continuare a lavorare sulla cultura aziendale».

Che cosa produci con il marchio che porta il tuo nome?

«Siamo nati con le borse (in pelle e in cristallo), objects d'art, accessori (cinture e wearables), calzature (mules, pumps, sandali, stivali) e recentemente anche diari. La caratteristica che ci contraddistingue è che realizziamo i nostri prodotti interamente a mano ed è tutto **Made in Italy**».

Come ti è nata la passione per la moda e per il design?

«Fin da bambina mi resi conto come l'abito da me indossato influenzasse non solo il mio modo di essere, ma anche chi mi stava attorno. Soprattutto in un piccolo paese dove, a differenza della città, non passi mai inosservato, perché vivi in una sorta di cerchia allargata, dove tutti sanno tutto di tutti. Pertanto io ero **Benedetta** che girava per il paese





vestita di fiori, che si cuciva i vestiti da sola, quella estrosa e stravagante. Molte persone vivevano questo mio modo di essere con la paura del "diverso", una condizione che ho sperimentato sulla mia pelle e che, grazie al sostegno della mia famiglia che ha sempre saputo valorizzare la mia diversità, mi ha temprata. Infatti ho vissuto quella sfida del paese, che era contro di me, come un modo per affermare quello che io ero e sono. Farlo nel periodo dell'adolescenza per me è stato determinante, perché proprio lì si è dischiusa la mia crescita. Lì iniziai a capire il potenziale della moda e a condurre le mie prime ricerche sull'abito».

Poi l'iscrizione alla scuola di moda, la Ies di Roma...

«Una conseguenza logica del mio modo di essere, per me e per la mia famiglia, ma non per gli altri che la vedevano come una perdita di tempo. A cominciare da mia nonna che mi disse: "Ma 'ndo vai a fare una scuola di moda, lavora al supermercato piuttosto!". Andando a Roma mi sono scrollata di dosso quella mentalità di paese, tenendomi però ben stretto tutto il bello che il paese mi offriva. Essendo nata in un contesto piccolo, per me il mondo è un luogo piccolo e quindi la mia Caprarola la incontro ovunque io vada. E quando riesci a trattare la realtà come fosse un piccolo paese, alla fine

tutto ti fa molto meno paura. Nella mia vita tante porte si sono aperte proprio grazie a questo mio modo di essere, come nel caso della direttrice della mia scuola».

Chi era?

«Era Lara Arado, moglie dello stilista Romeo Gigli, la quale vedendo le mie creazioni cominciò a portarmi a lavorare a casa sua. Ebbi così l'opportunità di diventare l'assistente personale di un grandissimo genio della moda come Gigli a Milano, un'esperienza meravigliosa anche se, a un certo punto, io capii che la mia strada non era nel mondo della moda».

E qual era la tua strada?

«Ancora non l'avevo scoperta, sapevo solo che Milano e quell'ambiente mi stavano addosso come un vestito troppo stretto. Decisi così di partire assieme a una mia amica dell'università per l'India, dove sua madre aveva un'azienda. Lì conobbi una bellissima realtà, fatta di mani operanti e progetti che dalla carta si traducevano in cose concrete. Al ritorno in Italia decisi di licenziarmi da Gigli. Certo, a Milano c'erano i designer, gli uffici dalle grandi vetrine di cristallo, ma alla fine non succedevano troppe cose. Io invece avevo capito che volevo stare in una realtà produttiva da designer, magari proprio in India. E il destino mi offrì un'opportunità su un



piatto d'oro».

In che modo?

«Un giorno mi trovavo in un grande albergo di Bologna per la Fiera Lineapelle e, mentre stavo facendo colazione, mi accorsi che un signore mi fissava per via degli abiti piuttosto stravaganti che indossavo. Me lo ritrovai in ascensore e mi disse di chiamarsi Vimal e di essere un designer indiano. Lo invitai a seguirmi nella mia stanza e gli mostrai i disegni di una collezione che avrei dovuto consegnare a un cliente proprio quel pomeriggio. Lui ne rimase talmente colpito che mi chiese: "Vieni a lavorare per me in India?"».

E tu che facesti?

«Tornai a casa a Caprarola, raccontando che mi ero licenziata da Romeo Gigli, che non sarei

mai più tornata a Milano e che sarei voluta andare in India a disegnare per uno sconosciuto incontrato in ascensore. All'epoca avevo solo 23 anni e mia madre Ada mi disse: "Come ti ho fatta, te levo via. Tu sei pazza!" Per convincerla le feci vedere il suo sito, ma non si capiva nulla perché era scritto tutto in indiano. Poi ricordai che mi aveva raccontato di avere una catena di negozi anche a Dubai. Così dissi a mamma: "Accompagnami a Dubai, se ci sono i negozi significa che esiste anche l'azienda". Volammo così negli Emirati Arabi, dove effettivamente trovai i negozi con il suo marchio. Da lì mi trasferii in India, a Madras, e l'inizio non fu affatto semplice».

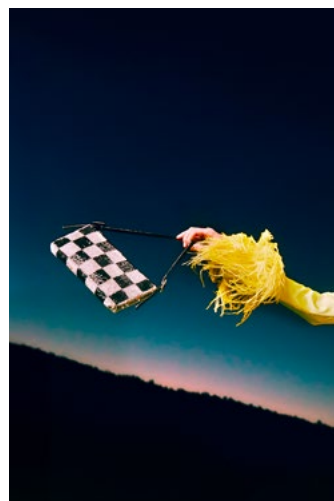
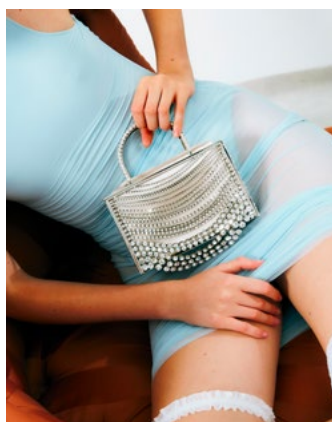
Perché?

«Perché fino a quel momento avevo sempre creato modelli di

abbigliamento, mentre là avrei dovuto realizzare borse. Così finì di essere una designer di borse, ma non avevo mai lavorato con la pelle. Quindi mi ci dovetti impegnare molto per non fare scoprire il mio bluff e alla fine imparai».

Imparasti talmente bene che poi decidesti di tornare in Italia e realizzare delle borse con il tuo nome...

«Esatto. E anche qui l'inizio fu tutto in salita. Mi presentai con la mia collezione di borse in alcuni showroom milanesi, facendo anche la figura della sprovveduta perché queste proposte vanno fatte a maggio e non certo a settembre come stavo facendo io. E dato che nessuno si fida a prendere una collezione di una 23enne che ha appena iniziato - e che per giunta sembra non avere chiari



nemmeno i tempi della moda – il tentativo andò a vuoto. Però mi diedero un consiglio utilissimo: *“Prova a partecipare a qualche fiera”*. *“Qual è la fiera più importante del mondo?”* chiesi allora io di rimando. *“Il Tranoï di Parigi – mi risposero – ma è impossibile che ti prendano”*. Incuranti della previsione, io e mio fratello **Agostino**, che aveva iniziato a seguire il mio lavoro da un punto di vista pratico e amministrativo, facemmo ugualmente richiesta al **Tranoï** e, con nostro grande stupore, ci offrirono uno spazio. Ben presto capimmo anche il perché. Arrivati lì, infatti, scoprimmo che lo stand era uno spazio di quattro metri quadrati alla fine della fiera, di fronte ai bagni. Per l'occasione mamma aveva realizzato i suoi proverbiali

li *“baci di dama”* che offrivamo ai passanti ormai esausti. I *“baci di dama”* erano talmente buoni che chi li prendeva si sentiva in dovere morale perlomeno di ascoltare tutte le nostre spiegazioni sulle borse. E molti rimanevano colpiti dal nostro approccio naïf. In un ambiente così chic – per non dire snob – come quello della moda, noi ci presentavamo, tutti orgogliosi, con i *“baci di dama”* fatti dalla mamma. E proprio grazie a questo conquistammo i nostri primi trenta clienti».

Da lì fu un crescendo...

«Sì, ma fu tutt'altro che lineare. Nella seconda stagione eravamo già famosi, ci presentammo con una collezione enorme e facemmo più di 200 clienti. Però, dato che i nostri prodot-

ti sono realizzati interamente a mano, eravamo ancora del tutto incapaci di gestire i grandi numeri. Soprattutto non trovammo aziende disposte a produrre i nostri modelli, anche perché io usavo pelli di tanti colori diversi ed era laborio-

so nonché complicato assemblarle. Finalmente trovammo un'azienda disposta a produrre la nostra collezione, in **India**. Avendo toccato con mano la realtà produttiva indiana mi sentivo tranquillo. A un certo punto, però, non rispondevano più al telefono. Così andai là e scoprii che ancora non avevano nemmeno sdoganato le pelli, quando invece le borse sarebbero dovute essere già finite e pronte per la vendita. Fu un disastro totale, perdemmo tutti i clienti e fummo costretti a ricominciare da zero. Ma il

vero problema era che non riuscivamo a trovare aziende in grado di realizzare i nostri prodotti. A un certo punto io dissi: *“Basta! Le nostre borse ce le produciamo noi”*. Trovammo così un modellista napoletano bravissimo, capace di replicare alla perfezione qualsiasi tipo di modello solo guardandolo. Purtroppo, però, amava vivere alla giornata. Ogni tanto spariva e ricompariva solo quando aveva finito tutti i soldi che aveva guadagnato. Fu lì che mio fratello **Agostino** imparò a fare tutto e così finalmente cominciammo ad avere sotto controllo l'intera fase produttiva. Quella fu la nostra vera crescita e infatti da allora non ci siamo più fermati, perché facciamo tutto noi e questo ci consente di curare ogni minimo dettaglio, di fare sperimentazione, realizzando prodotti che nessun altro fa, come ad esempio le famose borse di cristallo che abbiamo lanciato noi e che ora molti, anche tra i grandi brand, hanno imitato, senza peraltro riuscirci del tutto perché noi le facciamo interamente a mano, loro non possono».

Come ti è venuta l'idea di una borsa di cristallo?

«Anni fa scoprii la maglia di cristallo e mi chiesi come mai nessuno l'avesse ancora utilizzata per realizzare delle borse. Il motivo era duplice: da un lato il materiale è molto costoso, dall'altro può essere cucito solo a mano. Mi dissi: proviamo a farlo noi. Mi ricordai che dopo la scuola il mio primo stage era



stato a **Viterbo**, in un'azienda che gestiva la produzione di maglieria fatta a mano da sarte specializzate che vivevano in vari paesi del viterbese e che lavoravano da casa dove, talvolta riunite in piccoli gruppi, sferuzzavano e si scambiavano le classiche quattro chiacchiere. Un modello socio-culturale ormai scomparso, ma siccome le competenze c'erano ancora, grazie anche all'aiuto di mia madre sono riuscita a rimmetterlo in piedi. Così abbiamo formato una cinquantina di sarte che oggi cuciono per noi, realizzando interamente a mano le nostre borse che sono una diversa dall'altra e quindi rappresentano dei veri e propri pezzi unici. Partendo da un territorio svantaggiato dal punto di vista della manifattura e della produzione, abbiamo così saputo trasformare il disagio in opportunità. È un po' il concetto di cucinare con quello che ti ritrovi in frigo. D'altronde noi veniamo da una famiglia contadina, in cui mi hanno insegnato che non si spreca mai niente».

A proposito di sprechi, in un mercato che ormai punta tut-

► **A destra Benedetta e Agostino Bruziches**

to sull'usa e getta, voi vi contraddistinguetе per il servizio di riparazione delle borse...

«È un modo per valorizzare il nostro modello produttivo. Noi le borse le realizziamo dall'inizio alla fine, quindi abbiamo tutta la competenza per poterle anche riparare. Ciò fa sì che i nostri prodotti vadano oltre il semplice accessorio. Diventano dei veri e propri oggetti di valore, affettivo oltre che economico, da conservare nel tempo perché dotati di una propria anima e quindi non destinati ad entrare nel circuito perverso delle cose da sostituire in continuazione. La pubblicità ci dice che "un diamante è per sempre"? Bene, anche le nostre borse sono per sempre, altrimenti non avrebbe senso farle di così alta qualità, curate e perfette in ogni minimo dettaglio».

A proposito di pubblicità, come vi muovete in questo ambito?

«Tutti i grandi brand investono fior fior di milioni nella pubblicità o per far indossare i propri capi a qualche personaggio famoso. Noi non abbiamo bisogno di tutta questa pubblicità, perché le nostre borse parlano da sole. Difatti tutte le celebrità mondiali che indossano le nostre borse – da **Madonna** a **Lady Gaga**, da **Beyoncé** a **Sara Jessica Parker** e tante altre – le hanno scelte spontaneamente, non certo per la pubblicità o per il brand. Anzi, su tutti i nostri prodotti la firma **Benedetta Bruziches** appare piuttosto discreta, quasi nascosta, perché non mi interessa che appaia il mio nome o la mia faccia, bensì desidero che alle persone arrivino la nostra autenticità, i nostri valori, il fatto che facciamo le cose fatte bene. E ogni volta che una donna – star hollywoodiana o perfetta sconosciuta che sia – sceglie una mia borsa o un mio accessorio, significa che è arrivato il mio messaggio, la mia carica energetica, il mio modo di essere e di proporre quello che non è più un oggetto, ma qualcosa che vive e che ha un'anima, con cui entrare in relazione, una sorta di racconto».

Parlando di rapporti, che rap-



porto c'è tra la tua creatività e altre forme d'arte, come la letteratura appunto?

«C'è un rapporto molto stretto. Io sono una grandissima lettrice e tante delle mie borse nascono proprio da esperienze letterarie. Il mio stivale **Virginia**, ad esempio, mi è stato ispirato dalla lettura dei libri di **Virginia Wolf**. Inoltre da anni sto lavorando alla scrittura di una pièce teatrale intitolata "*I monologhi della borsa*" che racconta il mondo visto dalla prospettiva di una borsa».

Molte delle tue creazioni portano un nome di donna. Perché?

«Sono dedicate a donne che ammiro, come nel caso della borsa **Amalia Ercole Finzi** dedicata all'astrofisica per tanti anni consulente dell'Agenzia Spaziale Europea, oppure a **Giulia Farnese**, nobildonna del '500 vissuta proprio qui a **Caprarola**, della quale mi sento in qualche modo la reincarnazione».

Com'è il tuo rapporto con la tecnologia?

«Nonostante non riesca a stare del tutto al passo con l'evoluzione tecnologica, direi buono. Credo, ad esempio, nel grande contributo dell'intelligenza artificiale da inserire in azienda per le operazioni ripetitive, l'accesso alle informazioni e l'analisi dei dati di mercato. Ovviamente non nella produzione – che nel nostro caso rimane rigorosamente tutta fatta a mano – dove il fattore umano è insostituibile sia nella fase realizzativa, sia

– soprattutto – nella fase creativa. Molte mie creazioni sono scaturite dalla commistione di maestrie che con le borse non c'entrano nulla. Penso ad esempio alla mia collaborazione con un'azienda leader nel settore del plexiglass che ha dato vita a delle borse che nessuno avrebbe potuto realizzare. Oppure alla serie realizzata con due orafi aretini specializzati

nella realizzazione di gioielli».

Un consiglio a un giovane che volesse entrare nel mondo della moda e del design?

«Brutta domanda, perché vorrei infondere tanta speranza ai giovani. Qualche anno fa avrei risposto diversamente, ma oggi è un vero salto nel buio. Una cosa però mi sento di dire: non è una questione di soldi. Io e mio fratello siamo partiti dal nulla e siamo ancora qui, mentre conosco tanti ricconi che hanno iniziato e sono andati subito gambe all'aria. Occorre iniziare dal piccolo, dalla bottega posizionata nel posto giusto e dalla consapevolezza che in questo settore non esiste solo la parte creativa e produttiva. Perché tu puoi anche essere un genio e realizzare oggetti meravigliosi, ma poi se non sai come e a chi venderli il gioco finisce. Io stessa non avrei fatto nulla di tutto ciò senza l'apporto di mio fratello **Agostino** che è molto più pragmatico di me e si occupa della parte burocratica e organizzativa, mentre io sono quella visionaria. Poi bisogna mettere in conto che ci vogliono anni per consolidarsi, devi fare errori e, purtroppo, non esiste una scuola degli errori. Gli errori li subisci, sia i tuoi sia quelli fatti dagli altri. E li paghi, talvolta, milioni di euro, come è stato nel nostro caso. Ecco perché è tanto importante la cultura aziendale, il fatto che ognuno abbia un proprio ruolo ben definito e coordinato con gli altri. Per il 2025 mi sono ripromessa proprio di investire tanto nella cultura aziendale».

Altri buoni propositi per questo nuovo anno?

«Mi piacerebbe produrre biscotti creativi, buoni come i "Baci di dama" di mamma **Ada**... e magari andare a cantare per strada le canzoni di **Gabriella Ferri** e i vecchi canti popolari romani, quelli di mia nonna. Proprio quella che mi voleva a lavorare in un supermercato e che invece mi ha vista diventare cittadina del mondo, con i pensieri che volano alti tra le nuvole della creatività, ma con i piedi sempre ben saldi per terra, ancorati alle radici delle mie origini contadine, in questo grande universo di tradizione, innovazione, voli pindarici e pragmatismo che si chiama **Caprarola**».

Zstyle

Parapetti Certificati

qualità e sicurezza dal 2008

**Parapetti per poggioli, balconi e recinzioni in alluminio,
HPL Trespa, acciaio inox, vetro e ferro battuto**



VANTAGGI POGGIOLI Z.Style

**RISPARMIO, VALORE ESTETICO,
DURATA, RISPETTO AMBIENTALE**

QUALITA' E CERTIFICAZIONI

Rilascio dei certificati alla spinta, di
corretta posa in opera e di garanzia
sulla verniciatura e sublimazione!



NOVITÀ ANTE OSCURANTI IN ALLUMINIO



**NOVALEDO (TN) - Via dei Campi - Zona Industriale
Tel: 0461 1851534 - Fax: 0461 1851412
www.zstyle.srl**

Referente commerciale di zona: 366 5210433



GAS HAUS e ATTREZZATURE

SEMPRE A FIANCO DI CHI LAVORA E PRODUCE

ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE

ARTIGIANI OPERAI CUOCHI

ANTINFORTUNISTICO SPECIALIZZATO

UTENSILERIE E ATTREZZATURE

MECCANICHE EDILI ED INDUSTRIALI

SUPEROFFERTA PRIMAVERA

**GIACCA
SOFHELL SOFTY**

**T-SHIRT
100% COTONE**

**PANTALONE
RAINOLD**

A SOLI 69,90€ +IVA

fino ad esaurimento scorte!



CLICCA E SCOPRI TUTTE LE NOSTRE SUPER OFFERTE



GAS HAUS e ATTREZZATURE

di TARGA GIANLUCA

ANTINFORTUNISTICA • UTENSILERIA • ATTREZZATURE MECCANICHE EDILI ED INDUSTRIALI

Viale Dante 44 / PERGINE VALSUGANA / Tel. 0461 538336

www.gashouseattrezzature.net



Orari:

Lunedì-Venerdì: 8.00-12.00/15.00-19.00

Mercoledì: 8.00-12.00/14.30-18.30

Sabato: 8-12 • Domenica: chiuso



In un convegno a Trento luci e ombre del part-time

Nato nei paesi del Nord Europa per favorire la partecipazione delle donne al mondo del lavoro, lo strumento del part-time ha evidenziato negli anni criticità che hanno penalizzato proprio la componente femminile. Il tema è stato al centro del seminario "Il Part-time fra luci e ombre" promosso in Regione a Trento da Agenzia del Lavoro, con TSM - Trentino School of Management.

Il presidente di TSM, **Francesco Barone**, ha sottolineato come i dati sull'occupazione nel 2024 siano ampiamente positivi seppur negli ultimi 20 anni in **Italia** vi sia stata una crescita di impieghi a tempo parziale, passati dal 12,4% del 2004 al 17,6% del 2023 e ad un aumento, tra questi, del numero di part time involontari, imposti da motivazioni varie, come la necessità di svolgere attività di cura nella propria vita privata o dalla indisponibilità dell'azienda a proporre contratti a tempo pieno per ragioni economiche o organizzative.

«Questo significa - ha spiegato **Barone** - che le donne lavoratrici, che come dimostrano i dati ricorrono in misura tre volte superiore al part-time rispetto agli uomini, avranno meno opportunità di sviluppo professionale e un reddito più basso con una conseguente inferiore contribuzione previdenziale. Il part-time - ha concluso **Barone** - non può essere sostitutivo di altri strumenti di conciliazione, perché altrimenti si contrarrebbe ingiustamente il diritto al lavoro e a una retribuzione dignitosa e il primo comma dell'articolo 37 della nostra Costituzione - "La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore" - resterebbe lettera morta».

Stefania Terlizzi, dirigente generale di Agenzia del Lavoro, ha spiegato come in **Trentino** lavorino a tempo parziale il 38,6% delle donne occupate e il 5,3% degli uomini, una percentuale tra le più alte in **Italia** e fortemente segnata dal divario di genere. Nel 2023 erano 42.938 le lavoratrici a tempo parziale in Trentino contro 7.009 lavoratori. Il 12,7% del totale delle occupate lavora con un part-time involontario, contro il 2,7% degli uomini. Il tempo dedicato al lavoro domestico grava più sulle donne (occupate) e condiziona la loro occupazione.



L'ultimo rapporto dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) ha evidenziato che in **Italia** le donne svolgerebbero 5 ore e 5 minuti di lavoro non retribuito di assistenza e cura al giorno, mentre gli uomini un'ora e 48 minuti.

Il forte divario di genere persiste nel lavoro e nelle retribuzioni, anche in un momento di buona dinamica del mercato del lavoro provinciale. Le difficoltà di conciliazione spiegano una buona parte delle disparità occupazionali a scapito delle donne. L'organizzazione aziendale in molti casi non è in grado di rispondere alle esigenze di conciliazione delle lavoratrici.

La professoressa **Barbara Poggio**, prorettrice con delega alle politiche di equità e diversità dell'Università di **Trento**, ha poi illustrato i dati di una recente ricerca realizzata dall'Università per conto di Agenzia per la coesione sociale.

«Per lungo tempo - ha spiegato **Barbara Poggio** - il part-time è stato considerato come l'unica risposta possibile alle necessità di conciliazione. Ma in realtà non sempre questa è la soluzione migliore. Il **Trentino**, insieme all'**Alto Adige**, è tra i territori dove si registra un più alto utilizzo di part time».

Il part-time non si distribuisce in modo omogeneo in tutti gli ambiti lavorativi ed è spesso più presente in settori del terziario, dalla grande distribuzione ai lavori di cura, a bassa qualificazione. Solitamente è associato a posizioni lavorative medio-basse: difficile trovarlo in ruoli apicali e di responsabilità.

«La possibilità di lavorare meno ore al giorno, magari per conciliare l'attività lavorativa con i carichi familiari - ha detto la professoressa **Poggio** - ha dei costi rilevanti in termini di minori opportunità di sviluppo professionale e,

a causa dei minori contributi versati, si ritrova con una pensione più bassa». Un altro tema emergente è quello del part-time involontario.

Sempre più spesso sono le aziende a imporre questa modalità, soprattutto nel settore del commercio o dei servizi di cura. Il fenomeno degli squilibri di genere nel mercato del lavoro è un fenomeno estremamente complesso. Non ci sono soluzioni uniche - ha concluso **Barbara Poggio** - quello che serve è creare una serie di strumenti che abbiano un impatto sulle scelte individuali, sulle culture organizzative, sulle politiche pubbliche e sulle normative».

In **Trentino**, il numero delle madri che si sono dimesse a seguito della maternità cresce nel tempo: nel 2022, dopo la pandemia, il numero delle dimissioni autorizzate dal Servizio lavoro provinciale si è attestato sulle 580 unità, denotando un forte aumento rispetto alle 304 del 2016.

Isabella Speziali, di Agenzia del Lavoro, presentando i dati di un'indagine realizzata sulle donne che hanno lasciato il lavoro nel 2021, ha evidenziato che solo il 3% lo ha fatto liberamente per dedicarsi ai figli. Per il 68,3% delle donne intervistate le dimissioni sono una scelta obbligata. Oltre un terzo delle intervistate (36,7%) segnala determinanti ascrivibili a questioni di orario di lavoro. «Per contrastare le problematiche legate al part-time - ha detto in conclusione **Riccardo Salomone**, presidente di Agenzia del Lavoro - servono politiche di ampio raggio, non limitate alla dimensione del rapporto lavorativo. Servono politiche di conciliazione, ma anche politiche economiche che correggano le criticità introdotte dallo sviluppo del lavoro a tempo parziale».

IN BREVE

MERCATO DEL LAVORO TRENINO

►►► Anche nel terzo trimestre 2024 il mercato del lavoro in **Trentino** ha registrato una dinamica complessivamente positiva: gli occupati aumentano del 2,1% su base annua, il tasso di disoccupazione scende al 2,3%, mentre il tasso di attività si mantiene nettamente sopra la media nazionale. È la fotografia scattata dall'**Istituto di Statistica della provincia di Trento - ISPAT** sulla base della rilevazione **Istat** sulle forze di lavoro.

I dati evidenziano un territorio in salute dal punto di vista occupazionale, grazie alla crescita nei settori strategici come costruzioni (+4,5%), commercio, alberghi e ristoranti (+7,5%) e industria (+13%). Tuttavia, rimangono sfide aperte su alcuni fronti, come il rallentamento nel settore agricolo (-27,1%) e la necessità di una maggiore inclusività nel mercato del lavoro. L'aumento degli occupati interessa infatti prevalentemente gli uomini (+3% contro lo 0,9% delle donne), analogamente gli inattivi maschi sono pari al 18,2% (il valore più basso rilevato dal 1° trimestre 2018), mentre le femmine si posizionano al 32,7%.

Tuttavia il calo della disoccupazione nel trimestre risulta più favorevole per le donne: il tasso di disoccupazione femminile cala infatti di 1,6 punti percentuali contro una crescita di 0,3 punti percentuali per la componente maschile.

PIÙ SICUREZZA SUL LAVORO

►►► «La sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro sono una priorità imprescindibile per la Provincia. È pronta l'offerta alle imprese di formazione gratuita negli ambiti di maggior rischio per tutelare i lavoratori e promuovere un modello di sviluppo sostenibile e responsabile. Si tratta di un'azione importante e sinergica con l'impegno delle imprese trentine per il mantenimento della patente a crediti in edilizia, condotta in collaborazione con **EBAT** e **Centrofor**». Con queste parole l'assessore allo sviluppo economico, lavoro, università, ricerca **Achille Spinelli** commenta la collaborazione con l'**Ente Bilaterale dell'Artigianato Trentino** e con **Centrofor** per un ciclo di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

TRENTINO TRASPORTI ACADEMY

►►► **Trentino trasporti** lancia la terza edizione della sua **Academy** per offrire a giovani maggioreni l'opportunità di iniziare una carriera nel mondo del trasporto pubblico, anche se non posseggono la patente professionale D e la Carta di Qualificazione del Conducente (CQC). I giovani selezionati frequenteranno gratuitamente la scuola guida per acquisire la patente D / DE e la CQC, entrando successivamente in **Trentino trasporti** attraverso un contratto di somministrazione, per conoscere la rete del trasporto pubblico e l'organizzazione di un grande operatore del trasporto pubblico.

I costi della formazione saranno sostenuti dall'Azienda. Una volta ottenuta l'abilitazione alla guida professionale necessaria per svolgere la professione di autista, saranno inseriti nell'organico aziendale con un contratto di assunzione entro settembre 2025. Domande alla filiale Randstad di **Trento**: 0461226511 - trento@randstad.it entro il 28/02/25.



**Termoidraulica
Idrosanitaria
Arredo Bagno**

Forniture Ingrosso e Dettaglio



Ricerca ed evoluzione nel tuo bagno

***Vieni a trovarci
e scopri tutte le nostre proposte***



La ditta PERUZZI è a Vostra disposizione per ulteriori e utili informazione



Via dei Morari, 2 - LEVICO TERME (TN) - Tel. 0461 706538 - info@peruzzisnc.it



LE “RISERVE LOCALI”

Scopriamo queste grandi sconosciute



► Ponte Casoni

di GIANCARLO ORSINGHER

VALSUGANA



Quasi un terzo del territorio trentino è coperto da zone di interesse ambientale. Aree protette, di interesse europeo o locale, tutte molto importanti per la conservazione della biodiversità. Le più conosciute sono naturalmente i tre parchi: quello nazionale dello Stelvio e i due parchi naturali dell'Adamello-Brenta e di Paneveggio-Pale di San Martino.

Questi tre, assieme ad altre 140 aree, più o meno grandi, costituiscono il tassello trentino della rete europea Natura2000, un insieme di oltre 27 mila siti individuati come aree importanti per la salvaguardia della fauna e della flora europea, che coprono complessivamente circa il 19% del territorio dei 27 Stati membri.

All'interno della Rete di Riserve del fiume Brenta, cioè nella zona che va da Pergine Valsugana a Grigno, le aree che fanno parte della rete Natura2000 sono ben 23: alcune sul fondovalle, come ad esempio le riserve naturali provinciali del lago Pudro, di Inghiaie, della Palude di Roncegno e del Fontanazzo, altre in zona collinare come Alberé di Tenna, il monte Zaccon, il bosco di Torcegno e alcune in montagna come Monte Calvo a Pergine, il Lagorai o le grotte di Costalta, della Bigonda e del Calgeron. Ma la mappa delle zone protette trentine non finisce qui, perché il territorio provinciale è punteggiato da oltre 220 altre piccole zone, indicate come “Riserve locali”, individuate nel PUP e nei piani regolatori dei singoli Comuni e a questi ultimi affidate per la gestione. Le Riserve locali sono un po' i “figli di un dio minore” nell'ambito delle aree protette, tasselli



► Mesole

molto importanti per il mosaico ecologico del territorio, ma molto spesso poco o per nulla conosciute; spesso addirittura è dubbia la loro precisa perimetrazione e al loro interno a volte sono state avviate negli anni attività che ben poco hanno a che vedere con la salvaguardia dell'ambiente.

Nel territorio “di competenza” della Rete di Riserve del fiume Brenta le Riserve locali sono ben 25 e, come detto, di queste si sa poco o nulla. Per colmare almeno in parte questo buco di conoscenze nel 2024 la Rete ha deciso di avviare il monitoraggio delle Riserve locali per avere almeno un quadro di massima del loro stato e in particolare della loro componente faunistica.

Il primo incarico, affidato ad Albatros srl, si è focalizzato sulle tre riserve locali del fondovalle della Valsugana orientale: Mesole sui territori di Castelnuovo e Castel Ivano alla confluenza dei torrenti Maso e Chieppena con il fiume Brenta, Saleti a Castel Ivano nei pressi del confine con Ospedaletto e infine Ponte Casoni a Ospedaletto, in destra Brenta.

I risultati dei monitoraggi portati avanti nell'estate dell'anno scorso sono stati presentati a Castelnuovo a fine gennaio dal naturalista Michele Caldonazzi, che

I LUNEDÌ DELLA RETE

Giunti ormai al terzo anno di attività, i “Lunedì della Rete” sono appuntamenti a cadenza mensile, organizzati nei vari Comuni dalla Rete di Riserve del fiume Brenta in collaborazione con WWF Trentino, che approfondiscono varie tematiche a carattere ambientale grazie alla partecipazione di esperti dei diversi settori.

Nei 23 appuntamenti finora svolti sono stati toccati argomenti faunistici andando a conoscere ad esempio il lupo, i picchi, la salamandra dorata, il gambero di fiume o i tetraonidi, ma anche aspetti vegetazionali come le piante aliene, la cura delle alberature stradali, la dendrocronologia o il “wild gardening” o temi trasversali come lo sviluppo sostenibile, il significato del bosco o l'importanza della biodiversità.

Il prossimo appuntamento del 2025 è fissato per lunedì 17 febbraio a Caldonazzo con “Il ritorno dei principi” dove si parlerà di anfibi e di come aiutare rane e rospi durante la loro migrazione primaverile.

assieme ai colleghi di Albatros ha svolto la ricerca. Dieci specie di pipistrelli fra le quali il barbastello e i rinolofi maggiore e minore, inseriti nell'Allegato 2 della Direttiva “Habitat”, quindi di particolare interesse; più di 30 specie di uccelli fra rapaci, specie tipiche di formazioni forestali, aree prative e coltivi e specie più legate all'acqua come il piro piro piccolo, un raro limicolo strettamente legato ai ghiareti fluviali. Infine una quindicina di meso e macro mammiferi. Questo in estrema sintesi il risultato del monitoraggio faunistico, mentre dal punto di vista vegetazionale le tre aree presentano delle interessanti formazioni, come l'ontaneta di ontano nero a Mesole, messe però a rischio dalla diffusione di specie aliene invasive; balsamina, ailanto e l'ormai praticamente naturalizzata robinia sono presenti un po' ovunque e qualcosa andrebbe fatto per cercare almeno di contenerle. Per Mesole, considerato anche il fatto che è attraversata dalla ciclabile della Valsugana, oltre che la confluenza dei tre corsi d'acqua è un paesaggio estremamente suggestivo, si potrebbe pensare anche a una valorizzazione in chiave didattico-divulgativa, mentre per Saleti è assolutamente da tutelare il bosco esistente e per Ponte Casoni sarebbe da evitare l'imboschimento dell'area prativa presente.

Il report completo del monitoraggio faunistico nelle tre Riserve locali, come pure le relazioni degli altri monitoraggi svolti dalla Rete di Riserve, sono disponibili sulla pagina dedicata del sito della Rete all'indirizzo www.reteriservebrenta.it nella sezione “Progetti - monitoraggi”.

Nel 2025 il monitoraggio delle Riserve locali proseguirà, andando a toccare tre dell'Alta Valsugana: l'area di Barucchelli, all'estremità settentrionale del lago di Levico, Varole nella piana fra Caldonazzo e Levico e Stazione di Roncogno lungo il corso del torrente Fersina.

SS47 VALSUGANA. Ipotesi sul nuovo tratto Pergine-Novaledo Confronto sul tunnel di Tenna



Una galleria che parte nella zona del magazzino ex-Alpenfrutta di Pergine e che esce a sud dell'abitato di Brenna, prima dello svincolo per Levico Terme. Al momento sembra essere questa l'ipotesi più probabile per la "nuova" SS47 Valsugana nel tratto Pergine-**Novaledo**. L'ipotesi, assieme ad altre possibili soluzioni, è stata presentata il 13 gennaio scorso agli amministratori locali dal presidente della PAT, **Maurizio Fugatti**, accompagnato dal dirigente generale del Dipartimento infrastrutture e trasporti **Luciano Martorano** e dal commissario straordinario per l'opera **Giancarlo Anderle**.

«Il tunnel di Tenna, con la riorganizzazione della SS47 da Pergine a **Novaledo**, è un intervento impegnativo dal punto di vista finanziario - ha detto il presidente **Fugatti** - che però riteniamo necessario per arrivare ad un miglioramento strutturale della mobilità lungo la Valsugana. Un ambito territoriale sul quale la Provincia

è impegnata in un'azione che punta allo sviluppo turistico, ambientale e della mobilità sostenibile, vedi gli investimenti per l'elettrificazione della linea ferroviaria e l'acquisto dei nuovi treni».

Il commissario **Anderle** ha quindi illustrato le proposte progettuali. Tutte prevedono il miglioramento e messa in sicurezza degli accessi e della uscite sulla SS47 nel territorio di **Levico**, con la semplificazione dell'attuale svincolo di **Levico** e un adeguato collegamento con lo svincolo "del **Maines**" (quello che porta a **Santa Giuliana**) in modo da redistribuire meglio i flussi di traffico in direzione **Trento** oppure **Padova**.

Trattandosi di un'opera rilevante dal punto di vista finanziario e tecnico, si procederà per gradi, a cominciare dall'allargamento della SS47 da **Levico** a **Novaledo**, con la doppia corsia nel tratto ora ad una sola corsia di marcia, realizzando la semplificazione e il miglioramento degli svincoli.

Il secondo passaggio riguarderà il tunnel di **Tenna**, con

la realizzazione del cunicolo esplorativo e quindi della prima unità funzionale per la canna in direzione **Trento**, quella che assorbe il maggiore traffico.

Seguirà il terzo passaggio con l'unità funzionale relativa alla direzione **Padova** del tunnel.

L'inizio dei lavori per i primi interventi è stimato nella seconda metà del 2027.

A livello finanziario, l'attuale finanziamento stanziato nel documento di programmazione degli interventi infrastrutturali della Provincia ammonta a 110 milioni, mentre il costo della prima unità funzionale del tunnel (direzione **Trento**) è valutato in circa 350 milioni di euro.

Nell'incontro si è inoltre concordato di anticipare l'intervento di messa in sicurezza e riordino dell'attuale svincolo di **Ischia** sulla SS47 con la realizzazione di un marciapiede e percorso ciclabile sul lato dell'hotel che permetterà di accedere al sottopasso della pista ciclopedonale che porta a **San Cristoforo** e al lago di **Caldonazzo** nel comune di **Pergine**.

L'EVENTO

Arte d'inverno: le sculture di neve a San Candido



► Il gruppo di coscritti perginesi a San Candido

►►► Dal 20 al 22 gennaio scorsi a **San Candido** (BZ) si è tenuta la XXXIV edizione di "Arte d'inverno sculture nella neve" che ha visto in gara dieci squadre di artisti del gelo provenienti da tutto il mondo i quali hanno trasformato giganteschi cubi di neve pressata e ghiacciata con acqua (3x3x3 m) in opere artistiche. Il tema "Madre Terra 2025" ha visto la sfida tra **Gran Bretagna**, due gruppi dall'**Austria**, **Stati Uniti** e **Francia** insieme, **Montenegro** e **Spagna** insieme, **Mongolia**, **Svizzera** e **Italia** in collaborazione, **Catalogna** spagnola, **Germania**, **Alto Adige** per un totale di 10 gruppi formati da 3 artisti che nel giro di 3 giorni con la sola abilità delle mani e la forza delle braccia utilizzando semplici attrezzi come piccozze, palette, filo spinato, seghe, una scala e un secchio per l'acqua hanno creato i capolavori. Le sculture non rappresentano solo un'espressione di creatività e di arte, ma sono anche un omaggio alla natura e alle fragili risorse del nostro pianeta. Il pubblico può assistere dal vivo alla lavorazione del blocco di neve e alla sua trasformazione in scultura e, ultimata l'opera, esprime il proprio parere con votazione che accanto al premio della giuria assegnato da esperti di fama internazionale, ha decretato il vincitore. Le sculture restano esposte come monumenti temporanei e tutti possono ammirarle fino a che le temperature primaverili non le scioglieranno.

Il primo premio quest'anno è andato alla **Mongolia** con l'opera **Edelweiss** che rappresenta una mano che sorregge la stella alpina, accanto alla quale il nostro gruppo di 12 coscritti perginesi ha voluto essere fotografato. Seconda classificata "Venere alla riscossa" opera degli artisti della Catalogna spagnola, particolarmente formosa con telefonino all'orecchio destro. Terza l'opera **Whoops** della **Gran Bretagna** che rappresenta un bambino in braccio alla mamma e la pallina di gelato caduta a terra dal cono. Quest'ultima opera è stata particolarmente apprezzata dal gruppo di coscritti, che dopo il viaggio in treno e corriera durato oltre 4 ore ha solleticato anche le papille gustative a pranzo con il piatto tipico di patate, uova e speck.

Lino Beber

VIABILITÀ - FERROVIA VALSUGANA E GALLERIA DEI CROZI

Partono i lavori

►►► Si avvicina l'inizio dei lavori per l'elettrificazione della linea della Valsugana fra **Trento** e **Borgo Valsugana** che saranno in parte contestuali alla riqualificazione della galleria dei **Crozi** in direzione **Pergine** sulla SS47. Anche se comporteranno disagi per gli spostamenti, si tratta di due interventi importanti «un passo fondamentale - ha detto il presidente **Fugatti** - per migliorare le infrastrutture di mobilità, con un forte accento sulla sostenibilità e sul potenziamento del trasporto pubblico». Con l'elettrificazione della linea, infatti, circoleranno nuovi treni elettrici, come il treno Pop recentemente entrato in servizio sulla linea del **Brennero**. Lungo la

tratta elettrificata transiteranno anche 4 treni Blues diesel-elettrici, convertibili in futuro in full electric, per coprire la parte di tracciato non elettrificata.

I lavori sulla linea ferroviaria tra **Trento** e **Borgo Valsugana** si svolgeranno dal 22 febbraio al 9 dicembre 2025. Alla luce dell'interruzione della circolazione, sarà garantito un servizio sostitutivo su gomma tra **Trento** e **Borgo Valsugana**. La riqualificazione della galleria dei **Crozi**, invece, inizierà ad aprile. Durante i lavori verrà garantita la viabilità su 2 corsie in direzione **Pergine**. Una corsia rimarrà sempre aperta in galleria per i mezzi leggeri e pesanti, secondo un modello operativo già collaudato in occasione dei lavori al viadotto dei **Crozi**. Allo stesso modo, sarà riattivata la bretellina ricavata lungo la vecchia SS47 per i soli mezzi leggeri.

TRASPORTI

Presentato il nuovo treno elettrico POP

►►► Presentato il 10 gennaio scorso a **Trento**, al binario 1 della stazione ferroviaria di **Piazza Dante**, il primo dei 10 nuovi treni elettrici POP che entreranno in servizio in **Trentino** «al fine di migliorare significativamente - ha detto il presidente **Fugatti** nel corso della cerimonia - gli standard di qualità, di comfort e capacità del servizio, sulla linea del **Brennero** e sulla Valsugana, a valle dell'elettrificazione che parte a breve con i relativi lavori».





SOLUZIONI TECNICHE

PER UNA CASA SICURA, UNICA ED EFFICIENTE

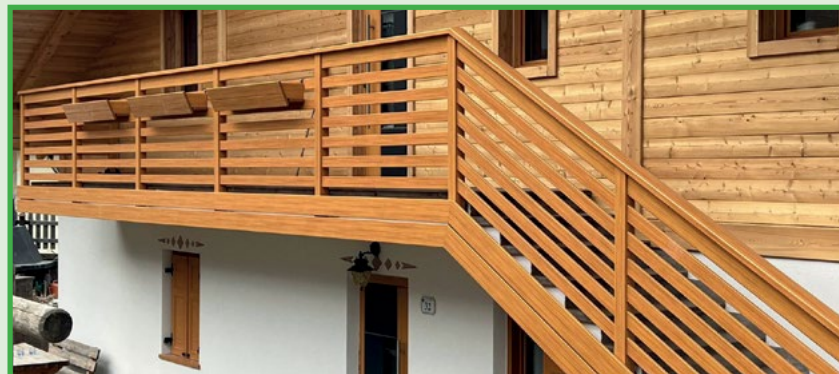
- Porte per garage (garanzia 4 anni per verniciatura legno)
- Sezionali, basculanti (garanzia 10 anni per ruggine e corrosione)
- Portoni a libro
- Portoni scorrevoli
- Portoncini d'ingresso (garanzia 5 anni)
- Automazioni (garanzia 5 anni)
- Cancelli sospesi (verniciatura garanzia 10 anni)
- PRODOTTI REALIZZATI SECONDO
LE IDEE E I SUGGERIMENTI DEL CLIENTE



INTERVENTI DI

- Ristrutturazione
- Rinnovo
- Manutenzione

SCURELLE (Tn) - Loc. Asola 3
Tel. 0461.780109 - Fax 0461.780549
Info@sotek.it - www.sotek.it



Loc. Figliezzi 2/a 38053 Castello Tesino - TN | referente di zona: TECNO2 SRL - tel. 0437889106

Cassa Rurale Valsugana e Tesino

Con la Banca sui Banchi, il Futuro è già qui

Ecco il primo positivo bilancio dell'iniziativa di educazione economica e finanziaria "La Banca sui Banchi" edizione 2024/25 che ha visto quasi raddoppiare il numero degli studenti partecipanti ai vari progetti. Un ottimo viatico per un'altra iniziativa di educazione finanziaria molto sentita dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino, "Il Futuro è qui!". Ne parliamo con Damiano Fontanari, responsabile dell'Area Rapporti Istituzionali della CRVT.

Primo positivo bilancio per l'iniziativa di educazione economica-finanziaria "La Banca sui Banchi" edizione 2024/25, promossa dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino. Un format che piace sempre di più, come ci conferma con viva soddisfazione Damiano Fontanari, responsabile dell'Area Rapporti Istituzionali della CRVT. «Premetto che la nostra Cassa Rurale in passato ha sempre svolto delle attività legate alla giornata mondiale del risparmio e all'educazione finanziaria - afferma Fontanari - tuttavia è proprio con il progetto la "Banca sui banchi" che, quattro anni fa, abbiamo dato il via a un'iniziativa più strutturata, coinvolgendo altre importanti realtà che operano sul territorio. Il nostro obiettivo principale, infatti, non è solo quello di contribuire alla diffusione di una maggiore cultura economica e finanziaria attraverso le canoniche lezioni svolte in aula, bensì anche quello di interagire con gli istituti scolastici del territorio e con i vari partner che svolgono attività rivolte alle scuole e ai più giovani al fine di promuovere una cultura legata a un modo più sostenibile di far crescere e strutturare le nostre comunità,

con una particolare attenzione all'ambiente considerato come bene prezioso e insostituibile». Per fare un bilancio dell'iniziativa "La Banca sui Banchi" partiamo però dai numeri, che da soli ci restituiscono una fotografia ben chiara dell'edizione 2024/25 di questo importante appuntamento con le scuole. Gli studenti coinvolti in almeno una delle iniziative proposte attraverso il progetto "La Banca sui Banchi", infatti, sono stati complessivamente 1306, quindi quasi il doppio rispetto all'edizione precedente che aveva interessato circa 770 studenti. Ben undici i plessi scolastici che hanno aderito all'invito della Cassa Rurale: **Borgo Valsugana** sia scuole secondarie di primo grado che scuola primaria, **Enego, Solagna, Pove, Valstagna, Roncegno, Strigno, Grigno, Tezze e Altipiano Castel Tesino**. Confermate, con reciproca soddisfazione da ambo le parti, le collaborazioni ormai consolidate con **Arte Sella**, con la **Fondazione Trentina Alcide de Gasperi**, con il **Centro Rafting Ivan Team** gestore delle **Grotte di Oliero**, mentre costituisce un'assoluta novità di questa edizione la collaborazione con l'**Oasi WWF di Valtrigona**, un'area naturale protetta che si trova in località **Malga Valtrigona**, nel comune di **Telve**.



► Damiano Fontanari, resp. Area Rapp. Istituzionali CRVT



► Ugo Baldessari, Resp. Ufficio Marketing CRVT

Si tratta di collaborazioni molto stimolanti e di cui CRVT va fiera, perché permettono agli alunni coinvolti di andare oltre la lezione in aula sui banchi, calandosi nel territorio a diretto contatto con la natura, ad esempio attraverso una discesa sul fiume **Brenta** facendo rafting o a bordo di un battello, partecipando agli incontri culturali di grande spessore gestiti dalla **Fondazione Degasperri**, oppure visitando i siti museali e le aree artistico-culturali nonché naturalistiche di **Arte Sella** e **Oasi Valtrigona**. Ma le attività di visita sul territorio vanno a interessare pure altre zone che gestiscono i volontari dell'Oasi, come guide e accompagnatori di territorio che portano le scolaresche anche a visitare altri siti e biotopi, da **Grigno** a **Levico Terme**. La **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** ha cercato di sostenere la possibilità di fruizione di questi siti anche finanziando i costi di trasporto, impegnando però le scuole a raggruppare le classi al fine di riempire completamente i pullman, dando così un forte messaggio nell'ottica della sostenibilità e di un approccio green a un tema caldo come quello dei trasporti.

«A tutto ciò - spiega Damiano Fontanari - vanno aggiunte le visite presso la nostra sede di **Borgo** o presso le nostre filiali dislocate su un territorio che ormai abbraccia due regioni e tre province, spiegando ai ragazzi, soprattutto a quelli più piccoli, che cos'è una banca, come funziona, come è strutturata. A fine visita abbiamo sempre offerto ai nostri piccoli ospiti un omaggio all'insegna della sostenibilità, nella fattispecie rivolto a evitare il più possibile l'utilizzo della plastica, privilegiando altri materiali biodegradabili e quindi più rispettosi dell'ambiente». «Ma lo zoccolo duro di questa iniziativa - prosegue Fontanari - rimangono i momenti di incontro e di confronto nelle scuole dove gli studenti possono acquisire conoscenze in campo economico e finanziario direttamente dagli esperti della **Cassa Rurale** su argomenti come risparmio, investimenti, bilancio familiare, gestione del debito e molto altro». I momenti di lezione in classe e di visita alle filiali sono stati gestiti da **Damiano Fontanari** e da **Ugo Baldessari** responsabile Ufficio Marketing della **Cassa Rurale** che hanno portato concetti ed aspetti pratici dell'operatività della banca per i temi affrontati.

Queste lezioni non solo hanno fornito conoscenze teoriche, ma sono anche state progettate per essere pratiche e pertinenti alla vita quotidiana degli studenti, e calibrate sulla loro età, promuovendo una cultura finanziaria responsabile.

Nel corso degli incontri si è parlato, ad esempio, della giornata internazionale del risparmio, dell'articolo 47 della Costituzione che indica in maniera specifica quanto sia importante il risparmio sia per le famiglie sia per il sistema economico e finanziario. Il successo dell'iniziativa "La Banca sui Banchi", dunque, è dato dal perfetto mix tra lezioni su temi economici in aula e percorsi naturalistici e culturali che, assieme, possono davvero contribuire a formare i cittadini di domani. Perché - come suggerisce il titolo di un'altra fortunata iniziativa della CRVT conseguentemente legata a "La Banca sui Banchi" e rivolta ai ragazzi da zero a 14 anni, il "Futuro è qui".

«Il nostro obiettivo - conclude Fontanari - è quello di offrire alle famiglie dei nostri soci e clienti un momento di educazione finanziaria specifico sul tema della previdenza complementare, al fine di creare una cultura che vada nella direzione di attivare un fondo pensione, un piano pensionistico anche in giovanissima età, addirittura dalla nascita, il quale nel corso della vita senz'altro offrirà vantaggi via via maggiori in rapporto alla data e all'epoca di accensione della posizione. A noi preme contribuire a creare una cultura della pianificazione per tempo, pensando già da giovani a tutelare la propria vita quando non si sarà più in età lavorativa. Perché questo non è solo uno slogan, bensì anche una dura legge della realtà: il Futuro è già qui».

Inclini al futuro

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

www.cr-valsuganaetesino.net

IL FUTURO È QUI +

Progetto dedicato ai giovani e ai loro genitori



Message promozionale riguardante l'offerta promozionale complementare. Prima dell'adesione leggere la Nota "Informazioni chiave per l'aderente" e l'Appendice "Informativa sulla sostenibilità" della Nota informativa disponibile su www.gruppo.cassa-rurale.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Funzionalità contattables disponibile sui POS abilitati. Per le condizioni contrattuali del prodotto



Richiedi subito info e condizioni presso gli sportelli della tua filiale o consulta il nostro sito web

A tutti i **figli di soci e clienti tra gli 0 e i 14 anni**, a Cassa Rurale donerà un fondo pensione con una cifra iniziale di 200 euro per i figli di soci e 100 euro per i figli di clienti.
A tutti i **figli di soci e clienti tra i 15 e i 18 anni**, la Cassa Rurale donerà una carta repagata con una somma iniziale di 30 euro. Il regalo verrà quindi integrato con altri 30 euro ai figli di soci e 15 euro ai figli di clienti se, nel corso dell'anno, il giovane dimostrerà di aver speso almeno 30 euro in cultura.



L'ESCLUSIONE SOCIALE

Persone a basso reddito in provincia di Trento, Vicenza e Belluno



Promosso dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino, il Report *Confluenze territoriali* esamina la situazione socio-economica dei territori della Bassa Valsugana, Tesino, Canal del Brenta e Feltrino Occidentale confrontandola con quella del Trentino e delle province di Vicenza e Belluno. In questo numero il terzo capitolo sull'esclusione sociale, con un focus su reddito, occupazione e abitazioni.

LA COESIONE SOCIALE

La **coesione sociale** è uno dei valori fondanti della società in cui viviamo. Il mutuo supporto tra persone appartenenti alla nostra comunità, ma non per forza parte del nostro nucleo familiare, è il concetto cardine su cui si basano i *welfare state* nati nel XX secolo. Esempi di questo rapporto di solidarietà sono i **sussidi di disoccupazione** e le **pensioni**, che nel sistema a ripartizione italiano vengono pagate agli anziani mediante i contributi versati dalle persone più giovani e ancora attive all'interno del mercato del lavoro. La qualità della vita in un'area dipende quindi in maniera importante dalla capacità di includere e supportare le persone più bisognose, rendendo loro possibile vivere una vita dignitosa.

L'ESCLUSIONE SOCIALE

Il fenomeno dell'**esclusione sociale** si articola in più dimensioni, richiedendo quindi delle politiche pubbliche di ampio respiro per affrontarlo in maniera efficace. Non si tratta infatti solamente di una condizione di ristrettezza economica: la povertà tocca anche molti altri ambiti come, per esempio, quello abitativo e quello educativo. Un esempio può rendere più chiaro il concetto: una famiglia con un reddito molto basso difficilmente può permettersi una casa confortevole e di dimensioni adeguate al numero di componenti del nucleo familiare, peggiorando la



qualità dell'abitare e, di conseguenza, la salute psicofisica di queste persone. Allo stesso modo, se i figli incontrassero delle difficoltà scolastiche, probabilmente non vi sarebbero le risorse economiche per pagare ripetizioni o tutoraggi, potenzialmente impedendo l'appianamento delle carenze formative e quindi ponendo in una situazione di svantaggio questi ragazzi e ragazze.

Similmente, in caso di problemi di salute, è molto più facile che si faccia uso del Sistema Sanitario Nazionale, con i tempi di attesa che ne conseguono, o che si rinunci interamente alle cure.

Un ulteriore esempio è quello della **povertà relazionale**, intesa come carenza di rapporti umani: questa è una condizione sempre più diffusa e pervasiva

nelle società contemporanee. È quindi chiaro che la povertà non sia una questione esclusivamente economica: tutte queste dimensioni di ristrettezza sono legate tra loro e, intersecandosi, creano il più ampio fenomeno dell'esclusione sociale.

In questo capitolo tocchiamo alcuni dei più importanti determinanti dell'esclusione sociale: i redditi, misurati in termini di persone al di sotto della soglia di €10.000 di reddito annui, il lavoro, osservato attraverso i tassi di disoccupazione e di inattività, e la precarietà abitativa, di cui sono analizzate più sfaccettature. Nel dettaglio, ci focalizziamo su un indice di accessibilità economica del mercato immobiliare, per poi considerare i dati riguardanti il numero di case vuote, i senza fissa dimora e i residenti in campi attrezzati.

PERSONE A BASSO REDDITO

Il **reddito** è un determinante fondamentale dello status socio-economico di ogni persona. Avere a disposizione delle risorse che permettano di fare investimenti (come, per esempio, in istruzione e abitazioni di qualità) ha un effetto a cascata molto importante su numerose altre dimensioni della qualità di vita. Le disponibilità economiche sono tipicamente costruite mediante i redditi da lavoro o da pensione e, in maniera minore, tramite eredità e redditi di altro tipo (come quelli da capitale o da fabbricati).

L'**Italia** è l'unico Paese europeo in cui i salari non sono cresciuti negli ultimi trent'anni. Questi sono addirittura calati leggermente, a riprova della stagnazione economica del nostro Paese. Come già visto nell'edizione 2023 di questo report, il grande colpevole di questo andamento è la **produttività** che è, sostanzialmente, una misura dell'efficienza con cui vengono utilizzate le risorse. In senso stretto, si tratta della quantità di output per unità di input, ossia quanto viene prodotto con un aumento dei fattori produttivi. Ebbene, in **Italia** dall'inizio degli anni '90 la produttività è rimasta sostanzialmente ferma.

In questa sezione facciamo uso di dati del *Ministero dell'Economia e delle Finanze*, che annualmente rilascia i dati comunali relativi alle dichiarazioni dei redditi. Sono disponibili informazioni sul numero di dichiaranti per classe di reddito e sul valore totale delle somme in ognuna di queste fasce. Inoltre, il reddito è anche suddiviso per tipologia. Va detto che le fasce di reddito sono: da €0 a €10.000, da €10.000 a €15.000, da €15.000 a €26.000, da €26.000 a €55.000, da €55.000 a €75.000, da €75.000 a €120.000 e reddito superiore ai €120.000. Le tipologie, invece, sono le seguenti: reddito da fabbricati, da lavoro dipendente, da lavoro autonomo, da pensione, di spettanza all'imprenditore in contabilità ordinaria, di spettanza all'imprenditore in contabilità semplificata e da partecipazione.

L'ultimo periodo per cui sono disponibili dati così granulari è il 2022, che si riferisce alle dichiarazioni



**Internorm
dentro, freddo
fuori.**

Sostituisci ora le finestre e risparmi fino al 30% sui costi di riscaldamento.

**BONUS
RISTRUTTURAZIONE
50%**

**ECOBONUS
50%**

Internorm®

la tua CASA...



Serramenti

- VENDITA, MONTAGGIO, ASSISTENZA • INFISSI • PORTE INTERNE
- PORTONCINI BLINDATI • PORTONI DA GARAGE E MOTORIZZAZIONI

SCURELLE (TN)

Loc. Lagarine 22 – Tel. 0461 766182

Cell. 349 8172832 – 340 7612002

info@prserramenti.it

www.prserramenti.it



CLES (TN)

Via Trento 70 Tel. 0461 766182

Cell. 335 226866 – 342 8454931

info@prserramenti.it

www.prserramenti.it

Internorm

SCOPRI LE NOSTRE NOVITÀ

HÖRMANN



ni fatte per l'anno 2021. È quindi possibile che siano presenti gli ultimi colpi di coda della pandemia e delle relative chiusure, ma la ripresa economica era già ampiamente evidente rispetto all'anno precedente, suggerendo che queste informazioni siano informative anche per le annate "normali".

Visto il focus di questo capitolo, che si concentra sull'esclusione sociale, in questa sezione si presentano i dati sulla percentuale di contribuenti che non raggiunge un reddito annuale di almeno €10.000. Chiaramente questa è una misura imperfetta della percentuale di persone a basso reddito: risente infatti delle mancate dichiarazioni (parziali e totali), particolarmente importanti specialmente per determinate fasce di popolazione.

LA PROPENSIONE ALL'EVASIONE

Ogni anno il *Ministero dell'Economia e delle Finanze* pubblica una Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva, che contiene stime aggiornate sull'andamento dell'evasione fiscale, divise per tipologia di tributo. Più propriamente si parla di "propensione al tax gap", ossia la differenza tra quanto dovuto e quanto versato, rispetto a "propensione all'evasione", perché questo termine include qualsiasi forma di mancato pagamento, indipendentemente dalla causa. Chiaramente l'evasione è quella principale.

Per il 2021, si stima che il tax gap sia stato di 83,7 miliardi di euro, in marcato calo rispetto agli anni precedenti (nel 2017 era pari a 108,5 miliardi di euro). Le tasse più evase sono l'**IRPEF** da lavoro autonomo e d'impresa (30,0 miliardi) e l'**IVA** (18,1 miliardi). L'**IRPEF** da lavoro autonomo e d'impresa è inoltre la tassa con la propensione all'evasione più alta: si stima che oltre due terzi (67,2%) non sia versato, valore peraltro sostanzialmente costante negli anni. L'evasione dell'**IVA** è quella che negli anni si è ridotta di più, quasi dimezzandosi tra il 2016 e il 2021 (dal 26,2% al 13,8%). L'**IRPEF** da lavoro dipendente non versata, sintomo di lavoro irregolare, si stima fosse pari a circa 4,0 miliardi.

I DATI NEI VARI TERRITORI

I territori con la percentuale minore di contribuenti sotto i 10 mila euro annui sono **Valdagno**, **Belluno** e **Agordo**. I valori, pur essendo piuttosto elevati (tra il 17,6% e il 18,5%), sono tra i migliori d'Italia: solamente i Sistemi Locali del Lavoro di **Cossato** (BI) e **Imola** (BO) fanno leggermente meglio di **Valdagno**, con il 17,3% e il 17,5%, rispettivamente.

È interessante notare come, tra le prime nove aree d'Italia, le uniche non appartenenti all'**Emilia-Romagna** siano proprio **Valdagno** e **Belluno**. Inoltre, focalizzandoci ora sulle zone analizzate in questo report, quelle con minor prevalenza di persone a basso reddito sono tutte in **Veneto**: la prima comunità di valle trentina è quella della **Vallagarina**, in settima posizione, seguita a ruota dal **Territorio Val**

PERCENTUALE DI CONTRIBUENTI CON REDDITO INFERIORE A €10.000 (ELABORAZIONE DELL'AUTORE SU DATI DEL MINISTERO ECONOMIA E FINANZE)

ORDINE	AREA	NUMERO DI CONTRIBUENTI CON REDDITO INFERIORE A € 10.000	CONTRIBUENTI CON REDDITO INFERIORE A € 10.000 (%)	SCARTO QUADRATICO MEDIO (p.p.)
1	Valdagno	8.548	17,6%	1,0
2	Belluno	11.113	18,0%	1,2
3	Agordo	2.710	18,5%	3,4
4	Schio	15.321	19,1%	5,2
5	Thiene	13.050	19,3%	1,4
6	Arzignano	14.235	19,3%	1,7
7	Vallagarina	14.186	19,9%	1,8
8	Territorio Val d'Adige	19.252	20,1%	1,9
9	Vicenza	39.341	20,1%	1,1
10	Valle dei Laghi	1.841	20,7%	0,9
11	Alta Valsugana e Bersntol	9.163	20,9%	3,6
12	Alto Garda e Ledro	8.439	21,0%	1,3
13	Feltre	6.918	21,0%	3,8
14	Pieve di Cadore	2.435	21,2%	3,6
15	Noventa Vicentina	7.703	21,4%	2,5
16	Bassano del Grappa	30.515	21,5%	2,2
17	Longarone	4.886	21,7%	8,7
18	Rotaliana-Königsberg	5.166	21,7%	2,7
19	Val di Fiemme	3.673	22,0%	2,1
20	Valsugana e Tesino	4.901	22,3%	2,1
21	Valle di Cembra	1.926	22,6%	1,6
22	Cortina d'Ampezzo	1.786	22,7%	2,6
23	Giudicarie	6.890	22,8%	2,6
24	Valdobbiadene	7.086	23,0%	1,4
25	San Bonifacio	25.582	23,2%	2,7
26	Altipiani Cimbri	932	23,5%	7,3
27	Badia/Abtei	2.578	23,7%	0,9
28	Comun General de Fascia	2.183	23,8%	0,5
29	Auronzo di Cadore	2.320	24,4%	2,5
30	Paganella	1.114	24,6%	2,7
31	Primiero	1.986	24,7%	1,0
32	Val di Sole	3.324	24,9%	3,8
33	Asiago	3.972	26,5%	3,7
34	Val di Non	12.204	33,1%	10,1

d'Adige, dove quasi il 20% dei contribuenti dichiara un reddito inferiore ai 10 mila euro annui.

L'**Alta Valsugana** è undicesima con una percentuale di 20,9%. I valori nelle varie zone sono comunque piuttosto vicini: basti pensare che dalla terza posizione alla terzultima (**Val di Sole** con una percentuale del 24,9%) ballano solamente 6,4 punti percentuali. La **Valsugana e Tesino** è ventesima, con il 22,3% delle dichiarazioni dei redditi presentate al di sotto dei 10 mila euro. **Bassano del Grappa** e **Feltre** si piazzano in posizioni leggermente migliori (rispettivamente sedicesima e tredicesima), con valori compresi tra il 21,5% e il 21,0%. Non tutti i comuni sono nelle stesse condizioni, però: **Pedavena**, **Feltre**, **Pove del Grappa**, **Schiavon** e **Tezze sul Brenta** hanno tutti meno di un dichiarante su cinque con reddito inferiore ai 10 mila euro (i valori vanno dal 17,7% al 19,9%).

In fondo alla classifica si trovano invece **Arsiè**, **Sovramonte**, **Lamon** ed **Enego**, dove questo indicatore supera il 25%, raggiungendo addirittura il 30,2% nel caso di **Enego**. Il **Primiero** si classifica al quartultimo posto, con il 24,7% dei contribuenti che dichiara un reddito inferiore ai 10 mila euro.

La classifica delle zone è chiusa dalla **Val di Non**, dove una dichiarazione dei redditi su tre non raggiunge i 10 mila euro. È possibile che questo dato, che si discosta marcatamente da quello degli altri territori considerati, risenta in maniera importante di dichiarazioni incomplete. Risulta infatti che il 59,2% dei residenti a **Dambel** che ha presentato una dichiarazione dei redditi e il 50,8% di quelli di **Sanzeno** non abbia raggiunto la soglia di €10.000, dato difficilmente conciliabile con il generale livello di benessere economico del **Triveneto**. Anche **Livo** e **Novella** (45,2% e 41,5%) mostrano valori estremamente elevati, di circa 20 punti percentuali superiori alla media dell'area considerata in questa analisi. Tra i dieci comuni più poveri dell'area analizzata, ben otto sono nonesi (i restanti due, **Val di Zoldo** e **Zoppè di Cadore**, fanno parte dell'SLL di **Longarone**).

Francesco Biasioni

Per scaricare integralmente il Report "Confluenze Territoriali 2024" inquadra con il tuo smartphone il Qr-Code a fianco.



PROMOZIONE
SOLE vista

**Sole d'inverno?
Guarda oltre
con SOLEVISTA.**



Acquista due lenti da vista
OPTO IN, i trattamenti
per farle diventare
da Sole sono in **OMAGGIO**.

Promozione valida dal 1 febbraio al 28 febbraio 2025 nei punti vendita aderenti all'iniziativa. Questo materiale di comunicazione è di proprietà di G.O. & P.I. S.p.A. Tempi di consegna 10 giorni lavorativi dall'ordine. Trattamenti in omaggio: indurimento, colorazione, UV400 e antiriflesso interno. Lenti Polarizzate: trattamento antiriflesso in omaggio.



**Piazza Martiri della Resistenza, 11
38051 Borgo Valsugana TN**

otticavalsugana@otticavalsugana.com
www.otticavalsugana.it



INATTIVITÀ E DISOCCUPAZIONE

Dati incoraggianti, ma servono riforme

Il tasso di disoccupazione varia in maniera significativa tra le diverse aree considerate: la Valsugana e Tesino presenta uno dei tassi di disoccupazione più bassi del Triveneto (3,6%), mentre altre zone, come il Comun General de Fascia, presentano livelli abbastanza elevati, superando il 10%. come il Comun General de Fascia...

IL QUADRO NAZIONALE

I valori dei territori analizzati sono incoraggianti, ma il tasso di occupazione italiano rimane comunque molto più basso rispetto alla media europea, a riprova dell'assoluta necessità di riforme strutturali del mercato del lavoro e del sistema istruzione. L'Italia, infatti, è il Paese europeo con il tasso di occupazione più basso, poco invidiabile primato strappato di recente alla Grecia. È inoltre quello con il tasso di attività più basso, ossia con meno persone occupate o in cerca di lavoro sul totale dei cittadini in età da lavoro. Questi dati mascherano però una forte eterogeneità regionale: le aree del Centro-Nord hanno dei livelli di occupazione e partecipazione al mercato del lavoro sensibilmente più alti rispetto a quelle del Sud della penisola. Nel 2023, il tasso di occupazione del Nord-Est era del 70,5% (nella fascia di età 15-64), oltre 20 punti percentuali più alto rispetto a quello del Mezzogiorno (48,2%).

L'analisi considera proprio la popolazione tra i 15 e i 64 anni, data la struttura dei dati pubblici Istat, che a livello comunale hanno delle macro-fasce d'età poco granulari. Chiaramente, specialmente tra le persone più giovani, vi sono numerosi studenti, che logicamente non sono contati tra le persone attive all'interno del mercato del lavoro, in quanto non in cerca di lavoro e non occupati in attività che producano reddito.

L'inclusione sociale passa, per forza di cose, dalla possibilità di trovare un lavoro di qualità e ben retribuito. Essere occupati in maniera stabile permette infatti di finanziare spese e consumi, potendo così programmare il proprio percorso di vita. Il lavoro permette inoltre di costruire una rete sociale e di avere, generalmente, un miglior benessere psicologico. La vasta letteratura scientifica riguardante il rapporto tra status occupazionale e salute mentale mostra come le persone disoccupate abbiano minor benessere psicologico (Paul e Moser, 2009) e autostima (Goldsmith, Veum e Darity, 1997), a riprova dell'importanza ricoperta dalla sfera lavorativa. Per comprendere meglio lo stato di salute del mercato del lavoro delle aree considerate, in questa sezione sono presentati i tassi di inattività e di disoccupazione.

IL TASSO DI INATTIVITÀ

La Tabella a fianco presenta le informazioni riguardanti il tasso di inattività nelle varie aree considerate, riportando anche il numero di inattivi e quello dei non appartenenti alle forze lavoro perché studenti. In cima alla classifica del minor tasso di inattività ci sono due delle zone che contengono alcuni tra i centri urbani più grandi, ossia l'SLL di Belluno (tasso di inattività del 24,2%) e il Territorio Val d'Adige (25,2%), che comprende il comune di Trento. Sono seguiti a poca distanza dalla Valle dei Laghi, dalla

comunità di valle Rotaliana-Königsberg (25,7%), e dall'Alta Valsugana e Bersntol (25,9%). Valsugana e Tesino (27%) si trovano al decimo posto, la Valle di Cembra (28%) al 19° posto, il Primiero (29,7%) al trentesimo. In coda alla classifica sono invece presenti Auronzo di Cadore, il Comun General de Fa-



IL TASSO DI INATTIVITÀ (ELABORAZIONE DELL'AUTORE SU DATI ISTAT)

ORDINE	AREA	NUMERO INATTIVI	NUMERO STUDENTI	TASSO DI INATTIVITÀ	SCARTO QUADRATICO MEDIO (p.p.)	TASSO INATTIVITÀ AL NETTO DEGLI STUDENTI
1	Belluno	11.385	4.841	24,2%	1,1	13,9%
2	Territorio Val d'Adige	19.433	8.904	25,2%	1,6	13,6%
3	Valle dei Laghi	1.852	754	25,7%	1,0	15,2%
4	Rotaliana-Königsberg	5.102	2.143	25,7%	1,2	14,9%
5	Alta Valsugana e Bersntol	9.214	4.037	25,9%	1,8	14,5%
6	Val di Non	6.391	2.606	25,9%	2,1	15,4%
7	Vallagarina	14.944	6.559	26,0%	1,4	14,6%
8	Feltre	6.399	2.307	26,4%	1,2	16,9%
9	Agordo	2.778	932	26,4%	3,6	17,6%
10	Valsugana e Tesino	4.580	1.790	27,0%	2,2	16,4%
11	Valdagno	10.641	4.079	27,2%	0,8	16,8%
12	Longarone	4.652	1.624	27,4%	8,9	17,8%
13	Vicenza	45.693	17.951	27,6%	1,0	16,7%
14	Thiene	15.621	5.975	27,6%	0,9	17,0%
15	Alto Garda e Ledro	9.030	3.583	27,6%	1,0	16,6%
16	Noventa Vicentina	8.313	2.887	27,7%	1,7	18,1%
17	Altipiani Cimbri	798	293	27,8%	1,6	17,6%
18	Pieve di Cadore	2.247	833	28,0%	2,6	17,6%
19	Valle di Cembra	1.947	756	28,1%	2,3	17,2%
20	Giudicarie	6.414	2.546	28,2%	2,7	17,0%
21	Schio	18.483	7.165	28,2%	3,2	17,3%
22	Bassano del Grappa	34.284	13.151	28,3%	1,4	17,4%
23	San Bonifacio	26.763	9273	28,4%	1,7	18,5%
24	Arzignano	18.283	6.079	28,5%	1,0	19,0%
25	Badia/Abtei	2.342	919	28,6%	3,2	17,4%
26	Paganella	915	309	28,7%	1,9	19,0%
27	Asiago	3.394	1.150	29,0%	3,5	19,2%
28	Valdobbiadene	7.262	2.573	29,0%	1,1	18,7%
29	Val di Fiemme	3.803	1.427	29,3%	2,2	18,3%
30	Primiero	1.777	675	29,7%	2,0	18,4%
31	Val di Sole	2.910	1.043	29,8%	2,8	19,1%
32	Auronzo di Cadore	2.035	624	30,0%	1,3	20,8%
33	Comun General de Fasci	2.045	710	31,1%	1,8	20,3%
34	Cortina d'Ampezzo	1.848	642	32,3%	1,3	21,1%

scia e il Sistema Locale del Lavoro di **Cortina d'Ampezzo**, con tassi di inattività compresi tra il 30,0% e il 32,3%. È anche riportato il tasso di inattività al netto degli studenti, che è meccanicamente più basso. Nonostante ci siano delle leggere differenze, come per esempio il **Territorio Val d'Adige** con un valore leggermente inferiore a quello del bellunese (13,6% contro 13,9%), la classifica non sarebbe stravolta se si scegliesse di utilizzare questo diverso indicatore. Le zone del **Feltrino** e della **Valsugana e Tesino** sono nel primo terzo della classifica, rispettivamente ottava e decima, con tassi di inattività del 26,4% e il 27,0%. Nonostante il valore non sia molto più alto (28,3%), il Sistema Locale del Lavoro di **Bassano del Grappa** è molto più indietro nella classifica, a testimoniare la poca variazione tra le varie zone. All'interno delle aree stesse, invece, ci sono casi di grande dispersione statistica: nell'area di **Longarone** si va infatti dai valori bassissimi di **Chies d'Alpago** e **Sorvene** (23,3% e il 23,5%, rispettivamente) a **Val di Zoldo** (38,0%) e **Zoppè di Cadore**, dove addirittura il 54,5% delle persone tra i 15 e i 64 anni è inattiva. Per quanto riguarda invece la **Valsugana e Tesino**, **Scurelle** e **Carzano** hanno i tassi di inattività più bassi (24,5% entrambi), mentre **Cinte Tesino** e **Bieno** sono invece quelli con i valori più alti (30,1% e 34,1%).

Chiaramente il tasso di inattività è un indicatore importante per quanto riguarda la coesione sociale e il funzionamento del mercato del lavoro.

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Un ulteriore dato è quello che riguarda il tasso di disoccupazione, che misura la percentuale di appartenenti alle forze lavoro non impiegata ma che è in cerca di un'occupazione. Un minimo di disoccupazione è naturale, se non addirittura auspicabile: si tratta infatti di persone che cambiano lavoro o di inattivi che rientrano nelle forze lavoro, iniziando a cercare un'occupazione.

Inoltre, una disoccupazione molto bassa può causare anche difficoltà nel reperimento di personale da parte delle imprese, potenzialmente limitando la produzione industriale e, di conseguenza, la crescita economica. La carenza di forza lavoro è un problema tamponabile con un aumento dei salari, in maniera tale da rendere più concorrenziale e appetibile lavorare, rispetto a non farlo. In termini economici, un aumento dei salari aumenta il costo-opportunità di non lavorare, rendendo più vantaggioso avere un'occupazione e potenzialmente diminuendo il tasso di inattività. Questo scenario, per quanto auspicabile, sembra piuttosto remoto: come già visto, i salari italiani non sono aumentati negli ultimi trent'anni e le imprese di piccole dimensioni, di cui è fatto gran parte del sistema produttivo del nostro Paese, sono tipicamente caratterizzate da un basso livello di produttività e da vincoli creditizi che rendono difficile un aumento degli stipendi pagati ai lavoratori. Come un tasso di disoccupazione basso è tipicamente associato a prosperità economica, un tasso di disoccupazione elevato è invece tipicamente indice di criticità, causata da una recessione o da una discrepanza tra ciò che è richiesto dalle imprese e ciò che è offerto invece dalle persone in cerca di lavoro. Questo ultimo elemento è estremamente rilevante: l'Italia ha infatti un serio problema di skills mismatch, ossia di disallineamento tra le competenze delle forze lavoro e quelle richieste dal sistema produttivo.

Ciò fa sì che ci si trovi in una situazione lose-lose: i lavoratori faticano a trovare un'occupazione perché non in possesso delle capacità richieste per la specifica mansione, mentre le imprese faticano a riempire le posizioni lavorative. Nell'edizione 2023 di questo

report, le imprese di **Bassa Valsugana**, **Tesino**, **Canal del Brenta** e **Feltrino Occidentale** citavano la carenza di candidati alle posizioni lavorative e la scarsità di personale qualificato come i due più importanti freni alla loro crescita.

La Tabella sotto contiene i dati riguardanti il tasso di disoccupazione nelle aree considerate. Al primo posto, con solamente il 3,6% di disoccupazione, si trova la **Valsugana e Tesino**, seguita da vicino dalla **Val di Non** (3,7%) e dalla **Valle di Cembra** (3,8%). Sesta l'**Alta Valsugana e Bersntol** (4,4%), **Feltre** si trova all'ottavo posto, con un tasso di disoccupazione pari al 4,7%, mentre **Bassano del Grappa** un po' più indietro, con il 5,6%. Questi valori sono tutti estremamente bassi, a riprova di un buon funzionamento del mercato del lavoro. La bassa percentuale di disoccupati rappresenta anche un potenziale rischio, visto che il numero di lavoratori non occupati che le imprese possono assumere è molto ridotto. A conferma di ciò, una delle più grandi difficoltà affrontate dalle imprese attive nell'area di **Bassa Valsugana**, **Tesino**, **Canal del Brenta** e **Feltrino Occidentale** risulta es-

sere quella del reperimento di personale (Biasioni, 2023). Più nel dettaglio, risulta difficile sia trovare dei potenziali candidati per le posizioni lavorative, che reperire persone adeguatamente qualificate e preparate per svolgere le mansioni richieste.

Solamente le aree in fondo alla classifica presentano dei tassi di disoccupazione vicini o addirittura superiori a quello italiano (7,2% a marzo 2024) e considerabili quindi alti. Il **Territorio Val d'Adige**, che comprende il capoluogo **Trento** (7%), la **Paganella** ha un valore dell'8,0%, seguita dall'SLL di **Cortina d'Ampezzo** (8,6%) e, in fondo alla classifica, dal **Comun General de Fascia**, con un tasso di disoccupazione che tocca addirittura il 10,7%. **F.B.**



IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE (ELABORAZIONE DELL'AUTORE SU DATI ISTAT)

ORDINE	AREA	NUMERO DI DISOCCUPATI	FORZE DI LAVORO	TASSO DI DISOCCUPAZIONE	SCARTO QUADRATICO MEDIO (p.p.)
1	Valsugana e Tesino	441	12.388	3,6%	0,8
2	Val di Non	678	18.248	3,7%	0,9
3	Valle di Cembra	190	4.986	3,8%	2,0
4	Valle dei Laghi	207	5.358	3,9%	0,4
5	Belluno	1.454	35.571	4,1%	0,6
6	Alta Valsugana e Bersntol	1.158	26.393	4,4%	0,9
7	Longarone	565	12.349	4,6%	4,8
8	Feltre	832	17.857	4,7%	0,8
9	Agordo	361	7.735	4,7%	1,6
10	Alto Garda e Ledro	1.110	23.700	4,7%	0,6
11	Valdagno	1.346	28.472	4,7%	0,5
12	Giudicarie	786	16.354	4,8%	2,8
13	Noventa Vicentina	1.117	21.687	5,2%	0,8
14	Thiene	2.121	41.017	5,2%	0,6
15	Arzignano	2.373	45.853	5,2%	0,6
16	Rotaliana-Königsberg	768	14.752	5,2%	0,9
17	Val di Fiemme	497	9.163	5,4%	1,0
18	Badia/Abtei	320	5.839	5,5%	2,7
19	Bassano del Grappa	4.890	86.957	5,6%	0,8
20	Pieve di Cadore	326	5.779	5,6%	1,1
21	Schio	2.687	47.052	5,7%	1,3
22	San Bonifacio	3.875	67.624	5,7%	0,8
23	Vallagarina	2.471	42.599	5,8%	1,2
24	Valdobbiadene	1.044	17.786	5,9%	0,9
25	Vicenza	7.163	120.027	6,0%	0,6
26	Asiago	498	8.321	6,0%	1,1
27	Primiero	256	4.205	6,1%	1,1
28	Auronzo di Cadore	306	4.748	6,4%	1,2
29	Val di Sole	476	6.856	6,9%	1,5
30	Altipiani Cimbri	146	2.077	7,0%	2,4
31	Territorio Val d'Adige	4.066	57.761	7,0%	2,0
32	Paganella	181332	2.275	8,0%	2,2
33	Cortina d'Ampezzo	485	3.873	8,6%	0,5
34	Comun General de Fascia		4.531	10,7%	3,0

LA QUESTIONE ABITATIVA

Accessibilità, case non occupate, senza fissa dimora e campi attrezzati



► Pieve Tesino, qui le case non occupate sono il 72,9%

Gran parte dei territori considerati in quest'analisi non presentano un mercato immobiliare particolarmente proibitivo. Vi sono però casi particolari come la Paganella e il Comun General de Fascia, dove la rata del mutuo per l'acquisto di una casa è pari a oltre la metà dello stipendio medio, e il Sistema Locale del Lavoro di Cortina d'Ampezzo, dove questo valore supera addirittura il 100%.

IL TEMA DELL'ABITARE

Il tema dell'abitare entra periodicamente all'interno del dibattito pubblico italiano: durante il 2023 vi sono state vivaci proteste in diverse città a vocazione universitaria contro il caro affitti. Per alcune settimane gli accampamenti di tende nei pressi di numerose università hanno portato al centro dell'attenzione la questione. Il problema- casa è però molto più ampio e non coinvolge solamente gli studenti in città di medio- grandi dimensioni. Per analizzarlo, in questa sezione ci focalizziamo su alcune misure riguardanti la disponibilità e la qualità dell'abitare: viene infatti presentato l'*Housing Affordability Index* (Indice di Accessibilità del Mercato Immobiliare) calcolato dal think tank *Tortuga*, per poi considerare la percentuale di case non abitate. Infine, si analizzano le situazioni di precarietà abitativa, più nel dettaglio quelle riguardanti le persone senza fissa dimora e quelle residenti in campi attrezzati. L'accessibilità del mercato immobiliare, ossia la possibilità di trovare una casa a un prezzo compatibile con il proprio reddito, è un tema estremamente importante. Fino a pochi anni fa non erano però disponibili dati granulari di qualità: l'*Osservatorio del Mercato immobiliare (OMI)*, ente dell'*Agenzia delle Entrate* con il compito di effettuare studi su tematiche legate al Catasto, pubblicava dati solamente a livello regionale.

All'interno di una stessa regione le situazioni sono però estremamente eterogenee: un piccolo comune in calo demografico è facile abbia un mercato immobiliare molto diverso a quello di una città di medie-grandi dimensioni, rendendo quindi la media regionale tra questi due casi poco informativa. Partendo da dati di *Immobiliare.it*, *Wikicasa* e *Istat*, il think tank *Tortuga* ha costruito l'*Housing Affordability Index*, misura dell'accessibilità del mercato immobiliare, a livello comunale. Questo indice rapporta il reddito necessario a coprire la rata del mutuo per una casa di medio valore con il reddito totale familiare medio a livello di comune. Un valore superiore al 30%, che significa quindi che una famiglia media spende oltre il 30% del proprio reddito per coprire la rata del mutuo per la casa, è considerabile come soglia oltre la quale una città è poco accessibile. Dall'analisi dei dati emerge che **Valdagno**, **Feltre** e **Belluno** sono le zone che risultano avere il mercato immobiliare maggiormente accessibile. La **Valsugana** e **Tesino** è in quinta posizione, con un valore piuttosto basso (20,2%); all'interno di questa comunità di valle l'unico comune che mostra una condizione di criticità è quello di **Scurelle**, dove l'indice *HAI* raggiunge il 42,6%. Anche il Sistema Locale del Lavoro di **Bassano del Grappa** è in una buona condizione, con un valore pari al 26,3% e con il solo comune di **Limana** in condizione di scarsa accessibilità (l'indi-

ce è pari a 30,1%).

Alcune delle zone, principalmente quelle a vocazione turistica, sono invece decisamente poco accessibili: superano infatti la soglia del 30% le aree di **Alta Valsugana** e **Bersntol** (30,7%), **Auronzo di Cadore** (31,0%), **Primiero** (31,4%), **Rotaliana-Königsberg** (35,5%), **Val di Fiemme** (36,2%), **Territorio Val d'Adige** (38,1%), **Alto Garda e Ledro** (40,7%), **Giudicarie** (40,9%), **Paganella** (52,6%), **Comun General de Fascia** (57,2%) e **Cortina d'Ampezzo** (105,9%).

Chiaramente alcuni di questi territori risentono della fortissima pressione turistica, che spinge verso l'alto il costo delle abitazioni. Il Sistema Locale del Lavoro di **Cortina d'Ampezzo** ne è la perfetta rappresentazione: nel comune di **Cortina** l'indice *HAI* raggiunge addirittura il 143,1%, con quelli di **San Vito di Cadore** (73,5%) e **Vodo di Cadore** (33,8%) anch'essi in condizione critica. Tra le città più grandi, solamente **Trento** supera la soglia del 30%, attestandosi al 34,4%.

LE CASE NON OCCUPATE

Un ulteriore elemento della questione abitativa sono le case non occupate. A partire dal 2021, questa dimensione è monitorata da *Istat* con dati amministrativi riguardanti lo status delle abitazioni in ogni comune italiano. In particolare, viene definita come "vuota" ogni casa in cui non dimori abitualmente una persona. Pertanto, le seconde case vengono considerate come vuote, a meno che non siano affittate a degli inquilini che vi risiedono regolarmente. Di conseguenza, un elevato numero di abitazioni vuote può essere indice di un territorio in declino o di uno estremamente turistizzato. Anche la seconda alternativa è comunque problematica: la vitalità di un'area dipende infatti in maniera profonda dal numero di residenti e quindi alternare momenti di sovraffollamento a situazioni di sostanziale svuotamento è inefficiente, sia in termini di dinamismo sociale che economico.

L'ANALISI DEI DATI

La Tabella nella pagina seguente mostra i dati sul numero totale di abitazioni e sulla percentuale non occupata in modo continuativo. Le aree di **Vicenza**, **Rotaliana-Königsberg** e **Arzignano** sono quelle che hanno la percentuale più bassa di abitazioni vuote, attestandosi tra il 14,3% e il 15,8%. Scendendo la classifica, al quinto posto si trova il **Territorio Val d'Adige**, che comprende il comune di **Trento**; quest'area ha la peculiarità di contenere situazioni molto diverse fra loro, elemento visibile grazie all'elevato scarto quadratico medio: **Trento** e **Aldeno** hanno una percentuale di abitazioni vuote piuttosto bassa (18,0% e 16,3%, rispettivamente), mentre invece **Cimone** e **Garniga Terme** si assestano su valori ben più alti (40,6% e 59,0%). Anche il Sistema Locale del Lavoro di **Schio** risente di grandissime differenze nel suo territorio: si va da



€ 240.000

CASTEL IVANO - STRIGNO

BIFAMILIARE con bellissima vista sulla Valsugana composta da ampio interrato, cucina, salone, due terrazze, tre stanze, due bagni e giardino. Necessita di alcuni lavori di manutenzione e adeguamento impianti. **PREZZO TRATTABILE**. Classe energetica F



€ 46.000

TELVE DI SOPRA

MANSARDA di circa 55 mq con ingresso **INDIPENDENTE** composta da scala di accesso, cucina, due stanze, bagno e cantina. Necessita di lavori di adeguamento impianti. Classe energetica F



€ 52.000

OSPEDALETTO

APPARTAMENTO DA RISTRUTTURARE a piano terra composto da cucina, un soggiorno, una stanza, un piccolo bagno, un avvolto e due locali adibiti a deposito/legnaia per un totale di circa mq 150. Giardino di 100 mq. Classe energetica D



€ 145.000

PERGINE VALSUGANA

MINIAPPARTAMENTO a piano mansarda 55 mq con ascensore – cucina/soggiorno, bagno, ripostiglio, stanza matrimoniale, cantina e posto auto privato in cortile. Arredato e locato con ottima resa. **IDEALE PER INVESTIMENTO**. Classe energetica C



€ 238.000

PIEVE TESINO - SPIADO

BAITA DI MONTAGNA con 1.300 mq di terreno – cucina, soggiorno, ripostiglio, due bagni, tre stanze matrimoniali. Riscaldata con impianto GPL, stufa e caminetto. Si vende arredata. **ACCESSIBILE TUTTO L'ANNO**. Classe energetica F



€ 90.000

BORGO VALSUGANA

APPARTAMENTO con ingresso indipendente 65 mq cucina, soggiorno, stanza matrimoniale, due bagni, ripostiglio, cantina, terrazza e garage. Classe energetica D



€ 140.000

BORGO VALSUGANA

PORZIONE DI CASA con piccolo giardino composta a piano terra da due cantine e negozio; a primo piano da appartamento di 75 mq. con terrazza e soffitta di pari metratura. Necessita di lavori di adeguamento impianti. Classe energetica E



€ 136.000

GRIGNO - TEZZE

CASA SINGOLA CON GIARDINO suddivisa in **DUE APPARTAMENTI** di 110 mq composti da pogggiolo, cucina, soggiorno, bagno e tre stanze. Soffitta e cantina. Classe energetica F



€ 140.000

BORGO VALSUGANA

MINIAPPARTAMENTO primo piano 55 mq con ascensore – cucina/soggiorno, bagno finestrato, ripostiglio, stanza matrimoniale, balcone, cantina e posto auto coperto. Arredato e locato con ottima resa. **IDEALE PER INVESTIMENTO**. Classe energetica B



Tel./Fax 0461 753406
 Cell. 333 9343103

VUOI VENDERE CASA?
CHIAMACI PER UNA VALUTAZIONE



► La Val d'Adige, con la città di Trento, è uno dei territori in cui risultano meno case non occupate

Marano Vicentino (12,6%) e Malo (14,0%) ai valori astronomici di Laghi (81,0%) e Tonezza del Cimone (89,0%). L'Alta Valsugana e Bersntol è al 16° posto (33,3%), seguita dalla Valle di Cembra (37,3%).

La Valsugana e Tesino è ventesima, con il 45,2% di abitazioni vuote. Questo valore medio nasconde grandi differenze: Novaledo, Carzano, Borgo Valsugana e Ospedaletto hanno tutti valori nella forchetta tra 25% e 30%, mentre il Tesino si attesta su percentuali sensibilmente più elevate: Cinte Tesino supera le due case vuote su tre (67,4%), dato comunque più basso di quelli registrati a Castello Tesino (72,6%) e Pieve Tesino (72,9%). I Sistemi Locali del Lavoro di Bassano del Grappa e Feltre hanno valori più bassi rispetto a quelli di Valsugana e Tesino, rispettivamente 19,8% e 40,0%. Nel Feltrino i comuni con più abitazioni vuote sono Fonzaso (43,1%), Seren del Grappa (48,1%), Lamone (58,0%), Arsiè (63,4%) e Sovramonte (64,9%). In fondo alla classifica si trovano il Primiero (66,8%), Auronzo di Cadore (68,1%), Cortina d'Ampezzo (69,8%), che è anche quello dove le case sono meno economicamente accessibili, Asiago (72,1%) e gli Altipiani Cimbri, dove quasi tre case su quattro non sono regolarmente abitate (73,9%).

Come visto, la variabilità tra le varie aree considerate è piuttosto alta, assestandosi su valori bassi in pochi casi. È interessante notare che non lontano dai territori considerati sono presenti alcune aree con una quota bassa di case vuote, come per esempio Castelfranco Veneto (TV), che si attesta al 12,0%, San Donà di Piave (VE, 12,3%) e Villafranca di Verona (VR, 12,9%).

I SENZA FISSA DIMORA

In situazioni di precarietà economica, trovare una casa può diventare veramente difficile. Nei casi più estremi, questa condizione può portare addirittura le persone a vivere per strada. Istat presenta ogni anno dati comunali riguardanti i senza fissa dimora. Queste informazioni sono molto importanti per provare a delineare il fenomeno, ma per la loro stessa natura non sono affidabili; difatti, raggiungere e contare persone in situazioni di tale marginalità è estremamente complesso ed economicamente dispendioso. Possiamo quindi considerare questi dati come una stima per difetto del vero numero di persone senza fissa dimora.

Dall'analisi tredici territori considerati (tra cui la Valsugana e Tesino) non contano neanche una persona senza fissa dimora. Chiaramente questo fenomeno tende a concentrarsi in maniera maggiore intorno alle aree urbane, dove le opportunità lavorative e di assistenza sono maggiori. L'Alta Valsugana e Bersntol presenta 16 persone senza fissa dimora, ma in fondo alla classifica si trova il Territorio Val d'Adige, con il comune di Trento. Questa zona è quella che ha il numero maggiore di senza fissa dimora sia in termini assoluti (219) che relativi (17,8 ogni 10.000

LE ABITAZIONI NON OCCUPATE (ELABORAZIONE DELL'AUTORE SU DATI ISTAT)

ORDINE	AREA	NUMERO DI ABITAZIONI	ABITAZIONI VUOTE (%)	SCARTO QUADRATICO MEDIO (P.P.)
1	Vicenza	130.637	14,3%	3,1
2	Rotaliana-Königsberg	15.000	14,9%	2,6
3	Arzignano	47.961	15,8%	13,2
4	Thiene	43.917	16,9%	6,6
5	Territorio Val d'Adige	67.294	18,4%	20,3
6	Bassano del Grappa	95.717	19,8%	16,2
7	San Bonifacio	72.275	20,7%	15,2
8	Noventa Vicentina	23.636	21,1%	3,7
9	Valdagno	34.037	22,8%	10,6
10	Schio	59.832	25,4%	24,6
11	Valdobbiadene	21.946	26,1%	10,1
12	Vallagarina	53.423	26,2%	16,2
13	Belluno	48.091	28,1%	6,8
14	Valle dei Laghi	6.695	28,7%	4,2
15	Alto Garda e Ledro	33.494	33,0%	14,4
16	Alta Valsugana e Bersntol	35.559	33,3%	15,7
17	Valle di Cembra	7.236	37,3%	10,5
18	Feltre	30.759	40,0%	14,1
19	Val di Non	28.983	41,8%	15,0
20	Valsugana e Tesino	21.467	45,2%	15,8
21	Longarone	25.934	50,2%	16,3
22	Val di Fiemme	18.382	51,3%	6,4
23	Badia/Abtei	10.348	53,5%	13,7
24	Pieve di Cadore	16.028	58,8%	10,0
25	Paganella	5.727	59,8%	14,4
26	Giudicarie	41.232	61,0%	12,5
27	Comun General de Fascia	12.488	65,1%	8,7
28	Val di Sole	20.152	65,3%	15,0
29	Agordo	24.507	66,2%	12,4
30	Primiero	13.229	66,8%	8,9
31	Auronzo di Cadore	17.156	68,1%	6,0
32	Cortina d'Ampezzo	15.211	69,8%	3,6
33	Asiago	31.009	72,1%	6,8
34	Altipiani Cimbri	9.057	73,9%	4,1

abitanti), valore più che doppio rispetto ad Agordo e Valdobbiadene, rispettivamente terzultima e penultima con 8,1 e 8,2 senzate per 10 mila residenti. Nell'SLL di Bassano del Grappa si contano 55 persone senza fissa dimora (2,9 per 10 mila abitanti), mentre in quello di Feltre 23 (5,7 per 10 mila). Anche l'area di Vicenza ha un numero rilevante di persona in condizione di homelessness (161); essendo una zona piuttosto popolosa, però, il tasso di abitanti senza fissa dimora non è eccessivamente elevato (6,2 ogni 10 mila residenti).

I RESIDENTI IN CAMPI ATTREZZATI

Un'alternativa al non avere una dimora è quella di risiedere in campi attrezzati o insediamenti spontanei, sovente in condizione di dubbia legalità. Chiaramente queste sono situazioni più che precarie: tali luoghi risentono di una scarsissima qualità delle strutture abitative e, vista la condizione di emarginazione e vulnerabilità di chi li abita, hanno spesso elevati livelli di criminalità. Come per i senza fissa dimora, gli insediamenti spontanei tollerati sono

più frequenti nei pressi dei centri abitati più grandi e delle aree con maggior dinamismo economico. Nella gran parte dei territori considerati non sono presenti campi attrezzati. Nei Sistemi Locali del Lavoro di Bassano del Grappa e di Feltre, invece, ve ne sono, per quanto di piccole dimensioni: nell'insediamento di Feltre risultano infatti vivere 3 persone, mentre in quello di Pieve del Grappa, comune dell'SLL di Bassano, 12. Vicenza è l'SLL con il maggior numero di comuni con insediamenti tollerati, oltre che con il più elevato numero di persone che vi risiedono: sono presenti campi attrezzati nei comuni di Camisano Vicentino, Costabissara, Creazzo, Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo e Vicenza, per un totale di 205 persone. Tra quelle considerate, la città di Vicenza è quella con il numero maggiore di persone in campi attrezzati (113), seguita da Montecchio Maggiore (86) e Trento (63). L'area con la maggior prevalenza di persone in insediamenti abusivi è Arzignano, con 8,7 persone ogni 10.000 abitanti, proprio a causa del campo di Montecchio Maggiore.

Francesco Biasioni



Automobile Club Trento

NUOVA DELEGAZIONE ACI

 via Grazioli n.64, 38122 TRENTO

IL NOSTRO ORARIO:

	LUN.	MAR.	MER.	GIO.	VEN.
MATTINA	10:00	10:00	10:00	10:00	10:00
	12:30	12:30	12:30	12:30	12:30
POMERIGGIO	14:30	14:30	14:30	14:30	14:30
	17:30	17:30	17:30	17:30	17:30

LE NOSTRE DELEGAZIONI:

-  **TRENTO**
via Grazioli n.64, 38122
-  **BORGO VALSUGANA**
via Roma n.3, 38051
-  **PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA**
via Isolabella n.17, 38054

 tel: 0461 1411622  cell: 377 3731485  email: trento@dalsasso.tn.it



LA VALSUGANA

S.a.s.
di Dalsasso dr. Mario & C.

sara 
ti assicura



Automobile Club Trento

AGENZIA DI ASSICURAZIONI E PRATICHE AUTO

BORGO VALSUGANA

VIA ROMA, 3 - TEL: 0461 751172 - CELL: 377 3731485 - EMAIL: AGENZIA@DALSSASSO.TN.IT

PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA

LOC. TRANSACQUA - VIA ISOLABELLA, 17 - TEL: 0461 756764 - CELL: 377 37314 85 - EMAIL: - AGENZIA@DALSSASSO.TN.IT



IL LIVELLO DI ESCLUSIONE SOCIALE

I DATI AGGREGATI

La Tabella nella pagina a fianco presenta la classifica costruita combinando tutti gli indicatori presentati in questo capitolo. In vetta si trova il Sistema Locale del Lavoro di **Belluno**, che ha ottime performance in quasi tutte le dimensioni analizzate: l'unica in cui non è tra i primi cinque territori è infatti la percentuale di abitazioni non occupate. **Belluno** è seguita dalle aree di **Valle dei Laghi**, **Valdagno** e, in quarta posizione, **Valsugana e Tesino**. Questa posizione è raggiunta grazie al bassissimo numero di disoccupati, l'assenza di persone senza fissa dimora o residenti in campi attrezzati e un buon livello di accessibilità del mercato immobiliare. È invece più indietro nelle classifiche riguardanti la quota di contribuenti a basso reddito e nella percentuale di case vuote, che in **Tesino** si attestano su valori estremamente alti, con oltre due alloggi non abitati ogni tre.

Subito dietro la comunità di valle di **Valsugana e Tesino** si trova l'SLL di **Feltre**, che fa abbastanza bene in tutte le dimensioni analizzate, ma sconta un elevato numero di case vuote e la presenza di 23 persone senza fissa dimora.

Sesta la **Valle di Cembra**, mentre l'**Alta Valsugana e Bersntol** figura all'ottavo posto. **Bassano del Grappa** è più indietro, in diciannovesima posizione: per quanto non abbia nessun indicatore eccessivamente critico, fatica allo stesso modo a eccellere, fatto salvo per il basso numero di abitazioni vuote.

Le ultime tre posizioni sono occupate da **Primiero**, **Comun General de Fascia** e **Cortina d'Ampezzo**: i dati sembrano indicare queste zone come quelle a maggior rischio di esclusione sociale.

Difatti, tutte queste aree presentano una percentuale piuttosto elevata di persone con reddito basso, tassi di inattività e di disoccupazione relativa-

mente alti e un mercato immobiliare proibitivo, nonostante la quota elevata di case non occupate regolarmente. Questi indicatori sono chiaramente correlati, visto che un grande numero di case vuote sono seconde case o abitazioni affittate a fini turistici. Le implicazioni per la qualità della vita rimangono comunque importanti: gli abitanti faticano a trovare case con dei prezzi accessibili e, al contempo, si alternano momenti di sostanziale svuotamento a situazioni di sovraffollamento.

LE CONCLUSIONI

La **coesione sociale** è uno dei cardini delle nostre società: la mutualità e il supporto delle persone in condizione di necessità sono le fondamenta del welfare state contemporaneo. L'**Italia** risente però da oltre un decennio di un'economia stagnante e di politiche sociali poco incisive, nonostante l'elevatissimo livello di spesa pubblica. Questo fa sì che vi siano ampie fasce di popolazione in condizione di marginalità o a rischio esclusione sociale. Tale importante fenomeno è difficile da definire in maniera precisa e puntuale: si articola infatti in numerose dimensioni, dal reddito all'istruzione, dalla questione abitativa alla salute psicofisica, giusto per fare degli esempi.

In questo capitolo il rischio di esclusione sociale è stato declinato in tre principali tematiche: reddito, lavoro e casa. Per quanto l'area analizzata sia tra le più ricche del Paese, va comunque prestata grande attenzione alle persone a basso reddito. Data l'impossibilità di tracciare il non dichiarato, la percentuale di persone con un reddito inferiore ai €10.000 è meccanicamente una sovrastima, ma può essere d'aiuto per farsi un'idea dell'esistenza del fenomeno e delle differenze tra i vari territori analizzati.

Un aumento dei redditi passa, per forza di cose,

dal lavoro, ambito in cui il **Triveneto** è nuovamente tra le zone d'**Italia** nella migliore situazione: se confrontato al resto del Paese, il tasso di partecipazione al mercato del lavoro è molto elevato e il tasso di disoccupazione è basso. È talmente basso che in alcune delle aree considerate le imprese hanno grande difficoltà a reperire lavoratori. Ciò potrebbe avere un effetto benefico, se fosse in grado di generare concorrenza salariale al rialzo fra le imprese che, pur di attirare forza lavoro, fossero disposte a pagare stipendi più elevati. Con un mercato del lavoro ingessato come quello italiano e la mancata crescita di produttività questo scenario, per quanto auspicabile, non è però il più probabile: il nostro è l'unico Paese europeo in cui i salari sono addirittura calati rispetto all'inizio degli anni '90 e un'inversione di tendenza non sembra essere in vista.

Un ulteriore tema estremamente rilevante per l'inclusione sociale è quello dell'abitare: se i salari sono rimasti stagnanti negli ultimi trent'anni, il costo delle case è invece sensibilmente aumentato, rendendo difficile uscire di casa per le persone giovani e aumentando il rischio di situazioni di precarietà abitativa. In questo capitolo è stato presentato un indice di accessibilità economica del mercato immobiliare, che mette in relazione il reddito medio di un'area con il costo medio degli immobili.

In quasi un terzo delle zone considerate, per acquistare una casa, un nucleo familiare medio spenderebbe oltre il 30% del proprio reddito per il mutuo, percentuale che tocca valori sensibilmente più alti nelle zone a maggiore vocazione turistica come **Paganella**, **Val di Fassa** e **Cortina d'Ampezzo**. In quest'ultimo territorio, il mutuo per l'acquisto di una casa è addirittura più elevato del reddito medio degli abitanti, rendendo impossibile l'acquisto

di un'abitazione da parte dei residenti. Questa evidenza potrebbe apparire in potenziale contraddizione con quella riguardante la percentuale di case vuote, particolarmente alta in questi territori. Ciò è però il risultato del fatto che queste aree fortemente turistizzate abbiano un grandissimo numero di seconde case e di edifici occupati solamente durante le ferie. Questo sbilanciamento ha un impatto estremamente importante sulla salute del tessuto sociale dei territori: è possibile che le persone locali siano spinte a emigrare verso zone più economicamente accessibili e il turismo, per quanto sia una risorsa importante, fa sì che si alternino periodi di sovraffollamento ad altri in cui queste zone sono sostanzialmente vuote. Gli ultimi indicatori presentati riguardano situazioni di profonda marginalità e disagio, cioè il numero di persone senza fissa dimora e di individui in campi e insediamenti tollerati. Per loro natura, questi fenomeni tendono a concentrarsi maggiormente in città e agglomerati urbani di dimensioni medio-grandi, che non caratterizzano



l'area analizzata. Sono comunque presenti un numero non indifferente di persone senz'atetto e di insediamenti tollerati, principalmente intorno a **Vicenza** e a **Trento**.

Nonostante le risorse a disposizione, il welfare italiano è tra i meno funzionanti in **Europa**. Il motivo è la grande sproporzione di spesa in pensioni, diretta però alla fascia di popolazione - gli anziani - a minor rischio povertà ed esclusione sociale.

Ciò fa quindi sì che non sempre le persone in condizione di maggior bisogno siano raggiunte in maniera efficace. Sarebbe quindi necessario un processo di riforma generale delle politiche sociali disponibili nel Paese, con il fine di renderle più generose ed efficaci verso le persone in condizione di maggiore fragilità. Al contempo, però, una crescita economica sostenuta nel tempo è necessaria, sia per migliorare le opportunità a disposizione, che per rendere sostenibili le politiche di welfare stesse: è importante distribuire la torta in maniera equa, ma è altrettanto importante far sì che le dimensioni di questa torta aumentino, affinché tutti ne possano mangiare un pezzo più grande.

Chiaramente lo Stato centrale è l'ente con maggior dotazione finanziaria e capacità amministrativa, rendendolo il fulcro delle strategie contro la povertà e l'esclusione sociale. Rimane comunque un ampio spazio in cui enti locali, imprese e terzo settore possono giocare un ruolo fondamentale.

Francesco Biasioni

IL LIVELLO DI ESCLUSIONE SOCIALE (AGGREGAZIONE DELLE CLASSIFICHE PRODOTTE) (ELABORAZIONE DELL'AUTORE SU DATI ISTAT, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E TORTUGA)

ORDINE	AREA	REDDITI SOTTO I 10.000 €	TASSO DI INATTIVITÀ	TASSO DI DISOCCUPAZIONE	HOUSING AFFORDABILITY INDEX	ABITAZIONI VUOTE	SENZA FISSA DIMORA	CAMPI ATTREZZATI	PUNTEGGIO
1	Belluno	2	1	5	3	13	4	1	29
2	Valle dei Laghi	10	3	4	14	14	1	1	47
3	Valdagno	1	11	11	1	9	17	1	51
4	Valsugana e Tesino	20	10	1	5	20	1	1	58
5	Feltre	13	8	8	2	18	16	4	69
6	Valle di Cembra	21	19	3	8	17	1	1	70
7	Schio	4	21	21	6	10	6	3	71
8	Alta Valsugana e Bersntol	11	5	6	24	16	9	1	72
9	Longarone	17	12	7	10	21	5	1	73
10	Val di Non	34	6	2	11	19	2	1	75
11	Noventa Vicentina	15	16	13	4	8	19	1	76
12	Arzignano	6	24	15	7	3	12	10	77
13	Thiene	5	14	14	19	4	15	7	78
14	Rotaliana-Königsberg	18	4	16	27	2	13	1	81
15	Agordo	3	9	9	13	29	20	1	84
16	Vallagarina	7	7	23	16	12	14	6	85
17	Pieve di Cadore	14	18	20	12	24	1	1	90
18	Alto Garda e Ledro	12	15	10	30	15	8	1	91
19	Bassano del Grappa	16	22	19	18	6	10	2	93
20	Vicenza	9	13	25	21	1	18	9	96
21	Territorio Val d'Adige	8	2	31	29	5	22	8	105
22	San Bonifacio	25	23	22	17	7	11	5	110
23	Giudicarie	23	20	12	31	26	3	1	116
24	Val di Fiemme	19	29	17	28	22	1	1	117
25	Badia/Abtei	27	25	18	22	23	1	1	117
26	Altipiani Cimbri	26	17	30	20	34	1	1	129
27	Val di Sole	32	31	29	9	28	1	1	131
28	Valdobbiadene	24	28	24	23	11	21	1	132
29	Asiago	33	27	26	15	33	1	1	136
30	Auronzo di Cadore	29	32	28	25	31	1	1	147
31	Paganella	30	26	32	32	25	1	1	147
32	Primiero	31	30	27	26	30	7	1	152
33	Comun General de Fascia	28	33	34	33	27	1	1	157
34	Cortina d'Ampezzo	22	34	33	34	32	1	1	157



KIWISPORTS

TREKKING CLIMBING RUNNING OUTDOOR



ACQUISTA 2 ARTICOLI A SCELTA IL SECONDO LO PAGHI

LA METÀ

*IL MENO CARO

DAL PREZZO GIÀ SCONTATO

PROMO DAL 4 AL 15 FEBBRAIO

WWW.ALPENPLUS.IT



PIUMINO
UOMO-DONNA



GIACCA WOOL LOOK
CON PILE AGNELLATO INTERNO
UOMO-DONNA



-40%
~~€79~~
€49



GIACCA HYBRID CON
FURRY INTERNO
UOMO-DONNA



-40%
~~€99~~
€59



STRETCH

BORGO VALSUGANA (TN)

viale Roma, 10/A
Tel. 0461-754431

TRENTO

via Del Brennero, 190
Tel. 0461-829068



SEGUICI
SU FACEBOOK





**MICROPILE
RIPSTOP
UOMO-DONNA**

**A SOLI
€19**

STRETCH



**-40%
€99
€59**

**QUALITÀ
& CONVENIENZA**
alpenplus

alpenplus



Novità!
nuovi colori!

**SCARPA CITY
OUTDOOR
UOMO-DONNA**

- > IMPERMEABILE
- > SUOLA OTTIMO GRIP
- > PLANTARE CONFORTEVOLE



Convenienza per tutta la famiglia

**-30%
€70
€49**

alpenplus

10
NNA



► Lancio della missione Starlink 1 a Cape Canaveral (Florida) con i primi 60 satelliti operativi

di **ROBERTO BERNARDINI***



La visita a sorpresa del premier **Meloni** a **Trump** nella sua residenza di **Mar-a-Lago** il 5 gennaio scorso ha suscitato molte illazioni e impropri giudizi in chi in **Italia** evidentemente non apprezza né la nuova Amministrazione americana né **Musk**, il magnate delle telecomunicazioni spaziali, vicinissimo al nuovo Presidente **USA**.

È curioso come non potendo conoscere gli argomenti in agenda, tutti si siano accaniti sul solo dossier emerso nell'occasione a livello mediatico e cioè quello del presunto accordo per **Starlink**, il sistema satellitare globale di **SPACEX** azienda del magnate statunitense.

UN'IDEA NATA CON MARIO DRAGHI

L'ipotesi di accordo viene comunque da più lontano. La sua origine va attribuita al governo Draghi e a uno spiacevole episodio da "fratelli coltelli", occorso in una riunione tenutasi a **Parigi** tra **Francia**, **Germania** e **Italia**, interessate a sviluppare un progetto globale europeo per le telecomunicazioni.

Un inciso: una rete informatica adeguata è ormai indispensabile e urgente nel presente contesto di crescenti minacce per la nostra sicurezza, serve un network satellitare con una connettività sicura e resiliente per le comunicazioni strategiche, ma anche militari. Lo stesso assetto sarebbe ovviamente al servizio dell'industria ad alta tecnologia per le transazioni commerciali B2B-business to business tra imprese che richiedono sistemi affidabili, ma anche innovativi per operare in modo efficace e competitivo. Bene, questo il contesto della riunione internazionale in argomento.

MA COSA È SUCCESSO?

In quella sede, come a suo tempo riportato anche da vari organi di stampa, pochi mesi prima dell'avvicendamento a Palazzo Chigi del presidente **Draghi**, all'**Italia** non venne concessa una sua partecipazione paritaria di alto prestigio nel progetto, relegandola così in una posizione di partner contributore, ma non decisore. Il progetto del quale si dissertava era



► **Elon Musk**

l'**Iris2** appena abbozzato e quindi di fatto "inesistente". In tale situazione l'**Italia** decise allora di rivolgersi anche ad altre realtà pur continuando a partecipare al progetto che, come spesso è accaduto nelle avventure spaziali europee, fu lanciato con "giovanile" entusiasmo salvo poi registrare ritardi inaccettabili e costi in continua lievitazione.

Pianificato per il 2025 sarà forse in grado di funzionare parzialmente nel 2031, doveva costare 10 miliardi, ma si prevede che ne costerà almeno 25. Detto questo, certo non senza una vena di delusione per la tanto propagandata cooperazione ugualitaria tra partner europei, dobbiamo renderci conto che non abbiamo più tempo.

SIAMO IN RITARDO

L'**Europa** è in ritardo su tutto e ci sono guerre in atto e crisi geopolitiche che impongono agli Stati di disporre singolarmente, di sistemi adeguati. Certo, non c'è solo **Musk** con **SPACEX** tra le ipotesi immediate. Seguendo l'esempio dell'**Italia** altri Stati si sarebbero segretamente rivolti a **Amazon** di **Jeff Bezos** che con il suo progetto **Kuiper**, pronto forse tra due anni, è la sola alternativa a breve.



Oggi in Italia alcuni sistemi sono gestiti da aziende francesi. Ci possiamo fidare? Se sì, perché non dovremmo fidarci degli americani? Anche perché già ora molte società italiane delle telecomunicazioni sono controllate da investitori stranieri...

A tutto questo è quindi dovuto il contatto italiano con **Starlink** della **SPACEX** di **Musk**, che nel settore della Difesa aveva già supportato con successo **Kiev** nella guerra in **Ucraina**.

MA QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DI STARLINK?

Come detto è un progetto made in **USA**. Ma se nella nostra arretrata **Europa** si deve "obtorto collo" accettare il consueto coinvolgimento straniero nelle reti nazionali, tutto può continuare sui consueti ed "oliati" canali dell'ex "grande fratello". Siamo sempre stati supportati dalla tecnologia americana e nessuno si è mai lamentato di questo, anzi. Il paradosso italiano è che oggi in **Italia** alcuni sistemi sono gestiti da aziende francesi. Dei francesi ci possiamo fidare?

Se sì, non si vede perché non dovremmo continuare a fidarci dell'alleato americano, di sperimentata affidabilità - fino a prova contraria - e meno bizzoso e permaloso dei cugini d'oltralpe. A differenza della loro, la "grandeur" di **Washington** è reale, non solo millantata. I francesi poi, visti i continui screzi, a **Roma** non godono di molte simpatie.

Anche i timori di perdita della sovranità sulle reti per la presenza straniera non paiono attendibili. Non dimentichiamo che l'italiana **TIM** ha già ceduto la rete nazionale in fibra ottica della **FiberCop s.p.a.** a un fondo di investimento americano, il **Kkr** (**Kolver, Klevis, Roberts**) e che le più importanti infrastrutture italiane delle telecomunicazioni sono sotto controllo di diversificati investitori stranieri. L'autoreferenzialità e il sovranismo nazionale sbandierati oggi sembrano onestamente del tutto fuori luogo. Amenità a parte, serve un sistema e serve subito. Tutti gli attacchi di hacker subiti in **Europa** negli ultimi tempi non consentono ulteriori ritardi. Il sistema **Starlink**, ripeto, è l'unico oggi prontamente disponibile e dotato di tecnologie avanzatissime adeguate alle nostre esigenze,

LAVORARE PER L'EUROPA... MA QUALE EUROPA?

A **Bruxelles** si dice, «...l'**Europa** è unita, dobbiamo lavorare in **Europa** e per l'**Europa**!». L'**Europa**, come vediamo, ancora non esiste e probabilmente esisterà sempre meno con il nuovo corso americano che, abbandonato il multilateralismo, sembra privilegiare i rapporti bilaterali tra gli Stati. Quello che non esiste di sicuro, e tutto questo ne è la prova, è la solidarietà europea: **Francia** e **Germania** anche in questa occasione lo hanno chiaramente dimostrato.

Nel mondo, oggi più di ieri l'**America** vuole comandare e riacquistare la leadership compromessa dall'attivismo cinese e dei Paesi **BRICS** (il sistema economico creato da **Brasile**, **Russia**, **India** e **Cina**, vedi mio articolo nel numero di dicembre 2024). Viste le sue dimensioni planetarie può averne titolo.

Per questo forse, con pragmatismo e senso del momento ci siamo rivolti a **Musk**, quindi all'**America** e alla tecnologia pronta di **SPACEX**, capace di gestire reti informatiche complesse, ma anche di mandare



► Jeff Bezos

uomini nello spazio con mezzi e tecnologie che nemmeno la **NASA** oggi possiede. Come universalmente riconosciuto, un'eccellenza tecnologica. Appurato che al momento questa sarebbe l'unica via percorribile, per completare la nostra informazione vediamo quali sono le caratteristiche e le capacità di **Starlink**, secondo i tecnici del settore. Si tratta senza dubbio di un sistema sicuro, perché utilizza la crittografia più avanzata e un sistema di migliaia di satelliti dinamico e ridondante per resistere agli attacchi. È un sistema che consente il pieno controllo sui dati nel rispetto della sovranità tecnica e legale da parte dell'utilizzatore legittimo, grazie alle sue configurazioni: e questo è un requisito fondamentale. Abbiamo già detto che qualcuno contesta il ricorso alla tecnologia americana. Nel contestarlo dimentica però che gli attuali sistemi che operano via cavo sfruttano tecnologia **Microsoft**, **Google**, **Oracle** e

IOS e infrastrutture tutte americane.

CON TRUMP RISPUNTANO IDEOLOGIE ANTIAMERICANE? Ridicolo! Lo ripetiamo, le nostre aziende di telecomunicazioni non sono più sotto totale controllo pubblico nazionale perché sono gestite da investitori stranieri. Da alcuni pulpiti apparentemente europeisti si grida alla sudditanza europea. Certo, magari potessimo fare da soli, ma non ne siamo capaci. Non del tutto almeno. A onor del vero c'è in nuce il sistema **Iris2** già citato che comunque è di là da venire, forse nel 2030 e avrà solo 300 satelliti. **Starlink** ne ha 7 mila oggi e ne sta lanciando a centinaia ogni giorno. Il confronto non regge. Solo **Musk** con **SPACEX** può mettere in orbita una "galassia di satelliti". In sintesi, quella della prima società americana è un'offerta tutto sommato molto favorevole anche se desta comunque alcune oggettive preoccupazioni.

NON SONO SOLO ROSE, CI SONO DELLE SPINE

Se "chiamata" dall'Italia, **SPACEX** entrerebbe nell'UE scompaginando gli attuali equilibri legati all'asse **Parigi-Berlino**, da monopolista. I rischi quali sarebbero? Domandiamocelo: si può affidare a una sola società un potere così grande? E se per vari motivi un giorno questa società volesse unilateralmente interrompere il funzionamento del sistema? Andremmo in tilt non per colpa degli hacker, ma per distacco della corrente! A questo riguardo, per tranquillità dei suoi clienti, **SPACEX** oltre al proprio contratto chiede di firmare un contratto di tutela con il governo degli USA che si farebbe quindi garante nell'evitare una simile nefasta eventualità.

Ci possiamo fidare dell'**America**? Questa è la risposta che ci si attende dal governo perché una decisione va presa. Tutti gli organismi nazionali preposti, Difesa, Servizi e industrie del settore vanno consultati. Ottenuto il loro avallo sotto il profilo della sicurezza toccherà poi individuare senza condizionamenti quali siano le aziende presenti su questo sofisticato mercato in grado di fornire il servizio. È presto detto: ci sono solo **Bezos** di **Amazon** e **Musk** con **SPACEX**. È una decisione cruciale che va presa con rapidità, perché la situazione geopolitica internazionale ci impone di metterci a livello anche nel settore delle telecomunicazioni. In questo, governo ed opposizione dovrebbero agire di concerto alla ricerca della soluzione più rispondente, non di quella più vicina alle differenti ideologie. Come si diceva una volta: "bipartisan"? Ecco, proprio così, nell'interesse supremo del nostro Stato.

* **Roberto Bernardini** è Generale di C.A. (Ris) Oggi si occupa di Geopolitica e Relazioni Internazionali (GRI)

LE NOSTRE NOVITÀ

- **POLIZZE on-line RCA** a prezzi davvero convenienti e con ASSISTENZA in AGENZIA
- **POLIZZE sulle ABITAZIONI** con la GARANZIA TERREMOTO
- **POLIZZE RCA** con estensione all'urto con animali selvatici e veicoli non assicurati

Hai controllato quando scade la tua patente?

- RINNOVO **PATENTI** IN TEMPI RAPIDI
 - **PASSAGGI DI PROPRIETÀ** ED AUTENTICHE DI FIRMA SENZA ATTESA
 - VISITE PER IL RINNOVO **PORTO D'ARMA** DI QUALSIASI TIPO
- DA NOI ANCHE PAGAMENTO BOLLO AUTO!!!**

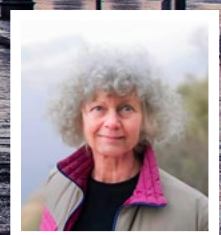
PACCHER ASSICURAZIONI
LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 702 226

UNISERVICE di Toller Deborah e Paccher Roberto & C. snc
LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 700 334

LUISA MARTINELLI STELZER

«Ricordi della mia DDR»

Ex docente di lingua tedesca di Trento, Luisa Martinelli Stelzer ha assistito agli ultimi anni di vita della DDR e alla Caduta del Muro di Berlino. Ecco alcune pillole della storia che ha vissuto...



► Berlino, porta di Brandeburgo. Nel riquadro Luisa Martinelli Stelzer, sotto il crollo del Muro a Potsdamer Platz, con le Trabant dirette a Berlino Ovest

di NICOLA PISETTA

TRENTO



La Germania Ovest (BRD) da una parte, la Germania Est (DDR) dall'altra: la divisione del mondo teutonico, durante la Guerra Fredda, creò due mondi politici, economici e sociali opposti. La professoressa trentina Luisa Martinelli Stelzer ne è stata testimone perché, appassionata di cultura tedesca, trascorreva le sue estati tra un seminario e l'altro, dall'ovest all'est. Tra le sue esperienze didattiche spicca un corso internazionale svolto a Weimar, allora DDR, una delle città simbolo della Germania e la sua testimonianza storica, raccontata anche attraverso l'amicizia con una cittadina locale, di nome Anke, è una preziosa fonte di memorie confluite anche nel libro "La mia DDR". Luisa ha insegnato tra il 1978 e il 1984 alle scuole medie di Telve, per poi passare a Trento al Liceo Scientifico Da Vinci e al Liceo Linguistico Sophie Scholl. Nel mezzo, un incarico nei corsi IPRASE, un altro da lettrice di lingua italiana presso il Romanisches Seminar di Hannover e infine come docente universitaria di Lingua Tedesca nel corso di Mediazione Linguistica a Trento. Ora, dopo il pensionamento, gestisce il sito luisamartinelli-tesesco.com

Luisa, come appariva la Berlino degli anni '70, a noi conosciuta tristemente per l'alto consumo di droga?
«Berlino Ovest era una sorta di vetrina del blocco occidentale e voleva mostrare la sua superiorità economica: la metropoli appariva, tra le luci e i cartelloni pubblicitari, una città più americana che europea. Il lato oscuro del capitalismo a noi noto proveniva dalle periferie: la Berlino apatica e del consumo di droga dei Ragazzi dello Zoo descritta da Christiane F. era



legata alla vita di quartiere a Gropiusstadt, un'area dormitorio fuori dal centro della città. Berlino Ovest sapeva esercitare un fascino che non solo avrebbe colpito con stupore un cittadino della DDR per la sua grande quantità di prodotti introvabili attorno a casa propria, ma persino un turista occidentale poteva ritrovarsi estasiato nel vedere, per la prima volta, una certa categoria di articoli: il grande magazzino Ka-DeWe (Kaufhaus des Westens), per esempio, col suo vasto assortimento, il suo lusso e la sua ricca sezione gastronomica è ancora oggi il simbolo commerciale della città e il più esteso d'Europa».

Come funzionava la dogana per entrare nella DDR?
«All'entrata le automobili venivano spesso perquisite: si doveva impedire che entrassero, dalla Germania Ovest, i beni di consumo carenti nella Germania dell'Est. La politica della DDR mirava a contrastare il fenomeno del mercato nero e lo stesso regime non voleva spendere, con l'estero, la valuta pregiata. Se alla dogana si possedevano i prodotti raffiguranti i tipici loghi simbolo del capitalismo, si doveva assicurare che questi fossero solo ed esclusivamente d'uso personale. Naturalmente, peggio andava coi giornali stampati ad occidente, considerati diffamatori per il regime dell'Est. Anche in uscita dal paese avveniva

lo stesso controllo: era proibito portare via dalla DDR oggetti di valore. Pur di passare rapidamente, potevano verificarsi, infine, episodi di tentativi di offerta al doganiere, o tramite mancia o attraverso la merce, ma questo avveniva a proprio rischio e pericolo».

Per i cittadini dell'una e dell'altra Germania, erano mondi completamente nuovi e alieni?

«Dopo il 1970 gran parte della DDR riceveva i programmi televisivi provenienti dalla Germania Ovest e i cittadini conoscevano, quindi, la realtà esistente oltre confine: il desiderio di possedere ciò che la TV, dal lato della Germania Federale, mostrava ad Est era inevitabile, ma era raro che un abitante di Berlino Est potesse andare nella parte Ovest della città dopo la costruzione del Muro, avvenuta nel 1961».

Si commerciava di nascosto?

«Lo scambio di prodotti proibiti era un grande profitto: i cittadini della DDR erano disposti a pagare a caro prezzo quello che non avevano. Le categorie che intraprendevano la via del mercato nero erano quelle con maggiori relazioni con gli ospiti esteri: camerieri, doganieri o guide turistiche erano solitamente i lavoratori più privilegiati da questo punto di vista. Stando, tuttavia, attenti alla STASI o a qualsiasi forma di segnalazione alle organizzazioni di sicurezza competenti».

Si era al sicuro, nella Germania Est, da turista?

«Uno straniero, entrando nella DDR, doveva essere abbastanza istruito per non correre rischi e pericoli, specie nei confronti della STASI. Una volta giunti nel paese l'obiettivo principale era quello di non venirne in contatto attraverso incidenti di vario tipo».

Comera la Trabant, la macchina popolare della DDR?
«Non ho aggettivi per descriverla in positivo. Era piccola e buffa. Anche ad Ovest esistevano allora macchine scomode o brutte, ma almeno compensavano con un minimo di qualità. La carrozzeria della **Trabant** era formata da materiali riciclati e, in caso di rottura, non poteva essere aggiustata. Era leggera ma priva di qualsiasi comfort ed era inquinante. Eppure, era quasi l'unico modello di automobile che circolava nella **DDR** e una volta smantellata la cortina di ferro, è diventato un veicolo simbolo di quell'epoca, specie nel ricordo dei giovani tedeschi esultanti che a bordo della vettura attraversavano per la prima volta in assoluto la frontiera».

Nei supermercati quali erano i prodotti introvabili?
«Erano tanti i beni irrimediabili: zucchero, caffè, cioccolata, frutta secca, banane, arance, vino, carne di agnello e di vitello, pesce, pane bianco di grano duro. Le difficoltà riguardavano anche il mondo del vestiario e non si trovavano nemmeno tanti dei più basilari apparecchi elettrici, né gli oggetti d'uso comune come gli allora diffusi orologi al quarzo».

Nei giorni della caduta del Muro Lei fece una gita a Berlino con i suoi studenti del Liceo Da Vinci...
«L'evento, nel corso dell'autunno 1989, aleggiava. Non tanto lungo la cortina di ferro, dato che ancora era impensabile la sua definitiva scomparsa, quanto direttamente a **Berlino**, col Muro. Seguivo gli avvenimenti politici provenienti dalla **Germania Ovest** anche grazie ai seminari e ai contatti che avevo. Da **Mosca**, la politica di rinnovamento di **Gorbacëv** era già iniziata, a **Lipsia** le dimostrazioni non violente delle cosiddette "manifestazioni del lunedì" contavano sempre più persone ed erano via via più critiche nei confronti del regime della **DDR**. Era il momento, in aggiunta, in cui l'**Ungheria** aveva aperto le sue fron-



► In alto Berlino: confine tra Ovest e Est nel 1988, sotto l'automobile Trabant e a fianco Luisa con l'amica tedesca Anke



tiere con l'**Austria**: così facendo, l'esodo dei cittadini della **DDR** verso **Varsavia**, **Praga** e **Budapest** portava alla richiesta di asilo politico presso le ambasciate della **Germania Ovest**. Questi eventi, dunque, permisero a me e alle colleghe di capire che qualcosa di importante sarebbe accaduto di lì a poco. L'idea di portare le nostre quinte a **Berlino** divenne quindi concreta e alla fine partim-

mo. Alloggiammo nell'ostello messo a disposizione dal Comune di **Trento** a **Charlottenburg**, quartiere gemellato con **Trento** e non lontano dal centro, e quando arrivammo a **Berlino Ovest** venne aperto da poco (il primo in assoluto) il posto di blocco sulla **Bornholmer Strasse**. Trovammo, in seguito, i **Mauerspechte**, i picconatori, intenti ad aprire le brecce nel muro di cemento presso **Potsdamerplatz**. Nonostante fossimo divenuti, a tutti gli effetti, i testimoni dell'evento, non assistemmo all'apertura della **Porta di Brandeburgo**, avvenuta il 22 dicembre 1989».

Che eco ebbe quella gita in Trentino?

«Fummo intervistati dal TG3 regionale. Quell'esperienza, nel corso dell'anno scolastico, mi permise di concentrare il tema della divisione della **Germania** sulle classi e gli stessi alunni conservarono i giornali tedeschi di quei giorni. Costatai, però, che gli studenti non avevano vissuto con la stessa intensità e commozione quell'evento storico. Forse perché, allora come ora, mi sento molto vicina al popolo tedesco».

Conobbe la cultura della DDR grazie anche alla sua amica Anke: che cosa fu, per un'ex cittadina della DDR, visitare il mondo al di là della cortina di ferro?
«**Anke** venne a trovarmi in **Trentino** sulla scia dell'entusiasmo per la caduta del Muro di Berlino: per lei, **Trento** era un nuovo universo. I negozi e i ristoranti furono l'attrattiva principale, data la grande quantità di beni esposti in vendita. Purtroppo, però, il potere d'acquisto in uno Stato fondato sull'economia di mercato per chi proveniva da un paese comunista era ancora molto limitato, ma la gioia sul volto di **Anke** era comunque visibile per rendere indimenticabile il viaggio in un mondo che andava, finalmente, dirigendosi verso la libertà effettiva».

ISCRIZIONI FINO AL 28 FEBBRAIO

Euregio Brussels School 2025

►► Guardare dietro le quinte delle istituzioni europee a **Bruxelles**, comprendere i meccanismi e i compiti dell'Unione europea e della diplomazia internazionale, discutere direttamente con politici e alti funzionari e raccogliere crediti ECTS (European Credit Transfer System) per il proprio corso di laurea: sarà nuovamente possibile nell'estate 2025 per gli studenti iscritti a un **Master delle università di Bolzano, Innsbruck e Trento**.
Il corso interdisciplinare è organizzato dall'Ufficio di collegamento dell'**Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino** a **Bruxelles**. Giunto alla 14ª edizione si svolgerà dal 23 al 27 giugno 2025 nella capitale belga ed è rivolto agli studenti iscritti a un Master, inclusi gli studenti Erasmus+, di tutti i corsi di laurea delle università citate, con l'obiettivo di ottenere crediti diretti per il rispettivo corso di laurea, da verificare individualmente in anticipo.
Il presidente della Provincia autonoma di **Bolzano** e attuale presidente dell'Euregio **Arno Kompatscher**, il presidente della Provincia autonoma di **Trento**, **Maurizio Fugatti** e il capitano del Tirolo **Anton Mattl** incoraggiano gli studenti a candidarsi al progetto formativo. L'invito è rivolto soprattutto a chi desidera combinare le proprie conoscenze accademiche con approfondimenti pratici e scambiare idee con i responsabili politici europei e con gli studenti dell'**Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino**. Il programma è di particolare interesse anche per chi aspira a una carriera in ambiti quali la politica, la storia contemporanea, la traduzione o gli studi culturali o che semplicemente ami costruire reti internazionali e amicizie transfrontaliere.
Le iscrizioni all'**Euregio Brussels School 2025** sono aperte e vanno presentate entro il 28 febbraio prossimo.

• NOLEGGIO AUTOBUS • MINIBUS • VETTURE
Cell. 336 356 720 - info@italbustn.it
ITALBUS S.N.C.
Loc. Cirè – Via al Dos de la Roda, 12
38057 PERGINE VALSUGANA (TN)



L'ANALISI SULLA FERROVIA TRENTO-MALÉ MEZZANA

In questo numero pubblichiamo l'analisi sulla Ferrovia Trento - Malé - Mezzana effettuata elaborando i dati emersi nel corso di "Prossima Fermata", un progetto promosso dal Consiglio Studentesco dell'Università di Trento che si concentra sul miglioramento dell'efficienza dei servizi di trasporto su rotaia e su gomma, oltre che sul potenziamento delle infrastrutture, con l'obiettivo di creare una rete di trasporti interconnessa che faciliti l'accesso ai servizi essenziali e alle opportunità lavorative per i residenti del Trentino...

La linea ferroviaria Trento-Malé-Mezzana rappresenta una delle infrastrutture di trasporto regionale più rilevanti per il Trentino. Inaugurata verso la fine del XIX secolo come ferrovia a scartamento ridotto, ha contribuito notevolmente allo sviluppo economico e sociale delle valli di Non e di Sole. Questo collegamento ha agevolato la mobilità di residenti e visitatori verso Trento, facilitando l'accesso a servizi e istituzioni presenti nel capoluogo. Nel tempo, la linea è stata modernizzata per rispondere a standard tecnologici più avanzati, mantenendo un profilo di sostenibilità ed efficienza che la rende oggi una componente essenziale della rete di trasporto pubblico trentina. Questa analisi, supportata dai dati raccolti dal sondaggio "Prossima Fermata", si concentra sull'utilizzo della linea da parte della popolazione studentesca, esaminando la distribuzione settimanale dei flussi, le fasce orarie e i principali punti di salita e discesa. Dai dati raccolti emerge che circa il 26% degli studenti che si muovono in Trentino utilizza la Trento-Malé-Mezzana per i propri spostamenti.

Le stazioni principali individuate come punti di discesa per gli studenti sono Trento, Grumo-San Michele all'Adige, Mezzolombardo e Cles. Il polo scolastico di Mezzolombardo-San Michele all'Adige è infatti

uno dei più frequentati della Provincia, a conferma dell'importanza di queste stazioni come destinazione per la popolazione studentesca. Risulta evidente l'afflusso di studenti in uscita da Trento verso Mezzolombardo e San Michele all'Adige, suggerendo una preferenza per questi centri come mete scolastiche. L'analisi dei flussi settimanali mostra come l'utilizzo della linea Trento-Malé-Mezzana vari in base ai giorni della settimana, benché con minori oscillazioni rispetto alla linea ferroviaria del Brennero. I dati dei flussi giornalieri indicano, per quanto riguarda il venerdì, un lieve aumento di afflusso verso le Valli di Sole e Non, in particolare da San Michele all'Adige e Mezzolombardo, centri abitati dove è situata la Fondazione Edmund Mach e le sue strutture. Tuttavia, a differenza della ferrovia del Brennero, i flussi di venerdì sulla Trento-Malé-Mezzana non registrano picchi altrettanto elevati, né evidenziano i consistenti movimenti di studenti fuori sede verso casa. Il sabato il flusso studentesco appare ridotto, essendo caratterizzato soprattutto dalla mobilità di studenti delle superiori. Domenica il flusso dalla Val di Sole e dalla Val di Non verso Trento è esiguo, senza variazioni di rilievo, e riflette un rientro di universitari in sede per l'inizio della settimana non tanto marcato quanto quello presente sulla linea del Brennero. La direttrice Mezzana-Trento mostra una sostanziale

stabilità nei flussi giornalieri durante i cinque giorni feriali, con un calo d'utilizzo durante il weekend. In particolare, i dati del martedì rivelano che circa il 26% degli studenti raccolti tra la Val di Sole e la Val di Non scende a Mezzolombardo, il 48% a San Michele all'Adige e il rimanente 26% prosegue verso Trento, raddoppiandosi tra San Michele e Lavis. Questo andamento evidenzia come il martedì rappresenti un giorno di particolare afflusso, mentre la domenica si registra un arrivo a Trento del 55% inferiore rispetto ai giorni feriali, tenendo come riferimento martedì. Per ottenere una visione più dettagliata dei flussi giornalieri, sono stati selezionati due giorni rappresentativi, il martedì e il venerdì. Di martedì il flusso studentesco appare prevalentemente concentrato nelle fasce orarie scolastiche del mattino. I treni che si muovono dalla Val di Sole e Val di Non raccolgono gradualmente gli studenti diretti verso Mezzolombardo e San Michele all'Adige tra le 6:00 e le 7:00. Nel senso opposto, da Trento verso Mezzana, si rileva un picco di afflusso tra le 6:30 e le 7:30, indicativo della popolazione studentesca in movimento verso le scuole nelle valli. Al termine delle lezioni, il flusso di ritorno verso Mezzana raggiunge i picchi pomeridiani tra le 13:30 e le 16:30, distribuendosi lungo l'intero pomeriggio. Pare che molti studenti diretti verso San Michele o Mezzolombardo preferiscano, per il ritorno, utilizzare i treni della linea del Brennero o servizi autobus extraurbani e urbani. Il venerdì le fasce orarie preferite per i flussi da Mezzana verso Trento coincidono con quelle degli altri giorni feriali, ovvero tra le 6:30 e le 7:30. Il flusso di universitari e pendolari si concentra invece nel pomeriggio, per il ritorno verso la Val di Sole e la Val di Non. Le fasce orarie di picco si registrano alle 13:30 e alle 17:30, mantenendo comunque un andamento costante nel pomeriggio. La domenica il flusso è significativamente ridotto, con una distribuzione diluita lungo l'intera giornata. Gli universitari delle valli non mostrano un picco rilevante di ritorno a Trento per l'inizio delle lezioni, diversamente da quanto accade su altre linee, evidenziando un minore impatto del rientro domenicale sulla linea Trento-Malé-Mezzana.

L'analisi dei dati sul flusso studentesco lungo la linea Trento-Malé-Mezzana mostra che questa infrastruttura risponde principalmente alle esigenze della popolazione studentesca delle superiori e degli universitari residenti nelle valli, piuttosto che a quelle di studenti fuori sede che rientrano settimanalmente. La distribuzione dei flussi nei giorni della settimana e nelle fasce orarie evidenzia una mobilità studentesca per lo più giornaliera, con picchi concentrati nei giorni feriali e una stabilità oraria che riflette la regolarità delle attività scolastiche. La linea risulta quindi cruciale per il supporto alla mobilità locale e per l'accesso all'istruzione da parte delle comunità montane, confermandosi come una componente centrale del sistema di trasporto pubblico del Trentino. A fronte di questa stabilità, un potenziamento della frequenza dei treni nelle fasce scolastiche mattutine e pomeridiane potrebbe ottimizzare ulteriormente la capacità di servizio della linea, rispondendo in modo più efficiente alla domanda costante degli studenti e garantendo una mobilità sostenibile e accessibile anche nelle aree periferiche del Trentino. (3- continua)

Giovanni Migotto - Fabio Rinaldi

Nel prossimo numero de "il Cinque" il focus sul sistema extraurbano e urbano. Per scaricare il Report completo inquadra il Qr-Code a fianco.



NC MICROIMAGE

L'ASSISTENZA INFORMATICA CHE FA LA DIFFERENZA

Nel cuore di Borgo Valsugana, in Piazza Degasperì, si trova NC Microimage, un'azienda che dal 2008 si distingue nel settore dell'informatica grazie alla passione e professionalità con cui affronta ogni sfida tecnologica. Fondata da Fabio Nicoletti, l'azienda si è evoluta nel tempo, diventando un vero e proprio punto di riferimento per tutti coloro che cercano soluzioni informatiche affidabili e un servizio di assistenza personalizzato.



Il negozio interno

I servizi di NC Microimage

Il punto di forza di NC Microimage è l'attenzione costante al cliente e la qualità dei servizi offerti.

Grazie a un laboratorio interno altamente specializzato, l'azienda è in grado di offrire una vasta gamma di servizi di riparazione e assistenza su dispositivi elettronici e informatici.

Che si tratti di computer, smartphone, stampanti o altri dispositivi tecnologici, il team di esperti interviene prontamente per risolvere qualsiasi tipo di problema, con interventi rapidi e professionali.

Tra i principali servizi offerti, NC Microimage si occupa di:

- **Riparazione e manutenzione di dispositivi elettronici:** con un laboratorio interno attrezzato, è in grado di riparare computer, portatili, smartphone, tablet e stampanti, riducendo al minimo i tempi di attesa e garantendo la massima efficienza.

- **Assistenza diretta al cliente:** il team NC Microimage è sempre disponibile per offrire consulenze personalizzate, rispondendo a ogni esigenza informatica, sia per privati che per aziende, offrendo supporto nella gestione di problematiche legate a software, hardware e reti.

- **Vendita di hardware e software:** nel negozio è possibile trovare una vasta selezione di prodotti

tecnologici, dalle periferiche alle licenze software, sempre scelti per offrire il miglior rapporto qualità-prezzo.

- **Consulenza e soluzioni per aziende:** NC Microimage supporta le piccole e medie imprese con soluzioni tecnologiche su misura, ottimizzando il loro parco macchine e migliorando la sicurezza dei dati aziendali.

- **Installazione e configurazione:** oltre alla vendita di hardware

e software, NC Microimage offre anche servizi di installazione e configurazione, garantendo che ogni dispositivo sia pronto per l'uso in modo sicuro e performante.

L'impegno NC Microimage: velocità, competenza e attenzione al cliente

L'assistenza diretta e il laboratorio interno sono, infatti, i pilastri su cui si fonda il successo di NC Microimage. La possibilità di gestire direttamente le riparazioni e le manutenzioni all'interno della struttura, consente di ridurre notevolmente i tempi di intervento a vantaggio dei clienti. La qualità del servizio è il risultato di una continua ricerca di soluzioni all'avanguardia, supportata da un team di professionisti sempre aggiornati sulle ultime innovazioni nel campo dell'informatica.

Quali sono i motivi per cui scegliere NC Microimage?

Dal 2008, NC Microimage è diventata sinonimo di affidabilità, competenza e rapidità nella gestione delle problematiche informatiche. La lunga esperienza gli consente di affrontare con successo qual-



Giacomo Nicoletti

siasi tipo di richiesta, sempre con un focus sul cliente e sulle sue esigenze specifiche.

Per scoprire di più i servizi NC Microimage:

Sito: www.ncmicroimage.com oppure visitate il negozio in Piazza Degasperì a Borgo Valsugana.

NC Microimage: La tecnologia al servizio dei clienti.

(P.R.)









ASSISTENZA/RIPARAZIONE/VENDITA PRODOTTI DI INFORMATICA

PARTNER AUTORIZZATI PRODOTTI EOLO

DIGITALIZZAZIONE DOCUMENTALE PER AZIENDE E P.A.

PIAZZA DEGASPERI 03 - BORGO VALSUGANA TN

ORARI NEGOZIO: dal MARTEDI' al SABATO 08:30 - 12:30 | 14:30 - 18:30

FOLLOW US



www.ncmicroimage.com

TEL. 0461 751093 - interno 1

areainformatica@ncmicroimage.com

CARON

cav. Francesco



Macchine Agricole

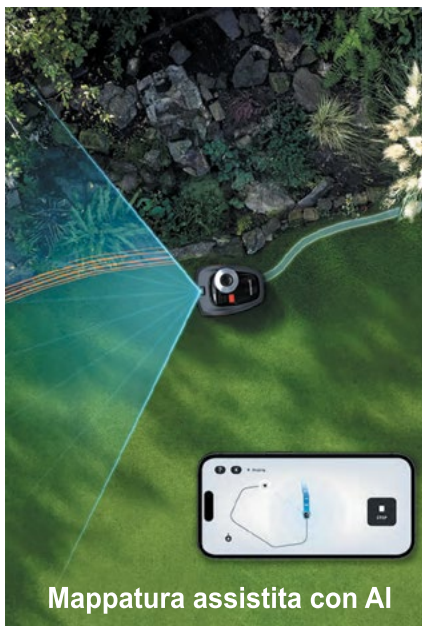
Ferramenta

Giardinaggio

Fai da Te

Utensileria

Stufe



PRENOTATE IL VOSTRO ROBOT SEGWAY NAVIMOW i108E IN OFFERTA SPECIALE!

€ 1.299,00 IVA compresa*

*Pezzi limitati - Consegna dal 01-03-2025



L'offerta include

- * Robot
- * Garage
- * Modulo 4G



ROBOT NAVIMOW senza filo perimetrale.

Fino a 800mq

Tecnologia satellitare + Visionfence per individuare gli ostacoli
Controllo funzioni tramite app - Antifurto

- Motocoltivatori e Motofalciatrici BCS
- Trinciaerba da pendenza MOWERTECH
- Trattrici agricole e Transporter CARON
- Robot rasaerba con GPS (senza filo) SEGWAY Navimow
- Rasaerba e decespugliatori BLUE BIRD
- Motocarriole
- Spaccalegna
- Motoseghe
- Turbine neve
- Cippatori
- Potatori, forbici e attrezzatura giardinaggio a batteria
- Utensileria elettrica e manuale
- Ferramenta varia e fai da te
- Viteria
- Ricambi agricoli
- Cinghie, Cuscinetti, Paraolio
- ...e tanto altro!

BORGO VALSUGANA - Via Puisse, 29 - ZONA ARTIGIANALE

Tel. 0461 754492 - 0461 752398

WhatsApp 0461 754492 - www.caronfrancesco.com - E-mail: info@caronfrancesco.com

ORARIO INVERNALE: Lunedì - Venerdì 8 - 12 / 14 - 18.30 - Sabato 8.30 - 12



Armando Orsingher

La forza di un impegno



Armando Orsingher

Carissimi tutti, il 4 maggio prossimo si terranno le elezioni per i rinnovi di quasi tutti i Consigli comunali del Trentino, tra i quali vi è anche quello di **Borgo Valsugana**.

Proprio in seno al **Consiglio Comunale di Borgo** ho avuto modo di praticare la politica locale in svariate circostanze e di trattare gli atti amministrativi ricoprendo la carica di **Assessore** per più mandati nel corso di questi anni.

Compiti spesso impegnativi, che ho cercato di assolvere al meglio delle mie possibilità. L'esito del mio operato è sempre stato più che positivo se lo giudico dal conforto che mi è venuto in questi anni di amministratore dal piacere di conoscere tantissime persone che sono cresciute con me nel comune impegno, dentro rapporti di grande amicizia.

Ho avuto la fiducia di più **Sindaci** nel ricoprire la carica di **Assessore** e rappresentante in molte Commissioni e in più, nel 2005, su indicazione degli Organi Comunali, sono stato eletto in Assemblea Comprensoriale a rivestire il compito di **Vice Presidente** con delega sul patrimonio e sulla gestione politica della **Polizia Locale** che ai tempi era consorziata con 18 Comuni su 21 che l'allora **Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino** aveva.

Mi presento ora, per la prima volta, come candidato **Sindaco**, con delle **liste civiche** perché ritengo che nelle nostre realtà, la connotazione "civica", per una compagine di persone che stimo e amo chiamare collaboratori, sia quantomai corretta.

Io stesso, nelle persone che incontro per chiedere la disponibilità, trovo molteplici scuole di pensiero, accomunate però dalla volontà di essere propositive per la nostra **Comunità**.

Candidarmi come **Sindaco**, a servizio della mia comunità di **Borgo** e **Olle** che amo veramente, è un modo per dare ancora più concretezza a quello slancio del cuore che mi porta a ricercare il bene per questo territorio.

Dico sempre che a **Borgo** sono nato e a **Olle** ci vivo, e non è una battuta o uno slogan ma semplicemente un mio autentico pensiero. Voglio bene alla mia **Comunità**, mi ha dato tanto e intendo restituire, per quanto mi è possibile, quello che in questi anni ho avuto.

Un impegno e un patto che faccio con i miei concittadini: cercherò

di portare a compimento i punti che andremo a sviluppare nel prossimo programma elettorale e, ci tengo a dirlo, il mio impegno sarà a tempo pieno.

Penso che molta della disaffezione alle consultazioni attuali nasca dai continui scandali politici che troppo spesso vediamo; assistiamo a degli inutili teatrini in cui basta solo, per partito preso, scontrarsi uno contro l'altro.

Troppe promesse elettorali poi sicuramente non aiutano a far riacquistare fiducia negli elettori.

Mi capita spesso di dire che "non è serio promettere un ponte dove sotto non scorre nessun fiume" e quindi capirete che di conseguenza le percentuali dei votanti si abbassano.

Il calo dei votanti sicuramente ci sarà anche alle nostre elezioni comunali del 4 maggio, e questo dispiace, ma al momento vedo difficile una inversione di tendenza.

Su questo ultimo punto il mio sguardo si fa un po' cupo; il disimpegno verso il dovere civico del voto avvilisce la mia anima di fervente e convinto autonomista.

Tuttavia i valori che ho sempre difeso e che porto nel cuore sono imprescindibili.

Da qualche anno, della parola "autonomia" si fa largo uso e si distribuisce oltremodo; il che è ottimo per certi versi, perché sta a significare che abbiamo un bene unico, ma rimane alto il rischio di banalizzarla, dimenticando quanto è stato faticoso e impervio il conquistarla.

Va difesa e mantenuta con i suoi valori autentici, la solidarietà, il volontariato, la cura del nostro territorio e la cultura dello stesso. Non dimentichiamoci mai delle prerogative che ci hanno portato a essere una Provincia Autonoma.

Quando mi chiedono di dare un giudizio sugli ultimi anni di amministrazione di **Borgo**, mi permetto di dire che, personalmente, non esprimo mai dei giudizi; per farlo, e con vera onestà intellettuale, bisogna essersi trovati nelle medesime condizioni in cui si è venuto a trovare e operare colui che si intende premiare o punire.

Saranno i cittadini che esprimeranno, con il voto, il loro apprezzamento o il loro malessere.

Mi limito a dire che io e le mie squadre di collaboratori intendiamo creare un posto dove la gente vuole stare e vivere serenamente. Nel nostro programma ci saranno punti di grande interesse proprio per questo.

Ma di tutto ciò avremo modo di parlarne prossimamente...

Armando Orsingher

FLASH FINDER GALA

MAGICA NOTTE A MEZZOCORONA

Sabato 1 febbraio all'interno della Cantina Martinelli di Mezzocorona si è svolto il "Flash Finder Gala" per celebrare il secondo anno di florida attività di Flash Finder, un progetto nato dall'idea della trentina Deborah Cagol basato su cinque cardini portanti (inclusione, libertà, professionalità, serietà, varietà) per rispondere al meglio alle esigenze delle agenzie di comunicazione e dei fotografi che sono alla ricerca di modelli per i loro lavori (campagne pubblicitarie, foto/video social, materiali istituzionali).

Flash Finder sta creando un catalogo di modelle/i di tutte le età e caratteristiche abbattendo i limiti dei canoni estetici. All'interno si possono quindi trovare sia persone che nella vita fanno tutt'altro e in modo occasionale vorrebbero fare i modelli, sia professionisti nel settore. Grande il successo di pubblico presente all'evento che ha partecipato alla sfilata dei brand ospiti, a esibizioni ed esposizioni, agli shooting fotografici e ai numerosi workshop che si sono avvicendati nel corso della serata: hairstyle, make-up, portamento e posing. Presenti anche gli stand con i prodotti presentati direttamente dagli sponsor e, oltre a "Prismag - Le notizie a colori", media-partner è stato proprio il Cinque - Periodico mensile indipendente. All'inizio della serata, nell'am-



► Un momento della sfilata

biente riscaldato tra le botti della Cantina Martinelli, si è svolta la sfilata dei brand **Admire Fashion, Atelier L'Étoile, Kathiana Saincy**. Il folto pubblico ha così potuto ammirare ed applaudire gli abiti presentati sulle note delle canzoni suonate dal vivo dalla band **FlashInTheDeep** composta da: **Tommaso Bettoni** (tastiera), **Daniele Casagrande** (chitarra), **Giovanni Facchini** (batteria), **Catherine Magsino** (voce), **Francis Nemenzo** (basso). Ma ecco il resoconto della serata nelle parole di **Deborah Cagol**.

«Una serata incredibile! Sono



► Il gruppo FlashInTheDeep

rimasta stupita dalla partecipazione di tutti coloro che nel giro di pochi giorni hanno fatto registrare il sold-out alla serata, arrivando da **Trentino Alto Adige, Lombardia, Piemonte e Veneto**. Ringrazio chi mi ha dato una mano a realizzare questa magia, dai miei genitori, a mio fratello, agli amici, a chi mi ha prestato quel che serve. Un ringraziamento speciale alle make-up artist **Anna Costa** e **Naomi Tundo** che hanno preparato modelle e presentatrici, oltre a workshop di trucco e acconciatura; alle modelle che hanno sfilato creando

magia; alla band **FlashInTheDeep** formatasi per l'evento e che nell'arco di tre settimane di prove tra **Pergine Valsugana** e **Trento** ha suonato un repertorio musicale eseguito in modo divino; agli sponsor del beverage (**Birrificio 5+**, **Gin Tzoa**, **AppleBlood**, **Amaro Alpino**, **Cantina Martinelli**) che hanno messo in luce l'artigianato con prodotti di qualità; alle stiliste **Cristina Endrizzi**, **Kathiana Saincy** e **Mirea Rampin** che, nonostante le loro agende dense di appuntamenti, sono state presenti qui a **Mezzocorona** vestendo le ragazze con le loro



► Deborah Cagol

splendide creazioni; a **Kathiana** con workshop dedicati che hanno contribuito alla crescita di modelle/i; a **Magnifika Experience**, **Momi** e **Comitato Oltrecastello** per il buffet spettacolare molto apprezzato; a **Homeloves** per averci dato la possibilità di realizzare una sala allestita con tessuti di pregio e un vero e proprio set fotografico alla presenza del fotografo professionista **Silvio Gioia**; a **Monica Garofalo** con le sue illustrazioni e gli acquerelli realizzati al momento; ai media partner **Il Cinque - Periodico Mensile Indipendente** e **Prismag**, a **Luca Barber-shop**, **Rapid Folding System**, **Moar**, **ExFormat**, **Val di Non**; alle Terme di **Comano** per aver messo in palio ben tre ingressi nella loro stupenda spa del Grand Hotel; alle particolari esposizioni grafiche di **Deborah Cagol**, **Gioacchino Frescura**, **Iulian Gutu**, **Mattia Gios**; a **Iulian Gutu** e **Ken Vespa** per il servizio fotografico e video; a **Matteo Antonioli**, **Maria Vittoria Barella**, **Daive Nulli**, **Ina Smeralda** per le esibizioni di danza e recitazione; a **Deborah Odorizzi** che mi ha aiutato nella realizzazione della serata ed è stata la presentatrice perfetta che ognuno di noi vorrebbe sempre avere al proprio fianco e che ha permesso di rispettare scaletta e tempistiche di tutti gli eventi che si sono susseguiti. Cosa aggiungere in più? È un sogno stupendo che si realizza. Senza tutti loro nulla di tutto ciò sarebbe accaduto! Un grazie speciale per la collaborazione, l'entusiasmo e per la fiducia che mi avete dimostrato».

Giovanni Facchini



► il Cinque media partner dell'evento

CASSETTE ESPOSITIVE PIEGHEVOLI

Montaggio Lampo per i Tuoi Eventi



Cerchi una soluzione pratica e veloce per i tuoi eventi? Le nostre cassette espositive sono la scelta ideale!

Innovativo sistema brevettato di piegatura per un montaggio e smontaggio ultra rapido. Ideali per fiere, mercatini, eventi e stand promozionali.

Disponibili a noleggio e in vendita con occasioni anche di prodotti usati

Risparmia tempo senza rinunciare a qualità ed estetica!

COPERTURE VERSATILI PER OGNI EVENTO.

Protezione e Stile in Ogni Occasione!

Hai bisogno di una copertura sicura e funzionale per il tuo evento? Le nostre strutture di copertura sono la soluzione perfetta per:

- Cantieri: protezione garantita in ogni condizione
- Assemblee e congressi: spazi coperti pratici e resistenti
- Matrimoni e feste: eleganza e sicurezza per il tuo giorno speciale
- Sistemi di riscaldamento o raffrescamento

Offriamo noleggio e vendita con installazione rapida e affidabile



RAPID[®]
FOLDING • SYSTEMS

SEDI

Sede legale: Via Verdi, 19
38122 Trento (TN) Italy

Sede operativa: Via dell'Industria, 9
38057 Pergine Valsugana (TN) Italy

CONTATTI

Tel. 0461-1751111

Email: commerciale@rapidsystem.it

Sito web: www.rapidsystem.it



FONDAZIONE CRAV. Concluse sul territorio le serate dal titolo "Fondazione e comunità per il bene comune"

Focus sulle associazioni: una serie di incontri



► Sopra l'incontro a Levico, a fianco il presidente della Fondazione CRAV Giorgio Vergot

La Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana ha realizzato una serie di incontri territoriali con le associazioni dell'Alta Valsugana denominata "Fondazione e comunità per il bene comune".

Gli incontri, molto partecipati, si sono svolti a **Levico Terme, Caldonazzo, Vigolo Vattaro, Viarago, Pergine, Fornace, Bedollo, Baselga di Piné** sul tema dell'educazione finanziaria. Gli incontri sono stati organizzati dalla **Fondazione insieme alla Cassa Rurale Alta Valsugana e Cooperazione Futura** in sintonia con tutte le amministrazioni comunali e la Comunità di Valle.

La **Fondazione CR Alta Valsugana ETS** basa la propria azione sulla collaborazione con il volontariato e le associazioni locali, opera per il bene comune seguendo i principi della cooperazione trentina; rafforzata nel suo operato grazie alla riforma del Terzo Settore, promuove iniziative sociali e progetti condivisi con le amministrazioni locali, oltre alla gestione degli spazi di coworking, offre servizi di supporto amministrativo, occasioni culturali, sociali e formative senza scopi di lucro, in linea con i principi della **Cassa Rurale Alta Valsugana**.

Tra i corsi proposti alle Associazioni quelli di lingue straniere, salute e sicurezza,



► Il presidente della CRAV Franco Senesi

za, HACCP, Ecoeventi, Workshop, Comunicazione e Social, Gestionale POS, Primo Soccorso, DAE, etc. Alle associazioni presenti è stata data la possibilità di segnalare, tramite un Form, la manifestazione di interesse alla partecipazione, in modo da orientare la programmazione 2025 dei corsi su tutto il territorio dell'Alta Valsugana. Il presidente della Fondazione è **Giorgio Vergot**, che abbiamo intervistato.

Presidente quali sono state le finalità degli incontri?

«L'obiettivo era quello di favorire la relazione tra Cassa Rurale e le Associazioni incontrandole nei propri territori, la proposta completa il momento di grande condivisione annuale che facciamo con l'ormai tradizionale Assemblea del Sociale. Dai nostri dati registrati sul portale, creato a supporto delle associazioni e al fine di organizzare le richieste di sostegno, gli accreditati registrati ad oggi contano 435 associa-

zioni, non sono poi così tante rispetto al numero delle associazioni presenti sul nostro territorio fino a qualche anno fa. Volevamo capire se, dopo il Covid, ci fosse stata una moria nel mondo delle associazioni e come sia evoluto il loro operato a seguito della riforma degli Enti del Terzo Settore.

Abbiamo presentato le opportunità offerte dal nostro portale riservato alle Associazioni **www.crav-hel-piniziativae.it** e le modalità d'impiego con il panel di possibilità attivate: modalità di accesso e possibilità di invio delle richieste e della rendicontazione, come fissare gli appuntamenti per l'assistenza fiscale e legale con consulenti specialisti del settore, dove è possibile prenotare le sale riunioni messe a disposizione dalla Fondazione, oppure richiedere materiali pubblicitari, esporre in maniera più approfondita le opportunità date dalla Fondazione, i servizi che eroga, il supporto e l'aiuto concreto

che diamo alle associazioni».

Su quali temi state puntando la vostra attenzione?

«Sullo sfondo c'è la trasformazione sociale in atto, che sta avvenendo rapidamente sotto i nostri occhi, oltre alla crescente digitalizzazione e comunicazione social sempre più presente. La digitalizzazione offre degli strumenti utili per agevolare e non per ostacolare l'attività delle nostre associazioni, di questo occorre essere consapevoli, mentre la trasformazione sociale impone una grande attenzione anche nel rapporto pubblico-privato specie per la lettura dei bisogni emergenti nella collettività, anche con la partecipazione di tutto il mondo delle associazioni che, la propria comunità, la vivono. A questo scopo agli incontri abbiamo presentato l'esito della indagine SELFIE, condotta da un nutrito gruppo di lavoro, che è stato distribuito in tutte le scuole dell'Alta Valsugana per fotografare lo stile di vita dei nostri ragazzi, cercando un modo per promuovere tutta la comunità nella dimensione educante. Un altro progetto finanziato dalla **Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol** è l'attivazione dello **'Spazio Argento'** a **Pergine**, un servizio dedicato agli anziani e ai loro familiari, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita degli over 65 attraverso interventi tempestivi, anche per questo l'azione di segnalazione preventiva sul territorio da parte delle Associazioni è rilevante».

che diamo alle associazioni».

Vi è stata molta attenzione negli incontri all'andamento demografico...

«Analizziamo i dati complessivi e quelli specifici di ogni singolo comune. Visualizzare graficamente la piramide demografica rovesciata, causata dalla denatalità, ha un impatto

significativo e ci consente di trarre due importanti corollari. Da un lato, nell'arco di 5-6 anni, i 'boomer' andranno in pensione, rappresentando un enorme potenziale di crescita per il mondo del volontariato. Dall'altro, considerando la minore disponibilità

di persone in futuro, è evidente che sarà impossibile per le associazioni



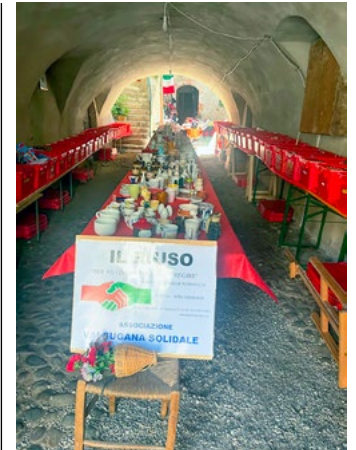
ciò che ci consente di trarre due importanti corollari. Da un lato, nell'arco di 5-6 anni, i 'boomer' andranno in pensione, rappresentando un enorme potenziale di crescita per il mondo del volontariato. Dall'altro, considerando la minore disponibilità di persone in futuro, è evidente che sarà impossibile per le associazioni continuare a offrire gli stessi servizi di oggi: diventa sempre più essenziale iniziare a fare rete e condividere risorse e competenze».

Un altro punto fondamentale è la crescente competitività tra territori.

«L'attrattività di un'area geografica è strettamente legata alla qualità della vita percepita, rafforzata dalla presenza delle associazioni, decisive per la crescita della coesione sociale e la partecipazione attiva alla vita civile. Questo fattore è strategico per il futuro e il benessere delle nostre valli e rappresenta un elemento distintivo del nostro territorio: deve crescere una sorta di consapevolezza culturale del ruolo che le associazioni ricoprono. Inoltre, nel 2026 si prevede il completamento dell'ultimo step della riforma del Terzo Settore, che non sarà privo di difficoltà. È quindi necessario prepararsi per tempo, anche attraverso questi incontri. La **Fondazione** si impegna a sostenere e affiancare le associazioni del territorio».

Giuseppe Facchini

VALSUGANA SOLIDALE: Volontariato, solidarietà e altruismo



Nel 2013 si è costituita "Valsugana Solidale", una Associazione di solidarietà che, nei suoi qualificanti punti dello statuto, ha il precipuo scopo di operare in favore delle famiglie che si trovano in momentanea difficoltà economica.

Valsugana Solidale è una struttura che vede giornalmente impegnati moltissimi volontari che dedicano il loro quotidiano vivere ad aiutare i meno ambienti e più bisognosi.

L'Associazione, infatti, può contare sul sostegno, e sul fare indefesso, di oltre 20 volontari che offrono, gratuitamente, il proprio tempo per garantire la necessaria continuità operativa.

Una operatività, quella svolta da **Valsugana Solidale**, che non solo riguarda il reperimento di generi alimentari e la loro distribuzione, che avviene nella sede di **Ivano Fracena** in maniera riservata nel rispetto e dignità delle persone riceventi, ma anche la raccolta e la distribuzione di vestiario, giocattoli, libri, utensili e tutto quello che può essere riutilizzato, nella sede di **Borgo**

Valsugana.

Ed è utile sottolineare che, per reperire finanziamenti e donazioni da devolvere in solidarietà, l'Associazione partecipa a numerosi mercatini del "riuso" nei Comuni di **Castel Ivano (Strigno), Borgo, Levico, Caldorazzo e Pergine** e, inoltre, è attivamente presente alle iniziative promosse dai Comuni della **Valsugana** durante il periodo natalizio e in concomitanza di sagre e varie ricorrenze dove vi è la grande partecipazione di pubblico e residenti.

E sono i numeri che evidenziano e ci confermano quanto sia importante l'opera di **Valsugana Solidale**.

Nell'ultimo anno sono stati raccolti e distribuiti oltre 130 quintali di materiale vario, 750 pacchi viveri, percorso circa 16.000 km per la raccolta e distribuzione della merce, assistito mediamente 15 famiglie alla settimana, oltre a vari interventi quindicinali e mensili.



Per le esigenze dell'attività sono operativi due automezzi. Il cibo viene controllato e selezionato prima della formazione dei pacchi.

Attualmente la distribuzione viene fatta al martedì nella sede di **Fracena** (ex canonica), la consegna è programmata con scadenza ogni 10 minuti, evitando attese e rispettando la riservatezza, ma anche per poter avere lo spazio per par-

lare e capire le esigenze, ovviamente sempre in forma privata e confidenziale, instaurando un rapporto di reciproca fiducia e collaborazione.

È importante diffondere il messaggio, secondo gli scopi primari dell'Associazione, che «*la società non abbandona nessuno*», specialmente i più deboli e più bisognosi, per dare e infondere "Loro", e concretamente, fiducia che, purtroppo,

è quella che manca in questo particolare periodo di vera crisi economica.

Nel febbraio del 2024 **Valsugana Solidale** ha avuto la possibilità di utilizzare un funzionale e quanto mai utile spazio per attivare un "mercato stabile del riuso" a **Borgo Valsugana** in via Morizzo 10, all'interno di un edificio da tempo in disuso, ma che bene si confaceva alle aspettative, alle esigenze e agli obiettivi dell'Associazione.

Il portico e la corte interna denominata da tempo "*Corte celeste*", sono stati risanati e i mercatini si sono svolti, e si svolgono, tutti i mercoledì mattina, in concomitanza con il mercato settimanale (escluso dicembre e gennaio).

Dopo mesi di crescente attività e di forte partecipazione, l'Associazione ha intenzione di proseguire e quindi stabilizzare l'iniziativa con interventi di recupero degli spazi messi a disposizione, dove nel periodo natalizio è stato allestito un presepio.

I vari locali, che potrebbero essere utilizzabili anche per concerti ed esposizioni, richiedono interventi di adattamento per renderli funzionali agli obiettivi societari di **Valsugana Solidale**.

ASSOCIAZIONE VALSUGANA SOLIDALE

la forza della solidarietà tel. 329/8615645 valsolidale@gmail.com

Chi volesse avere informazioni per partecipare e/o contribuire all'azione di Valsugana Solidale (anche per donazioni) può farlo contattando il numero: 329 8615645.

Per OFFERTE C.C. IT 63J0810235590000034000542

ENZO ERMINIO BOSO

il ricordo sei anni dopo

Domenica 12 gennaio, a distanza di sei anni dalla sua morte, la Lega trentina ha voluto ricordare Enzo Erminio Bosò a Pieve Tesino...

Senatore della Repubblica dal 1992 al 1996, consigliere provinciale dal 1998 al 2008 ed eurodeputato dal 23 giugno 2008 al 13 luglio 2009, Enzo Erminio Bosò è stato uno dei politici più importanti della Lega trentina e nazionale.

Un personaggio senza dubbio divisivo: nel programma radiofonico "La Zanzara", in modo provocatorio, dichiarò di essere felice quando un barcone di migranti affonda; ma che ha saputo conquistare il cuore (e il voto) di tante persone partendo anzitutto da una grande umiltà (al mercato di Borgo Valsugana, da eurodeputato, lo si poteva tranquillamente trovare in ciabatte) e dalla capacità di essere sempre un punto di riferimento per i compagni di partito.

Parlare di Enzo Erminio Bosò non è facile, neanche nel 2025 e a sei anni dalla sua scomparsa. Bosò è stato un uomo dalle mille sfaccettature, ricordato ancora oggi affettuosamente da tutti i suoi "boci" (così chiamava tutti i compagni di partito più giovani di lui, a partire dall'attuale governatore trentino Maurizio Fugatti) per i tanti insegnamenti e per il carattere che, a modo suo, sapeva essere affettuoso. Lo dimostrano, ancor più delle parole degli amici, quelle dei "nemici": Vittorio Sgarbi, che nel 1995 fu protagonista di una furibonda lite con



► Enzo Erminio Bosò

l'esponente leghista (da Bosò il noto critico d'arte ricevette anche una scarpata nel sedere, seguita dalla vendita all'asta della scarpa) e che, nel 2019, per il giornale "Liberò quotidiano" disse: «fummo contrapposti, oggi lo rimpiango».

I "delfini" di Bosò da lui possono ricavare alcuni insegnamenti: la necessità di stare tra la gente, ascoltando i bisogni di tutti (dal calzolaio al docente universitario), e una certa filosofia di vita. Anche per quanto riguarda la vita di coppia: «Io non c'ho tempo, ho tanti impegni, devo salvare l'Europa, la cristianità, devo fare tante cose. Devo aiutare i giovani a svilupparsi e a diventare dei buoni leghisti e dei buoni amministratori nel rispetto della gente comune. Pertanto non ho tempo». Era, questa, la sua risposta alla domanda se mai si sarebbe sposato.

Di lui si dice sia stato un convinto autonomista (ai tempi di Enrico Pruner per un attivista del Partito Popolare Trentino Tirolese - PPTT), probabilmente antieuropeista e anti americano. Ma poche parole e alcuni schemi sono inadatti per comprendere a pieno la

personalità dell'**Obelix** tesino (così era soprannominato a causa della corporatura diversamente esile).

Ancora oggi i colleghi di partito (e non solo) lo ricordano con affetto. Su tutti il governatore trentino Maurizio Fugatti: «Enzo era un gigante buono, che ognuno di noi, fin da piccoli, avrebbe voluto avere come amico, a cui chiedere aiuto e consiglio nei momenti di difficoltà. Per noi che abbiamo avuto la fortuna di averlo vicino, oggi sappiamo che lui c'è ancora e da lassù guarda tutti noi», ha dichiarato in passato Fugatti. Lo scorso 12 gennaio ha sottoscritto nuovamente parola per parola, aggiungendo: «I consigli di Enzo mi sono stati molto utili in passato e mi sarebbero utili ancora oggi. Ritrovarci qui insieme è un bel messaggio per ricordarlo».

Affettuoso il ricordo anche di Roberto Paccher, presidente del consiglio regionale del Trentino Alto Adige - Südtirol. «Bosò era un uomo del territorio, delle valli, che sapeva stare in mezzo alla gente. Non mi dimenticherò mai la sua umiltà e il suo interesse per la comunità. Mi ricordo che da europarlamentare non era mai cambiato, sempre in mezzo alle persone per ascoltarne le esigenze. Nei temi che oggi abbiamo di fronte, che riguardano grandi carnicori, viabilità e infrastrutture la presenza di Bosò e il suo buon senso sarebbero estremamente importanti».

Anche il consigliere provinciale Walter Kaswalder ha voluto portare un suo ricordo: «Bosò l'ho conosciuto negli anni '70, quando era nel Partito Popolare

Trentino Tirolese. Era un uomo che credeva molto nella propria terra, nelle proprie origini e nella propria identità».

Presente in sala anche il consigliere Claudio Cia, che così si è espresso: «Maurizio Fugatti ha raccolto buoni suggerimenti da Bosò, e lo sta dimostrando da diversi anni, sia come consigliere che ora come governatore». «Sono entrata in Lega con lui - ha dichiarato la consigliera provinciale Stefania Segnana - credo che Enzo ci abbia insegnato tanto. Ne ho sempre un bellissimo ricordo, gli ho voluto molto bene».

Un saluto durante la giornata di domenica 12 gennaio è stato portato anche dalla senatrice Elena Testor, dall'onorevole Martina Loss, dal sindaco di Pieve Tesino Oscar Nervo, dall'ex consigliere provinciale Alessandro Savoì, dal segretario della Lega trentina Diego Binelli, dal responsabile organizzativo Gianni Festini Brosa, da Andrea Villotti e da Viliam Angeli.

La storia terrena di Enzo Erminio Bosò si è conclusa il 10 gennaio 2019, pochi mesi dopo la vittoria della Lega in Trentino e la nomina a presidente della Provincia di Maurizio Fugatti. Questa fu l'ultima grande gioia della sua intensa vita, passata da militante della Lega e con la figura di Alberto da Giussano sempre legata al petto e impressa nel cuore. Con Enzo Erminio Bosò se ne è andato un pezzo di storia del Trentino e un modo ormai scomparso, nel bene e nel male, di intendere la politica.

E.P.

CASTELLO TESINO

Variante, al via iter per la progettazione

►►► Partito l'iter che porterà all'affidamento della progettazione per la variante di **Castello Tesino** in località **Molizza** e **Sottomolizza** per un costo totale finanziato di 10.120.000,00 euro. «Procede il percorso, come condiviso con la comunità e con l'amministrazione comunale di **Castello Tesino** - spiega il presidente della PAT **Maurizio Fugatti** - per un'opera attesa, che servirà a risolvere le criticità in particolare del traffico di attraversamento all'abitato di **Castello Tesino** più volte evidenziate dallo stesso Comune. Un miglioramento della viabilità che darà benefici non solo a **Castello** ma a tutta la conca del **Tesino**, favorendo l'accesso al passo del **Brocon** che mette in collegamento **Valsugana, Tesino** e **Vanoi-Primiero**».

PRIMIERO

Il punto sui progetti per il territorio

►►► Il 24 gennaio scorso la Giunta provinciale si è riunita "fuori porta" a **Mezzano**. L'incontro ha offerto al presidente **Fugatti** l'opportunità di fare il punto sui principali progetti previsti per il territorio. Per il collegamento **San Martino-Passo Rolle** (investimento di circa 55 milioni) l'inizio dei lavori è previsto a maggio. Per la variante **Busa Bella** (investimento di oltre 6,6 milioni di Euro) si conta di effettuare il collaudo dell'opera nel 2025. La PAT ha inoltre finanziato con 8 milioni di euro la prima parte della variante di **San Martino di Castrozza**. A questo si aggiungono gli investimenti sull'**Istituto Comprensivo**, per la parte energetica per circa 1 milione e mezzo, e il rifacimento, a **Passo Rolle**, della casa cantoniera (circa 2,5 milioni di euro di investimento) e della Caserma della Guardia di Finanza. Per realizzare la galleria "**Pala Rossa**" e adeguare il piano viabile della S.R. 50 "del **Grappa** e del **Passo Rolle**" (importo pari a 25 milioni) c'è un accordo tra **Veneto** e **Trentino** e l'intervento è finanziato per 9 milioni dalla PAT, per 8 milioni dai fondi per i Comuni di confine. Le risorse mancanti sono in capo ad Anas.

FIERA DI PRIMIERO

Festa della Polizia locale

►►► Il 20 gennaio scorso **Fiera di Primiero** ha ospitato la 14ª giornata della **Polizia locale trentina**. Un'occasione per analizzare la situazione attuale, guardare alle sfide future e premiare chi nel 2024 si è distinto per capacità e competenze. In **Trentino** i corpi di Polizia intercomunale sono 17, sono attivi 19 servizi (con meno di 7 addetti) e 20 Comuni non hanno il servizio di Polizia locale. In totale gli addetti sono 460. Nel 2024 sono state effettuate 118.828 richieste d'intervento, rilevati 1806 incidenti di cui 29 mortali e 625 con feriti. Tra le violazioni della sicurezza stradale riscontrate (262.038), gran parte riguardano violazioni per sosta (91.602) e superamento dei limiti

di velocità (166.665). La polizia locale è attiva anche per l'educazione stradale nelle scuole (2.110 ore complessive). Infine il lavoro di polizia amministrativa: 694 controlli nell'edilizia urbanistica, 1.592 ambientali e 7.376 nel commercio e pubblici esercizi, oltre a 18.499 ore di attività informative. Onorificenze per meriti speciali ai corpi di polizia locale: **Alta Valsugana**, (Vice Ispettore **Marco Santoni**, Vice Sovrintendente **Alessio Zanella**, Assistente **Valentina Anderle**); **Alto Garda e Ledro** (Agente **Lorenzo Carlo Dobbo**) **Rotaliana** (Assistente **Manuela Lazzeri**, Agente **Caterina Macri**); **Rovereto e valli del Leno** (Vice Sovrintendente **Stefania Hueber**, Agente Scelto **Federico Fellin**); **Monte Bondone** (Vice Sovrintendente **Luca Pezzè**, Assistente **Angelo Turiano**); **Valsugana e Tesino** (Vice Commissario **Arianna Tamburini**, Sovrintendente **Cristian Morandelli**).

Gli studenti di Logistica UPT alla Giornata del Rispetto



Oltre 50 studenti di Logistica della sede di UPT di Borgo Valsugana hanno partecipato con entusiasmo alla Giornata del Rispetto.

Organizzata quest'anno per la prima volta, la **Giornata del Rispetto** si propone di prevenire e contrastare ogni comportamento di bullismo, cyberbullismo e ogni forma di discriminazione e di prevaricazione. Istituita con la legge n. 70 del 17 maggio 2024, sarà riproposta ogni anno in questa stessa data, scelta in memoria di **Willy Monteiro Duarte**, nato il 20 gennaio del 1999. Un giovane che la sera del 6 settembre 2020, appena uscito dal proprio posto di lavoro, si accorge che un suo amico è vittima di una violenta rissa. Senza alcuna esitazione si lancia in mezzo al gruppo con l'intento di portare aiuto all'amico e allo stesso tempo di re-



► Gli studenti partecipanti alla Giornata

dimere tanta crudeltà. Invece la gang dirige la sua ferocia proprio verso **Willy** e con brutalità lo colpisce fino a quando lui si accascia e non si rialza più. A nulla sono valse gli aiuti che da lì a poco sono giunti. Un fatto di cronaca nera che ha sconvolto l'intera opinione pubblica e che ha riscosso la piena solidarietà di tutte le istituzioni del paese. Il Capo dello Stato, **Sergio Mattarella**, un mese dopo questi tragici eventi, il 7 ottobre del

2020 ha conferito la **Medaglia d'Oro al Valor civile** alla memoria di **Willy** per non cancellare dalla memoria collettiva queste giovani gesta di grande solidarietà e senso civico e rivolgendosi alla memoria di **Willy** queste parole: «Luminoso esempio, anche per le giovani generazioni, di generosità, altruismo, coraggio e non comune senso civico, spinti fino all'estremo sacrificio». A **Borgo Valsugana** la **Giornata del Rispetto**, è stata organizzata dall'Istituto **Alcide De Gasperi** in rete con istituzioni



locali, provinciali e nazionali. Ha aperto i lavori il Dirigente Scolastico **Giulio Bertoldi** che ha rivolto a tutti i presenti i suoi ringraziamenti per l'evento di grande spessore educativo e formativo e ha ricordato ai ragazzi presenti «l'importanza di essere consapevoli delle proprie azioni, della scelta delle parole che si rivolgono agli altri e dell'effetto che azioni e parole possono avere sulle persone con cui viviamo nei diversi momenti della giornata. Il Rispetto di sé

e degli altri deve sempre essere messo al primo posto». L'intervento dei rappresentanti della Polizia Postale di **Trento**, gestito da **Stefano Messina** e **Manuela Faes**, ha calato i ragazzi in situazioni reali in cui il rispetto dell'altro è violato; hanno messo in luce i molti pericoli che si celano nella rete - tra cui furto dell'identità, truffe economiche, pedopornografia, cyberbullismo - e hanno offerto spunti interessanti di prevenzione per un uso consapevole e ragionato della rete. I casi affrontati hanno accompagnato gli studenti presenti a confrontarsi tra loro e a riflettere su episodi illeciti anche molto gravi. La Direzione e tutta la sede di **UPT** ringraziano il Dirigente Scolastico **Giulio Bertoldi** e i suoi collaboratori per l'organizzazione e l'invito ad una giornata ricca di spunti che non sono fine a se stessi, ma accompagneranno la vita scolastica per l'intero anno formativo.

STUDIO DELL'UNIVERSITÀ DI TRENTO

Bloccati nel traffico? Seguiamo le formiche

►►► Si dice di "fare come le formiche" in materia di risparmio, ben sapendo quanto questi piccoli imenotteri siano evoluti a livello di organizzazione e cooperazione.

Ma il loro insegnamento potrebbe tornarci utile per risolvere con semplicità anche altri problemi apparentemente complessi, come ad esempio il traffico sulle strade.

L'idea è venuta a due docenti dell'**Università di Trento**, **Marco Guerrieri** e **Nicola Pugno**, che hanno iniziato a studiare i movimenti di una comunità di formiche su un tratto di 30 centimetri, pari a cento volte la lunghezza di ciascun esemplare, per capire come questi piccoli insetti riescano a spostarsi agevolmente anche in presenza di flussi molto elevati, evitando fenomeni logoranti come lo "stop and go". Le immagini registrate sono poi state analizzate con tecniche di intelligenza artificiale per individuare il singolo insetto e tracciarne traiettoria e velocità nel tempo.

«Le formiche - spiega **Marco Guerrieri**, docente di **Costruzioni di infrastrutture stradali e ferroviarie** al Dipartimento di **Ingegneria civile ambientale e meccanica** e co-autore della ricerca insieme a **Nicola Pugno** - sono tra i pochi animali capaci di seguire percorsi con un doppio senso di marcia, un po' come il traffico sulle nostre strade. Eppure, i loro sposta-



menti sono sempre molto ordinati, senza rallentamenti o tratti congestionati».

«Abbiamo osservato - racconta **Marco Guerrieri** - come gli spostamenti seguano percorsi identificati da ferormoni, quindi tracce chimiche lasciate da un leader. Le formiche si muovono come un plotone, cioè a piccola distanza e in file parallele, senza manovre di sorpasso».

Un modello che potrebbe rendere più efficiente anche la mobilità umana: «Per il futuro - conclude **Marco Guerrieri** - possiamo immaginare processi di regolazione del traffico stradale ispirati alle formiche. Così come gli insetti comunicano attraverso i ferormoni, i veicoli a guida autonoma (CAVs) in circola-

zione su strade intelligenti (le cosiddette 'smart roads') possono comunicare tra loro o con chi gestisce l'infrastruttura. In questo modo, è possibile creare una marcia in plotoni coordinati, con veicoli che si muovono ad alta velocità, ma a distanza ravvicinata, occupando tutto lo spazio della carreggiata su file parallele. Con grandi benefici per l'utenza in termini di miglioramento dei livelli di servizio e riduzione delle emissioni inquinanti».

Micaela Condini

L'ALLARME

Adolescenti italiani a rischio "hikikomori"



►►► Da un'analisi del gruppo di ricerca **MUSA** del Cnr-Irpps è in netta crescita il numero di adolescenti che non incontrano più i loro amici nel mondo extrascolastico: le cifre sono quasi raddoppiate dopo la pandemia da Covid-19. Lo studio dimostra che l'aumento dell'isolamento sociale in Italia costituisce un problema grave, già cronicizzato e correlato all'interazione di fattori relazionali e psicologici. In tre anni i "lupi solitari" sono addirittura triplicati, passando dal 15 al 39,4%. Sebbene leggermente più diffuso tra le ragazze, il fenomeno riguarda entrambi i sessi e non presenta sostanziali differenze regionali, relative alla tipologia scolastica frequentata o al background socio-culturale ed economico familiare.

TRE BIRRIFICI STORICI IN VALSUGANA

Da Pergine a Borgo Valsugana, fino a Castello Tesino. Un viaggio nel tempo attraverso il libro "Birrvie del Trentino", scritto da Marco Romano per il Museo Etnografico Trentino di San Michele in cui trova spazio anche la storia di tre birrifici artigianali che, a cavallo tra l'800 ed il '900, erano presenti nei tre comuni della Valsugana...



di MASSIMO DALLEDONNE

VALSUGANA



Nel libro "Birrvie del Trentino" di Marco Romano troviamo tre storie molto differenti tra loro, notizie che l'autore ha recuperato grazie ad una paziente ricerca.

E alla fine, assieme a tanti altri birrifici e agribirrifici trentini, hanno preso forma e vita anche le storie dei personaggi, i racconti delle imprese e dei fallimenti e, come si legge nell'ultima di copertina del libro «le battaglie economiche e identitarie del passato che si incontrano e dialogano con le realtà artigianali di oggi. Un libro per cultori e appassionati della materia, per chi ama il proprio territorio e vuole saperne di più». Un libro che mancava e che oggi c'è. Per scoprire un mondo che non è fatto solo per sorseggiare, ma anche da conoscere e meditare.

IL BIRRIFICIO FANTASMA DI PERGINE

A quanto pare, grazie alla ricostruzione di Marco Romano, il primo "fabbricatore di birre" censito a Pergine Valsugana fu un certo Giacomo Moser. Siamo tra il 1876 e il 1881 quando, consultando l'archivio storico comunale, si riporta l'esistenza di un birrificio in località Spolverine.

Nel 1895 lo stesso Moser, di professione mugnaio a Zivignago, ottenne il permesso di produrre e vendere birra all'ingrosso per integrare il reddito. O forse, come si legge ancora nel libro, per cercare un'alternativa alla produzione serica e vitivinicola, demolite intorno alla metà dell'800 dalla pebrina del baco da seta e dalle malattie della vite. A Trento oramai da anni la produzione e il consumo di birra era un'abitudine e il turismo nella vicina cittadina termale di Levico era al massimo del suo splendore. Ma la presenza del birrificio di Pergine, come ricorda lo stesso autore, non è mai stata suffragata dalla documentazione presente nella Camera di Commercio di Rovereto. Men che meno nella pubblicazione di una Guida a firma di Cesare Battisti. Non resta che pensare ad una piccola attività e per quanto riguarda la birra a Pergine, scrive ancora Romano, «gli unici riferimenti riguardano la storica



► Due abitanti di Castello Tesino (Nane Rosso e forse un Bailo) davanti alla fabbrica di birra di Gaspare Sordo. Senza data

birreria ai Canopi in piazza Fiera (solo per la mescita) e il negozio di Ubaldo Garbari che in via Marcatello le vendeva assieme a vino, liquore, salumi, farine e concimi chimici».

A quel tempo nel distretto di Pergine si producevano 28 mila ettolitri di vino e agli inizi del '900 era presente anche una fabbrica di gazose della famiglia Girardi. Neanche i frati del monastero di Pergine produssero birra, impegnati com'erano nella cura dell'orto e delle vigne. Secondo Marco Romano «anche le fonti orali e gli appassionati di storia locale non sono di grande aiuto per tentare di ricostruire le vicende di questo birrificio fantasma. Siamo nel campo delle ipotesi e, in conclusione, di può supporre che la fabbrica di birra, sorta attorno al 1876 e autorizzata nel 1895, sia durata forse poco più di una ventina di anni, lasciando di sé davvero poche tracce».

Siamo nel 1895 e la presenza della ferrovia della Valsugana, sempre secondo lo stesso autore «invece di favorire lo smercio della bevanda perginese spalancò le porte alla birra prodotta a Colle Isarco-Gossensass».

LA FABBRICA DI GASPARE SORDO A CASTELLO TESINO

Della breve esistenza di una fabbrica di birra a Castello se ne trova traccia, oltre che nel recente volume di Marco Romano, anche nel libro "Tracconti di Casteltesino" di Ermanno Pasqualini.

Un'attività che durò una decina di anni. Protagonista di questa avventura fu Gaspare Sordo (Rossetto-Biotòn) che, forse spinto dalle prime avvisaglie dell'espandersi anche in zona del turismo, decise di fare questo passo. Il padre possedeva una filanda a Roncegno e, alla sua morte, Gaspare rientrò a Castello Tesino con la madre aprendo la fabbrica di birra. «Prima, però, decise di sfruttare un filone di argilla in località Ròdena costruendo una piccola fabbrica di laterizi per produrre, al posto delle candole, coppi e mattoni pieni. Una volta esaurito il filone di argilla - si legge nel libro - nell'ultimo decennio dell'800 iniziò a produrre birra».

Il birrificio sorse in località Molizza e tutte le fasi di produzione della birra erano manuali: lavorazione dell'orzo tallito e del luppolo, approvvigionamento del ghiaccio e successivo imbottigliamento. La birra veniva conservata in barilotti di legno e in bottiglie di vetro col tappo di ceramica bianca, fissato al collo della bottiglia con una leva di ferro a scatto. L'orzo era coltivato e prodotto in zona, nella conca del Tesino e, in caso di necessità, il cereale veniva acquistato in Valsugana. Il luppolo arrivava dalla Boemia e il ghiaccio ricavato nel piazzale della Molizza. Ancora Marco Romano. «La fabbrica era di piccole dimensioni e la birra veniva consumata in loco dagli avventori dei paesi della conca e di Bieno. Veniva smerciata anche nei locali fino al paese di Borgo Valsugana».

Ma, come nel caso di Pergine, anche per il birrificio di Castello Tesino l'arrivo della ferrovia ebbe un effetto domino. Gaspare Sordo morì nel 1905 e gli eredi vendettero macchinari e cisterne di rame ai fratelli Luciani del birrificio Pedavena. L'edificio per molto tempo ospitò l'albergo e la birreria Italia di Pietro Fattore Biotòn e successivamente destinato ad abitazione privata.

LA FABBRICA DI BIRRA A BORGO VALSUGANA

Una storia breve e sfortunata. Così Marco Romano definisce la vicenda che ha ricostruito della fabbrica di birra dei fratelli Boso e Moranduzzo a Borgo Valsugana. La sede delle birreria era all'interno dell'edificio che per decenni ospitò l'albergo Venezia e nei terreni adiacenti, lungo la vecchia strada imperiale, oggi viale Vicenza. Una storia che, come si legge nel volume "Birrvie del Trentino" prende lo spunto da una lettera scritta al duce Benito Mussolini da Matilde e Clorinda Boso, rispettivamente vedova di Erminio Boso e procuratrice del marito Annibale Boso «per chiedere il riasse della vertenza per il risarcimento dei danni di guerra subiti della fabbrica». Tutto iniziò nel 1912 quando Francesco, Giacomo ed Erminio Boso Tamburlo con Annibale Moranduzzo decisero di costruire una birreria a Borgo Valsugana. Con un investimento di 180 mila corone, nel 1913 iniziarono i lavori e nel mese di aprile la fabbrica avviò la sua produzione: fino a maggio del 1915 quando, allo scoppio della guerra, venne chiusa e lo stabile abbandonato. Finita la guerra i quattro soci «fiduciosi nell'aiuto della Nazione e del Governo - si legge nella lettera - si accinsero all'opera di ricostruzione ricorrendo al Consorzio dei Comuni con un anticipo di 250 mila lire: altrettante risorse le trovarono con crediti di privati e delle banche».

Nel 1924 l'attività fu trasferita per due terzi ad Erminio Boso ed un terzo ad Annibale Moranduzzo e la fabbrica riprese la produzione. Ma le domande di risarcimento a suo tempo presentate non venne-



► L'albergo Venezia a Borgo Valsugana

ro accolte. «L'Intendenza di Finanza – si legge ancora nella lettera – e la Commissione Mandamentale di Borgo, in sede di concordato offerse una somma del tutto irrisoria, sentenza che successivamente venne confermata anche dalla Commissione Superiore di Venezia».

Ai due proprietari vennero liquidate 253.257 lire quando, per la ricostruzione della fabbrica, i soci avevano investito complessivamente mezzo milione di lire. Il risarcimento non servì nemmeno a coprire la somma a suo tempo anticipata dal Consorzio dei Comuni e i creditori iniziarono le procedure esecutive. **Annibale Moranduzzo** emigrò all'estero in cerca di fortuna, **Erminio Boso** morì nel 1930.

Nella lettera le due donne chiedevano al Duce di intercedere per loro «affinché la vertenza sia scrupolosamente e coscienziosamente riesaminata in modo da vedersi riconosciuta e versata una qualche somma che ci permetta di dare ai nostri figli la possibilità di vivere e di vedere risorgere un sorriso di speranza e di riconoscenza sui loro volti duramente provati dalla miseria». Ma dal Duce non arrivò nessuna risposta.

Come scrive ancora **Marco Romano** «forse i fondatori della birreria di Borgo agirono sull'onda dell'entusiasmo e dei risultati della mostra dei prodotti industriali che si era svolta nel 1911 a Borgo Valsugana affinché il commercio e l'industria del paese potessero crescere e progredire di pari passo con le altre borgate del Trentino. L'apertura della ferrovia della Valsugana, si sperava potesse favorire lo sviluppo economico e sociale della valle».

La fabbrica presentava tutte le comodità moderne, la birra era pastosa e assai piacevole al palato, dall'a-

spetto chiaro. Ecco come la descrive nel suo libro **Marco Romano**. «Nei sotterranei c'erano le cantine, la cantina di fermentazione, il deposito del carbone, i motori e le pompe. Al piano terra il deposito delle bottiglie, vuote e piene, lo spogliatoio e il lavatorio, i locali della finanza, uno studio, la sala di cottura con la caldaia e il tino del torbido. Al primo piano il magazzino del malto, i refrigeratori, il magazzino del luppolo, la stanza del capo birraio, un cassone. Al secondo piano i rinfrescatoio, il serbatoio dell'acqua calda e il laminatoio. Nel cortile, una casetta era destinata agli assaggi e alla mescita. La birreria misurava all'incirca 22 metri di lunghezza e 11 di larghezza».

Ma il 28 giugno 1914, con l'uccisione a Sarajevo dell'arciduca **Francesco Ferdinando** e della contessa **Kotek**, tutto cambiò e nel maggio del 1915 la guerra fece la sua irruzione anche a Borgo e in Valsugana. Un anno dopo l'evacuazione generale. Finita la guerra e dopo la sua ricostruzione, nel 1923 la fabbrica di birra **Boso e Moranduzzo** fu premiata all'esposizione internazionale di Roma con "il Gran Premio e Medaglia d'Oro di Primo grado per l'ottima qualità e perfetta fabbricazione delle birra".

Nel 1925 produsse 277 ettolitri di birra, ma la crisi economica e i problemi finanziari dei suoi proprietari portarono nell'anno successivo al fallimento. Era il 1926 quando «le sorti della fabbrica di Borgo, la più piccola del Trentino – conclude **Marco Romano** – era comunque segnata».

Laddove si produceva birra, verso la metà degli anni '50 sorse l'albergo **Cobalto**: nel 1959 la struttura divenne di proprietà della famiglia **Bonamin** che gestì l'albergo **Venezia** fino al 1989. Prosit!

TEATRO

Premiata la Filo di Ischia



►►► Il "Premio Mario Roat", il più importante riconoscimento assegnato in occasione della Rassegna "Palcoscenico trentino" organizzata dalla Co.F.As., è stato assegnato alla **Filodrammatica di Ischia** per l'allestimento della commedia "Credo che sta comedia no la rifarem mai più", in dialetto trentino scritta da **Amintore Giordani** alias **Ermenegildo Pedrini** che ne ha curato anche la regia. La storia è quella di una sgangherata compagnia teatrale che, senza mostrare alcuna esperienza, avvia l'allestimento di uno spettacolo drammatico che si rileverà più difficile del previsto. Gli interpreti mancando di qualsiasi base tecnica per poter affrontare un lavoro come questo, non riescono a distribuire adeguatamente i ruoli e moltiplicano le gaffes durante le prove, in una sorta di irresistibile escalation che vedrà peggiorare sempre di più le cose. La motivazione della giuria tecnica richiama in particolare «il riuscito richiamo, realizzato anche grazie all'attenta regia, al genere teatrale del Vaudeville francese che richiede una versatilità attoriale molto particolare». Il Premio è stato consegnato da **Roberta Roat**, figlia dell'attore e regista **Mario Roat** cofondatore nel 1946 della Federazione che comprende più di 100 filodrammatiche del Trentino.

Sempre della Filo di Ischia, premiato anche **Daniele Roat** come miglior attore della rassegna e come miglior giovane interprete di un testo dialettale.

Il Presidente Co.F.A.s **Gino Tarter** ha avuto parole di ringraziamento per i vincitori e per tutte le compagnie che hanno presentato al concorso, giunto alla 27ª edizione, spettacoli di ottima qualità.

Grande la soddisfazione per la **Filodrammatica di Ischia** nata nel 1921 e che ha proseguito grazie all'entusiasmo di un'intera comunità per oltre mezzo secolo, prima di essere sciolta negli anni '70 a causa della concorrenza proveniente dal mondo televisivo. Ma alla fine degli anni '70 la realizzazione del nuovo teatro fece ritrovare energie e risorse per restituire al paese la voglia di tornare sul palco. Nel 1978 iniziarono infatti i lavori di ristrutturazione della nuova sede, ospitata al primo piano della canonica, ove venne ricavato il teatro comunale. Recentemente la **Filo di Ischia** ha festeggiato i 40 anni della rifondazione. Tra gli spettacoli da ricordare: "En sac de confusion" (spettacolo vincitore a Palcoscenico Trentino-premio Mario Roat 2004), "Fior de cactus" (premio miglior scenografia e premio del pubblico a Palcoscenico Trentino 2005), "Il colpo della strega" (premio miglior attrice, premio miglior spettacolo per la Giuria dei Giovani a Palcoscenico Trentino 2008), "Parenti Serpenti" (Premio miglior regia a Palcoscenico Trentino 2011). "Non dirmi che non sei felice" (Premio miglior scenografia, miglior attore e migliore attrice a Palcoscenico Trentino 2019), Ricordiamo inoltre gli spettacoli con il gruppo ragazzi tutti partecipanti alla Rassegna "Giovani a Teatro": "Gobbo il Re, storta la Regina", "La luce azzurra della felicità", "Il vestito nuovo dell'imperatore". **Giuseppe Facchini**

SPETTACOLO

Il Kosmos di Luca Perri

►►► «La storia dell'Universo, dal Big Bang a oggi, 13 miliardi e 800 milioni di anni. È questa, al momento, la stima dell'età dell'Universo che abitiamo – spiega **Luca Perri**, astrofisico, divulgatore scientifico e noto personaggio televisivo-. Se sia l'unico, o se sia il primo, non ci è dato saperlo. Abbiamo teorie su come possa essere nato ma, ad essere onesti, questo non è affare della fisica: la fisica può studiare solo ciò che è avvenuto da un decimillesimo di trionesimo di trionesimo di secondo dopo il Big Bang. Su ciò che ha preceduto quell'attimo, sempre che sia stato un attimo, possiamo solo fare speculazioni. Insomma, sembra che, della grande casa che ci ospita, sappiamo molto poco. Vero. Ma, al contempo, dal nostro sperduto e non certo privilegiato punto di osservazione, abbiamo scoperto moltissimo. E ciò che sappiamo è pronto a sorprenderci, rispondendo a domande incredibili e aprendone nuove e sconvolgenti. Con la speranza di uscire con occhi diversi, in un modo o nell'altro, da quelli con cui si è entrati in sala».

Dopo i sold out in giro per l'Italia, il 20 febbraio prossimo, alle 20.45, **Luca Perri** sarà al Teatro comunale di **PerGINE Valsugana** con il suo spettacolo "Kosmos - La storia dell'Universo, dal Big Bang a oggi". L'evento rientra nel ciclo della terza rassegna "Insieme Cultura" organizzata dall'Associazione Culturale "Insieme Cultura" con la Direzione Artistica di **Giuseppe Origlia**.



Giu.Fa.



► I fratelli Gino e Ivo Mascarello



► Graziella Boso a Castello Tesino

IVO E GINO MASCARELLO

Una nuova via in ricordo dei due fratelli

di MASSIMO DALLEDONNE

CASTELLO TESINO



La partigiana "Ora", Graziella Boso "Caretà" la conosceva bene. Ancilla Marighetto l'aveva conosciuta a scuola. Sono passati più di 80 anni da quell'inverno del 1944. Un periodo di grande sofferenza per la gente di Castello Tesino. A quel tempo, in zona era attivo un nucleo della Resistenza molto combattivo, il Battaglione Gherlenda. A 93 anni, li compirà a marzo, oggi Graziella Boso "Caretà" è una delle ultime testimoni viventi di quel periodo. Conosceva molti partigiani, ma i protagonisti della Resistenza li conoscevano meglio i suoi zii materni Ivo di 19 e Gino Mascarello di 23 anni. Trucidati il 13 gennaio del 1945 in località Franza dai nazi-fascisti e dai militari del Corpo di Sicurezza Trentino, guidati dal capitano delle SS Julius Hegenbart.

UNA NUOVA VIA A CASTELLO

Da qualche settimana a Castello Tesino c'è una nuova via in paese. Porta proprio il nome dei fratelli Mascarello.

La strada si trova in fondo a via Fratelli Ballerin, nei pressi della chiesa di San Rocco e si collega con il vicino biolago e la località Le Parti. Una decisione, quella presa dalla sindaca Graziella Menato e dal consiglio comunale, molto apprezzata dai parenti e dalle tante persone presenti alla cerimonia di intitolazione che si è svolta presso l'auditorium a palazzo Gallo. Soprattutto da Graziella Boso e dal figlio Sergio Ober che ne avevano fatto richiesta da diverso tempo all'amministrazione comunale.

Un pomeriggio introdotto dalla sindaca Menato con un intervento che ha fatto da cornice al ricordo di Graziella Boso, testimone oculare di quei tragici avvenimenti.

All'incontro, assieme al diacono Sergio Oss, era presente anche una folta delegazione dell'Anpi del Trentino guidata da Mario Cossali, un segno di testimonianza nei confronti di Ivo e Gino Mascarello



► La casa dove abitavano i fratelli Mascarello



► La nuova via intitolata ai due fratelli

che, finalmente, 80 anni dopo il loro sacrificio hanno avuto il giusto e meritato riconoscimento. Ecco il racconto di quei tragici mesi dell'inverno del 1944 a Castello Tesino.

È la testimonianza di Graziella Boso. «Avevo 12 anni ma ero consapevole di cosa stesse accadendo». Nella sua famiglia si respirava un'aria decisamente contraria all'occupazione nazi-fascista. Il padre, Antenore Boso Careta, era socialista, fiero delle sue origini tirolesi. Di Julius Hegenbart Graziella ha un nitido ricordo.

«Era arrivato nella conca per contrastare il battaglione Gherlenda e girava a cavallo per le strade di Castello Tesino. Sguardo severo, due occhi di ghiaccio. Erano giorni di terrore».

La giovane ragazza andava spesso volte ai Franza, località sotto alla Roa. Qui vivevano gli zii Ivo, Gino e Carmela Mascarello che avevano accettato di collaborare con i partigiani.

L'ASSALTO ALLA CASERMA

Ai Franza aveva conosciuto anche Gaio Guerino "Valasco" e Rodolfo Menguzzato, (chiamato Mene-frego fra i partigiani). Nel settembre del 1944 i partigiani del Gherlenda avevano assaltato la caserma del CST di Castello Tesino, allo scopo di requisire le armi lì contenute.

«Dopo l'assalto alla caserma - ci racconta Graziella - mia madre Lisa Mascarello era molto preoccupata per i suoi fratelli; ci furono rastrellamenti con numerose vittime, vennero incendiate case, arrestate e uccise molte persone».

In paese tutti, o quasi, erano contrari all'occupazione nazi-fascista. Ma un amico di casa li tradì cominciando a collaborare con i militari. I nazisti catturarono Valasco, lo trasferirono nelle carceri di Roncegno da cui riuscì a fuggire.

«Arrivò molte ore dopo ai Franza, stanco e affamato. I miei zii lo nascosero in una vecchia calcara dall'altra parte del torrente Senaiga».

Ma i tedeschi non rimasero con le mani in mano e il 13 gennaio passarono all'azione.

QUEL TRAGICO 13 GENNAIO 1945

Ancora Graziella Boso Careta.

«Alla mattina arrivarono due macchine. In una c'era la spia. Quando vide mio zio Gino disse ai tedeschi che era lui l'amico di Valasco. I militari lo caricarono. Nello stesso momento alcuni militari del CST arrivarono a casa, raggiunti poco dopo dai nazisti con lo zio Gino e il capitano Hegenbart. Interrogarono zia Carmela e una sua amica e, vedendo che non ottenevano niente, se la presero con gli zii che però non proferirono nessuna parola».

Qui il racconto diventa drammatico.

«Il capitano fece uscire Gino ordinando ai suoi uomini di fucilarlo. Poco dopo fecero altrettanto anche con zio Ivo».

Quando i militari se ne andarono dai Franza, i corpi esanimi di Ivo e Gino erano ancora sulla neve. Sulla strada incontrarono Eugenio Mascarello, il padre dei fratelli uccisi. Incontrando i soldati, subito presagì che qualcosa di grave era accaduto.

La notizia in poco tempo arrivò anche a **Castello**. «Quel giorno era venuto quasi un metro di neve e quando arrivai ai **Franza** era già notte. Bagnata e infreddolita. Ricordo che la signora **Facen**, la vicina dei **Mascarello**, mi vide dalla finestra e mi chiamò. Da lei trovai mia zia e il nonno **Eugenio**, disperato per la perdita dei due figli».

I corpi di **Ivo** e **Gino Mascarello** venivano dolcemente coperti dalla neve con i tedeschi che, il giorno dopo, si sbarazzarono anche della spia. Dopo questi tragici fatti seguirono altre tragedie, come l'uccisione della partigiana "Ora" **An-cilla Marighetto**.

«In tutti questi anni non ho potuto mai dimenticare quanto successo e dentro di me porto l'esempio dei miei cari zii **Ivo** e **Gino**. Accogliere tutti con cuore aperto, condividere ciò che si possiede, offrire sé stessi per il bene degli altri e non odiare i propri nemici. Questi sono gli insegnamenti che ho ricevuto da loro e che ho cercato di trasmettere ai miei figli».

LA DENUNCIA AI CARABINIERI

In seguito a quei tragici fatti, come ha ricordato nel suo intervento la sindaca **Graziella Menato**, **Carmela Mascarello** presentò una regolare denuncia alla stazione dei carabinieri di **Pieve Tesino**, ricostruendo quanto successo al brigadiere comandante **Leonello Angelucci** e al capitano aiutante maggiore in seconda **Michelangelo Guarcello**.

«Il 13 gennaio 1945, verso le ore 15, si presentarono presso la nostra abitazione sita in località **Franza**, nel comune di **Castello Tesino**, parecchi tedeschi delle SS che eseguivano un rastrellamento e chiesero insistentemente ai miei fratelli dove si trovavano nascosti i partigiani e banditi. Siccome non palesarono nulla – si legge testualmente nel documento – il mio fratello **Ivo** lo portarono in montagna per fargli insegnare i nascondigli dei partigiani. Ma siccome nessuna indicazione ne venne data, ritornarono presso l'abitazione. Qui incominciarono ad interrogarli nuovamente senza però riuscire a sapere nulla da entrambi. A me, perché non guardassi, mi avevano rinchiusa in una camera. A casa ero da sola e mi facevano da guardia in quattro. A mio fratello prima di ucciderlo, lo picchiarono così brutalmente che era irriconoscibile. Per mostrare ancor più le loro barbarie, prima di ucciderlo me lo fecero vedere. Finito l'interrogatorio gli aguzzini prepararono i miei fratelli per trucidarli a colpi di mitra. A tal punto sentii i miei fratelli gridare ad alta voce

e quindi i colpi di fucile che abbatterono le due giovani vite. Compiuto il misfatto i barbari se ne andarono. Poco dopo, però, ritornarono e dalla mia abitazione mi portarono via: una mucca dal peso di due quintali e mezzo, sei galline, un paio di scarpe semi-nuove, quattro maglie di lana nuove, due paia di calzettini di lana, due paia di mutande di lana nuove, tre camicia di tela da uomo, lire 7 mila in danaro, dei tagli di vestiti di lana da uomo, due chili di burro e cinque paia di lenzuola di lino. Compiuta la razzia i criminali se ne sono andati».

IL PROCEDIMENTO CONTRO IGNOTI

Denuncia che ebbe il suo corso e che nel 1966 portò all'apertura di un fascicolo dalla Procura Militare di **Verona**, un procedimento contro ignoti militari tedeschi delle SS per il reato di violenza con omicidio.

Il 21 dicembre dello stesso anno il sostituto procuratore militare **Alfredo Coco** scrisse alla stazione di **Pieve Tesino** per segnalare l'avvio della procedura «per saccheggio e per violenza di militari tedeschi mediante omicidio di privati cittadini» chiedendo di comunicare se «a seguito delle indagini svolte siano emersi elementi idonei alla identificazione degli autori dei reati o, comunque, utili ad un miglior accertamento del fatto».

LA SENTENZA, UN NULLA DI FATTO

Il 28 maggio 1968 arrivò anche la sentenza che però non ebbe alcun seguito, vista l'impossibilità di individuare i veri colpevoli dell'uccisione di **Gino** e **Ivano Mascarello**.

«Ulteriori ricerche – si legge in calce al documento – non apporterebbero alcun utile e valido elemento per l'identificazione degli autori, dovendosi tener conto del lungo periodo di tempo trascorso dalla commissione dei reati (oltre vent'anni) e del fatto che i responsabili, se ancora in vita, sono stranieri residenti oggi fuori dallo Stato Italiano (**Germania** e **Austria**)».

Gino e **Ivo Mascarello**, a distanza di 80 anni dalla loro tragica fine, hanno avuto il giusto e meritato riconoscimento da parte della comunità di **Castello Tesino**. Il loro è stato e sarà sempre ricordato un sacrificio che non fu certamente inutile.

Un ricordo, un pezzo di storia, anche se tragica, da tramandare alle generazioni future.

Perché la storia di una comunità è fatta come un puzzle. Da piccole (ma non per questo meno importanti) storie.

LA RICORRENZA

Ennio Ballerin: 80 anni fa la sua tragica fine

▶▶▶ **Ennio Ballerin** era nato 101 anni fa a **Castello Tesino**. Esattamente il 19 febbraio 1924. È morto 80 anni fa, nel febbraio del 1945 in un campo di concentramento in Germania. Una storia, la sua, raccontata nel volume "Almeno i nomi" editato nel 2013 dal Laboratorio di Storia di **Rovereto**. Finite le scuole, si iscrive a un corso per corrispondenza per meccanici e inizia a lavorare come garzone a **Grigno**. Vi rimane tre anni quando, nel maggio del 1943, dopo l'arruolamento del fratello maggiore viene chiamato anch'egli alle armi presso il deposito del 48° reggimento



autotrasportati a **Padova**. Come si legge nel volume «nel mese di luglio svolge servizio di ordine pubblico a **Battaglia Terme** e dopo l'armistizio fugge dalla caserma nel convento di **S. Giustina** e arriva a **Castello Tesino** il 13 settembre».

In paese rimane pochi mesi. «Nel gennaio 1944 viene chiamato a **Trento** per il lavoro obbligatorio e destinato allo stabilimento Montecatini di **Bolzano** per poi trasferirsi allo stabilimento Lancia nella stessa città».

Qui stringe amicizia con **don Daniele Laghi**. Ennio è fidanzato e, anche se ancora minorenni, a gennaio diventa padre di una figlia. «Nel mese di luglio viene richiamato alle armi, questa volta dalle autorità tedesche e durante uno dei suoi regolari rientri a **Castello Tesino** – si legge nel volume del Laboratorio di Storia di **Rovereto** – viene sequestrato dai partigiani con l'amico **Lucillo Castegnaro** sulla corriera di linea al ponte della Gallina. Un sequestro consensuale, a quanto pare, per evitare ritorsioni alla famiglia. Aggregato al battaglione De Bortoli e dopo lo scioglimento del Gherlenda, il 20 ottobre ritorna in paese per nascondersi a casa ma la delazione di una spia lo porta all'arresto. È il 17 novembre quando viene portato al carcere di **Roncegno** e la sorella lo vede per l'ultima volta a **Marter di Roncegno**».

Secondo quanto dichiarato dal padre **Giorgio** alla Commissione patrioti di **Trento** nel novembre del 1945, **Ennio** viene tradotto nel lager di **Bolzano** e da qui, il 1° gennaio del 1945, al campo di **Mathausen**. Ma nei documenti dei due campi non vi è alcuna traccia della sua presenza. Negli archivi della Croce Rossa Internazionale è registrata la data dell'arresto (17 novembre) ed una condanna a dieci anni di lavori forzati per diserzione inflittagli da un tribunale speciale della SS, l'*Hauptamt SS Gericht III di Prien am Chiemsee* in **Baviera**. Il 2 febbraio si sa del suo arrivo nel lager di **Buchenwald**, immatricolato con il numero 44859 e classificato nella categoria "politico", triangolo rosso, mestiere dichiarato "tornitore". Come si legge ancora nel volume «il 14 febbraio da **Buchenwald** viene trasferito a **Ohrdruf** per poi sparire nel nulla. Nelle ricerche di famiglia a lungo si ritiene sia morto per tifo a **Mathausen**, altri riferiscono di aver saputo di un suo tentativo di fuga finito male. L'unica testimonianza certa viene dall'amico **Lucillo Castegnaro**, anch'egli a **Buchenwald**: in una visita alla famiglia, confessa alla madre quanto segue: il ragazzo era ridotto a soli 38 chili quando lo aveva incontrato per l'ultima volta».

Nell'estate del 1945 un contadino consegna al padre **Giorgio** il portafoglio di **Ennio**: lo aveva trovato in un fienile in **Val Malene**. Conteneva una foto della figlia, la tessera di riconoscimento dello stabilimento Lancia di **Bolzano** e il foglio di leva, rilasciato a **Borgo Valsugana** il 12 luglio del 1944.

Massimo Dalledonne

FINO AL 21 FEBBRAIO PER CANDIDARSI

Riconoscimenti per il volontariato giovanile 2025

▶▶▶ Sono numerosi in **Trentino**, in **Alto Adige** e in **Tirolo** i giovani che svolgono attività di volontariato. Al fine di riconoscere loro questo impegno e incoraggiarli a diventare sempre più parte di una società solidale, i tre territori dell'Euregio conferiscono attestati di merito ai giovani volontari e alle associazioni che sviluppano progetti per i giovani. Ogni anno vengono premiate anche le organizzazioni di volontariato impegnate nel lavoro con i giovani per progetti transfrontalieri. Il riconoscimento per il volontariato giovanile è destinato a premiare i giovani di età inferiore ai 35 anni che hanno prestato servizi di significativo valore alla comunità attraverso un'attività di volontariato esemplare, meritevole e di lunga durata. Possono essere candidati anche progetti di gruppo nel settore giovanile da parte di volontari operanti in associazioni od organizzazioni senza scopo di lucro, con sede in provincia di **Trento**, per attività di volontariato che hanno avuto una ricaduta sul territorio provinciale.

Le proposte di candidatura vanno presentate via mail al Servizio minoranze linguistiche e relazioni esterne, serv.minlinguistiche-relesterne@provincia.tn.it, entro il 21 febbraio 2025, compilando l'apposito modulo. Ci si può candidare per una sola categoria, individuale o di gruppo, e allegare il curriculum vitae.

LATTE CRUDO

Protocollo sicurezza

►►► Garantire elevati standard di sicurezza alimentare e promuovere un consumo consapevole dei prodotti lattiero-caseari "a latte crudo": questi gli obiettivi principali del Protocollo d'Intesa fra la PAT e la Federazione Trentina della Cooperazione, approvato il 24 gennaio scorso dalla Giunta provinciale. «Un approccio condiviso per la sicurezza alimentare, ponendo attenzione, al contempo, alla tutela delle produzioni lattiero-casearie che rappresentano un'eredità di tradizioni e valore economico importanti per il territorio trentino» ha detto l'assessore all'agricoltura **Giulia Zanotelli**.

TUMORI ALL'ESOFAGO

Apps in uno studio internazionale

►►► Ottimizzare i protocolli di trattamento con la radiochemioterapia neoadiuvante per i tumori dell'esofago, migliorando la qualità di vita dei pazienti e facendo progredire gli standard di cura. È questo l'obiettivo dell'innovativo studio internazionale PROTECT a cui partecipa anche l'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Lo studio coinvolge tredici centri europei e intende esplorare come le tecniche avanzate di radioterapia - in particolare le terapie con fotoni e protoni - possano migliorare i risultati nei pazienti affetti da tumori esofagei e della giunzione esofago-gastrica.

LA DONAZIONE

Un nuovo ecografo per Villa Rosa di Pergine

►►► L'ambulatorio di radiologia dell'ospedale riabilitativo Villa Rosa di Pergine Valsugana avrà in dotazione un nuovo ecografo di ultima generazione, grazie alla preziosa donazione della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, a cui ha contribuito anche la Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana.

Il nuovo ecografo permetterà di mantenere operativo cinque giorni a settimana l'ambulatorio di radiologia dell'ospedale, garantendo ecografie addominali e muscolo-scheletriche, studi vascolari e su parti molli sia ai pazienti di **Villa Rosa**, sia agli utenti esterni. Alla cerimonia di consegna dell'ecografo, il 22 gennaio scorso, hanno partecipato il direttore generale di Aps **Antonio Ferro**, la direttrice del Dipartimento radiologie **Luisa Ventura**, il direttore dell'ospedale riabilitativo Villa Rosa **Jacopo Bonavita**, il direttore dell'Unità operativa di radiologia di Trento **Mauro Ferrari**, il presidente della Comunità Alta Valsugana e Bersntol **Andrea Fontanari**, **Giorgio Vergot**, presidente della Fondazione CRAV e il presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana **Franco Senesi**. Il nuovo ecografo - del valore di oltre 47mila euro - è un sistema ad ultrasuoni multidisciplinare montato su carrello e garantisce un alto livello di prestazioni, in linea con le dotazioni standard dei servizi di radiologia della rete ospedaliera; sarà utilizzato prevalentemente per ecografie addominali e muscolo scheletriche, studi vascolari e su parti molli. «Questo gesto di grande generosità - afferma il direttore generale **Ferro** - consentirà alla radiologia di migliorare la qualità delle diagnosi e dunque di garantire cure più appropriate ed efficaci ai cittadini dell'Alta Valsugana, ottimizzando tempi e risorse». Anche la direttrice del Dipartimento radiologie **Luisa Ventura** ha ringraziato i donatori: «Abbiamo finalmente a disposizione un ecografo di alto livello che ci permette di rispondere in maniera adeguata alle esigenze di salute dei cittadini della zona



e dei pazienti di Villa Rosa. Questo ci consente di ampliare l'attività dell'ambulatorio ecografico agli esterni con un significativo abbattimento delle liste di attesa. A pieno regime siamo in grado di garantire più di cento ecografie a settimana, grazie al prezioso contributo della dott.ssa Antoniol che gestisce l'ambulatorio».

Ad evidenziare le potenzialità della nuova strumentazione nell'ottica di un miglioramento delle liste d'attesa è stato anche il direttore dell'Unità operativa di radiologia di Trento **Mauro Ferrari**: «Grazie alla generosità della Comunità di Valle e della Cassa Rurale abbiamo un ecografo di alta gamma che ci permetterà di implementare sia in termini qualitativi che quantitativi l'attività diagnostica. Saremo in grado di garantire l'operatività dell'ambulatorio radiologico cinque giorni a settimana e offrire maggiori servizi sul territorio e ai pazienti di Villa Rosa».

Il presidente della Comunità Alta Valsugana e Bersntol **Andrea Fontanari** ha ripercorso le tappe che hanno portato alla donazione dell'ecografo, «un'iniziativa partita dal basso che si è concretizzata soprattutto grazie alla sinergia tra le istituzioni coinvolte».

Da parte del presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana **Franco Senesi** è arrivato il saluto della Fondazione Cassa Rurale, impegnata da sempre nell'azione sociale in collaborazione con il volontariato e l'associazionismo locale.

DONAZIONE

Un ecografo per il Santa Chiara

►►► Con il motto "Vivere bene è fare del bene", il 27 gennaio scorso l'Associazione **Bambi** - nata nel 2003 in valle di **Fiemme e Fassa**, ma operativa in tutta la provincia di **Trento** a sostegno dei bambini meno fortunati - ha donato un ecografo a ultrasuoni di ultima generazione all'Unità operativa di pediatria del **Santa Chiara di Trento**. Lo strumento il cui utilizzo è di fondamentale importanza nel percorso diagnostico di molte patologie pediatriche sarà utilizzato per effettuare ecografie toraciche, cardiache, addominali e articolari. «L'ecografo multifunzione donato dall'associazione **Bambi** - ha evidenziato il direttore della pediatria, **Massimo Soffiati** - è uno strumento ormai strategico per la medicina e permette diagnosi precoci nei nostri piccoli pazienti. Grazie all'utilizzo di diverse sonde sarà utile nel percorso diagnostico di molte patologie valutate al pronto soccorso pediatrico, luogo dove verrà prevalentemente posizionato. Sarà di aiuto nella valutazione di varie problematiche, come ad esempio patologie respiratorie (eco polmonare), che rappresentano una delle cause maggiori di ricovero in pediatria. Avere a disposizione un ecografo così prestazionale permetterà ai pediatri più esperti di approfondire problematiche cliniche e al contempo addestrare medici meno esperti nell'acquisizione di competenze ecografiche».

VIRUS®

AND THE SUPREME COMPANY

© Fulber

www.fulberfumetti.it



LA CHIRURGIA ORALE IN ODONTOIATRIA

Quandosi parla di chirurgia orale, conosciuta anche come odontostomatologia, ci si riferisce a quella particolare specializzazione medica che contempla tutti gli interventi chirurgici, nei loro diversi aspetti, che interessano il cavo orale e l'apparato masticatorio, mirati alla soluzione di numerose patologie che non possono essere curate con trattamenti farmacologici o con piccoli trattamenti.

La **chirurgia dentale**, che permette di intervenire in specifiche e particolare problematiche, anche complesse, deve essere sempre effettuata da medici competenti, professionali e altamente qualificati che si avvalgono di strumenti precisi, sofisticati e all'avanguardia.

Compito, quindi, della **chirurgia odontoiatrica** non solo è quello di ripristinare l'equilibrio orale, sia dal punto di vista funzionale sia estetico, ma soprattutto, prevenire complicanze future.

La **chirurgia odontoiatrica** comprende un ampio ventaglio di interventi e metodologie che prevedono: semplici trattamenti, come estrazioni dentarie, cura di infezioni orali, cura di lesioni profonde, avulsioni di elementi inclusi, (cioè quando il dente non riesce a uscire dalla gengiva o lo fa in parte, restando "incluso" per l'appunto all'interno della stessa) oppure quando si rileva la presenza di un ascesso, di un granuloma o una cisti. In questi casi particolari i tessuti interessati vengono danneggiati al punto che, se



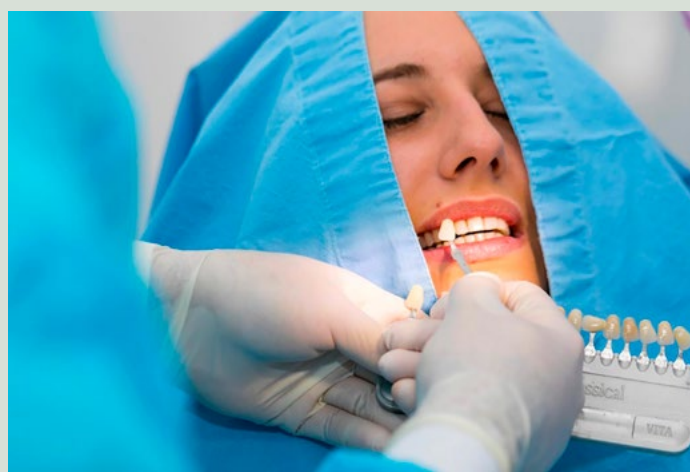
► La dott.ssa Mira Saskin

l'infezione non è curata, può portare ad una graduale perdita dell'osso alveolare intorno all'apice della radice interessata.

E ancora l'**odontoiatria conservativa** ed **endodonzia** che nello specifico, e nella loro applicazione, si occupano della prevenzione e della terapia di lesioni dentali dovute a carie o a traumi, anche gravi o per trattare lesioni profonde.

Viene definita conservativa perché mira a conservare o ricostruire i denti o parte di essi che altrimenti andrebbero persi.

Per giungere infine a più importanti e complessi interventi chirurgici quali l'**implantologia**, la **rigenerazione** e l'**aumentazione ossea**, sia mandibolare



► Odontoiatria estetica

sia mascellare.

Questi due ultimi aspetti sono fondamentali perché permettono la ricostruzione del tessuto osseo mancante o sufficiente per l'inserimento di uno o più impianti dentali che fungono da radice e permettono la sostituzione di uno o più denti naturali mancanti con uno o più denti artificiali. Questo intervento è fondamentale per ripristinare tessuti ossei e gengivali persi a causa di malattie parodontali o traumi.

Un **impianto dentale** è composto da una vite realizzata in titanio che, tramite un semplice intervento chirurgico, viene inserita nell'osso sostituendo la radice del dente mancante. L'impianto si integra perfettamente con l'osso, diventa un tutt'uno e dopo qualche mese è in grado di sostenere una capsula di ceramica o altro materiale che riprodurrà perfettamente le caratteristiche del dente naturale perso. Oggi, grazie a tecniche molto avanzate, è possibile ricostruire l'osso e il tessuto gengivale, garantendo una base solida per futuri impianti o per la stabilizzazione dei denti già esistenti che altrimenti potrebbero an-

dare persi.

Riferendoci alle infezioni orali che possono degenerare in patologie più gravi, una delle più diffuse è la **gengivite** che se non curata causa la formazione di tasche che, purtroppo, sono da considerarsi la fase iniziale della **parodontite**.

In questo specifico caso non è possibile rimuovere la placca con un normale spazzolino o con un trattamento di igiene, ma è necessario ricorrere a uno specifico intervento parodontale.

Da evidenziare che oggi, grazie all'uso di nuove tecnologie e metodologie sempre meno invasive, nella fase pre e post operatoria, la chirurgia orale, non solo è riuscita a ridurre i

tempi dell'intervento, permettendo un decorso rapido, ma associando funzionali terapie è in grado di controllare il possibile dolore in maniera eccellente.

La **Clinica Vitalis** è uno studio dentistico a conduzione familiare attivo a **Porec (Parzeno)** in **Croazia**, che da oltre 36 anni coltiva la tradizione del turismo dentale con i visitatori dall'**Italia**. Il team della clinica, altamente professionale e qualificato, offre servizi in tutti i campi della medicina e chirurgia dentale a prezzi particolarmente contenuti, grazie all'elevata tecnologia in uso, e garantisce tutti i lavori dentali eseguiti per un periodo di 3 anni.

Per i pazienti sono organizzati trasporto ed alloggio, prima visita gratuita, ortopantomica digitale e il preventivo per il lavoro dentale.

Nello specifico la **Clinica Vitalis**, esegue trattamenti di Chirurgia orale e Implantologia, Protesica dentale, mobile e fissa, Odontoiatria estetica, Odontoiatria preventiva e conservativa nonché la diagnostica radiologica e il laboratorio odontotecnico.

(P.R.)



VITALIS
+
DENTIS

La clinica Vitalis Dentis effettua su appuntamento, consulenze gratuite anche in Italia. A Trento presso il B & B Hotel Trento, Via Innsbruck, 11. Se, però, il paziente si reca direttamente presso la clinica, si hanno panoramica e preventivo gratuiti.

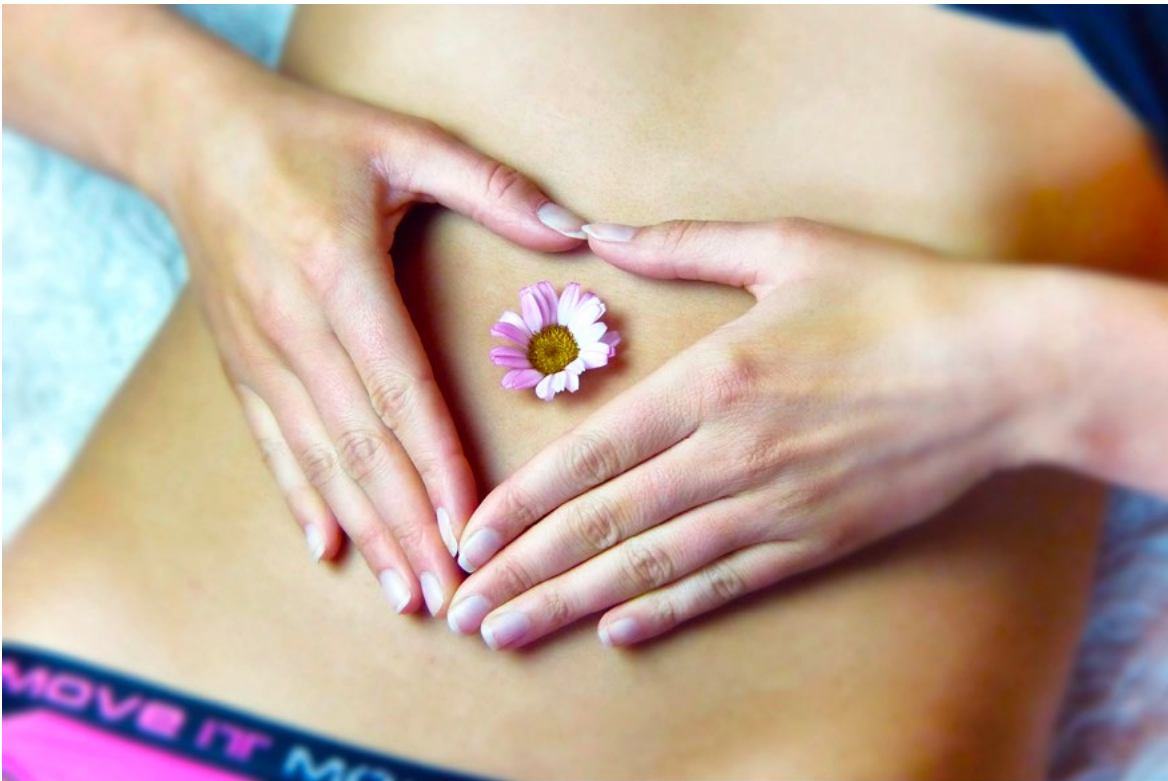
(VEDI PAGINA 4 PER SCOPRIRE TUTTI I CONTATTI)



SALUTE DEL MICROBIOMA

Tutto passa dalla dieta

I regimi alimentari vegani, vegetariani e onnivori influenzano i microrganismi intestinali. Ma escludere certi alimenti può avere effetti complessi sia favorevoli che sfavorevoli per il benessere in generale. Lo dice uno studio internazionale coordinato dal Dipartimento Cibio dell'Università di Trento.



Un'alimentazione varia e ricca di vegetali, è noto, è salutare per il benessere dell'organismo. L'eccessivo consumo di carne – specialmente carne rossa – comporta rischi di malattie croniche e cardiovascolari.

Questo perché la dieta plasma il microbioma intestinale. Allo stesso tempo, escludere determinati cibi come i latticini o derivati animali non è necessariamente una soluzione generale per un equilibrio microbico interno.

Ma si possono identificare quali alimenti sono alla base di eventuali differenze nel microbioma intestinale? Partendo da questa domanda, un gruppo di ricercatori ha analizzato i campioni biologici di 21.561 partecipanti (suddivisi tra vegani, vegetariani e onnivori) che vivono tra Stati Uniti, Regno Unito e Italia e ha scoperto che il modello dietetico ha una forte influenza sul microbioma intestinale e su specifici microbi intestinali che sono associati a una salute migliore.

IL MICROBIOMA INTESTINALE, OSSIA l'insieme di microrganismi che popolano l'intestino, ha un ruolo cruciale nel determinare la salute di una persona, influenzando moltissimi aspetti, dalla digestione alla risposta immunitaria.

Finora pochi studi su larga scala hanno esaminato come le diverse diete impattino sulla composizione dei batteri intestinali.

La ricerca, sostenuta anche da fondi europei, ha indagato in particolare le differenze e le conse-

guenze di diete diverse tra loro sul microbioma. E ha rivelato come la dieta possa modellare il microbioma intestinale, non solo selezionando i microbi per la digestione, ma anche acquisendo microbi direttamente dagli alimenti stessi.

«*Poiché sempre più persone adottano diete vegane e vegetariane, volevamo sapere quanto diversi potessero essere i loro microbiomi e quali microrganismi sono responsabili di queste differenze*», spiega **Gloria Fackelmann**, ricercatrice del Dipartimento Cibio di Trento, prima autrice di questo lavoro. Il gruppo che ha collaborato a questa ricerca, che comprende anche studiosi del King's College di Londra, è stato coordinato da **Nicola Segata**, professore di Genetica e responsabile del laboratorio di metagenomica computazionale del Dipartimento Cibio.

I RISULTATI DELLE ANALISI CONDOTTE AL CIBIO hanno rivelato che, mediamente, i vegani avevano le diete più salutari, seguiti da vegetariani e onnivori.

Tuttavia, i dati più interessanti sono emersi dallo studio della diversità del microbioma intestinale, ovvero la misura della varietà di batteri presenti nell'intestino. Sebbene la diversità fosse inferiore nei vegetariani e nei vegani rispetto agli onnivori, gli scienziati sottolineano che la sola diversità non è una misura affidabile per determinare la salute del microbioma, in quanto non tiene conto della qualità e delle funzioni dei batteri presenti. Un aspetto cruciale dello studio è stato l'analizzare le differenze tra i microbiomi intestinali. Si

è visto così come ciascun modello dietetico porti a una "firma" microbica unica. I microbiomi nei soggetti onnivori mostrano una maggiore presenza di batteri associati alla digestione della carne, come l'*Alistipes putredinis*, coinvolto nella fermentazione delle proteine. Ma hanno più batteri "negativi", come il *Ruminococcus torques* e il *Bifidobacterium wadsworthia*, associati a malattie infiammatorie intestinali e a un aumento del rischio di cancro al colon.

I microbiomi di quelli vegani si differenziano per un numero maggiore di batteri coinvolti nella fermentazione delle fibre, come i *Bacteroides* e i *Firmicutes*, che aiutano a produrre acidi grassi a catena corta, come il butirrato. Questi composti hanno effetti benefici sulla salute intestinale, riducendo l'infiammazione e mantenendo un migliore equilibrio omeostatico con il nostro metabolismo e il sistema immunitario.

Tra le persone vegetariane infine, la principale differenza rispetto a quelle vegane è la presenza di *Streptococcus thermophilus*, un batterio che si trova principalmente nei prodotti lattiero-caseari e che viene utilizzato nella produzione di yogurt.

LO STUDIO HA SOTTOLINEATO COME LA QUALITÀ della dieta – più che il modello dietetico in sé – influenzi la composizione del microbioma.

Le persone con diete più salutari, sia vegane, vegetariane che onnivore, mostravano una composizione del microbioma più favorevole. Questo suggerisce che, indipendentemente dal tipo di dieta, l'inclusione di più alimenti vegetali e meno cibi a base animale, specialmente se altamente processati, può favorire una salute intestinale ottimale.

Un altro aspetto innovativo della ricerca è stato lo studio del trasferimento di batteri dal cibo al microbioma. Gli scienziati hanno scoperto che i vegani avevano il minor numero di batteri associati al cibo nel microbioma, con l'eccezione di quelli derivanti da frutta e verdura, che erano maggiormente presenti. I vegetariani e gli onnivori, invece, mostravano una maggiore abbondanza di batteri legati ai latticini, specialmente quelli fermentati.

IN CONCLUSIONE, SOTTOLINEA NICOLA SEGATA, «*quello che abbiamo osservato è che la quantità e la diversità di cibi di origine vegetale ha un impatto molto positivo sul microbioma. Il singolo fatto di evitare carne o prodotti caseari non necessariamente ha un effetto favorevole se non accompagnato, appunto, da diversità e qualità del cibo a prodotti a base vegetale. Dal punto di vista del microbioma, quello che possiamo raccomandare in linea generale è che è importante assumere molti alimenti vegetali, soprattutto ricchi di fibre. E che è importante la diversità del cibo*».

La ricerca rientra in un progetto di studio più ampio che tende a individuare i benefici di un certo regime alimentare in base al microbioma specifico di ogni persona o ogni gruppo di persone, in particolar modo per la salute cardiometabolica. La cosiddetta nutrizione di precisione.

PAOLO DE CHIESA

dalla Valanga alla Tv



► Pierino Gros, Gustav Thöni e Paolo De Chiesa



► Paolo De Chiesa

Paolo De Chiesa, ex sciatore professionista e membro della celebre "Valanga Azzurra", protagonista di grandi successi sportivi negli anni '70 e '80 e oggi commentatore tecnico in RAI, si racconta a tutto tondo tra passato e presente...

di TERRY BIASION



Paolo, com'è iniziata la tua passione per lo sci e cosa ti ha spinto a intraprendere la carriera agonistica?

«La mia passione per lo sci è iniziata a quattro anni. Con mio padre andavamo a sciare a Cervinia, sul campetto, e lì ho messo gli sci ai piedi per la prima volta. Era un grande appassionato e mi portava spesso a sciare vicino a casa, a Saluzzo o a Brusson. Sciavamo quasi sempre su neve fresca. A sette anni partecipai alla mia prima gara: arrivai secondo ma eravamo solo in due e gli altri ragazzi erano molto più grandi di me. Poi iniziai a migliorare e, pian piano, a vincere tutte le gare minori. Da quel momento mi sono innamorato dello sci».

Quali sono stati gli avversari più difficili da affrontare durante i tuoi anni in Coppa del Mondo?

«Ho avuto tantissimi avversari forti e bravissimi. Per cominciare tutti i miei amici della Valanga Azzurra, a partire da Piero Gros. In quegli anni ho incontrato in gara atleti importanti come Marc Girardelli, Christian Neureuther (papà di Felix, pure lui fortissimo), e poi i fratelli Phil e Steve Mahre, oltre a Pirmin Zurbriggen e tanti altri. Tutti erano eccezionali in quell'epoca, pertanto non saprei chi scegliere. Tuttavia, il più grande campione è stato Ingemar Stenmark. Era imbattibile. Per me è stato un onore gareggiare insieme a lui».

Tu facevi parte della "Valanga azzurra", ma eravate veramente un così bel gruppo di amici e atleti?

«Sì, eravamo un bel gruppo, ma bisogna sempre ricordare che lo sci è uno sport individuale. Eravamo amici, andavamo d'accordo, ma quando scendevamo in pista eravamo tutti rivali. Per noi, che non

eravamo Gustav Thöni o Pierino Gros, era faticoso guadagnarsi un posto per andare ai Mondiali, anche perché alle Olimpiadi portavano solo quattro atleti. Nel 1976 saltai le Olimpiadi, nonostante fossi il quinto italiano e il sesto al mondo. Non partecipare per me fu dura. Anche nel 1978 Mario Cotelli, il direttore tecnico del Nazionale, scelse Gustav Thöni, anche se in quel periodo andava molto meno di me. Lo fece correre solo perché era Thöni e perché c'era la possibilità di partecipare a una combinata (gigante, discesa e slalom) che però non contava nulla. Io rimasi a casa, anche se avrei potuto vincere una medaglia. Quindi sì, eravamo amici, ma sempre rivali».

Lo sci è uno sport che richiede anche una grande preparazione mentale: come affrontavi la pressione delle competizioni importanti?

«In alcuni momenti era davvero molto difficile. Io non facevo niente di particolare, mi arrangiavo da solo. All'epoca non c'erano psicologi o qualcuno che ti sostenesse. Facevamo ciò che potevamo, cercando sempre di dare il massimo per gestire l'ansia, lo stress e, soprattutto, la tensione, che in partenza era davvero tanta. A differenza di oggi, dove gli atleti sono seguiti sotto ogni aspetto, per noi era tutto più duro, anche da questo punto di vista».

Quali sono le principali differenze tra vivere lo sci da atleta e raccontarlo da commentatore?

«Questo mestiere mi consente di vivere, dall'altra parte della barricata, la mia grande passione per lo sport, in particolare per lo sci. Certo, non sei tu a gareggiare, e questo è molto strano, ma tuttavia le emozioni rimangono intense e sono proprio quelle che provo e cerco di trasmettere in parole a chi segue la trasmissione. Alle persone piace ascoltare il parere e le emozioni di chi ha svolto questo mestiere a lungo e sa di cosa parla, non solo per sentito dire».

L'IDENTIKIT

Nome e cognome:

Paolo de Chiesa

Data di nascita:

14 marzo 1956

Luogo di nascita: Saluzzo

Professione: ex sciatore alpino italiano specializzato nello slalom speciale e commentatore Tv.



CURIOSITÀ:

- È stato il più giovane componente della leggendaria squadra italiana di sci alpino degli anni '70 e '80, nota come "Valanga Azzurra".

- **Incidente con arma da fuoco:** all'età di 22 anni, ha subito un grave incidente quando la sua fidanzata dell'epoca gli sparò al volto. Questo evento lo costrinse a interrompere temporaneamente la carriera sciistica e gli studi in Medicina.

- **Carriera giornalistica:** dopo il ritiro dalle competizioni nel 1986, ha intrapreso la carriera giornalistica, diventando commentatore tecnico per le gare di sci alpino maschile presso la RAI dal 1993.

Come è cambiato lo sci rispetto a quando gareggiavi tu, sia dal punto di vista tecnico che tecnologico?

«Lo sci è cambiato moltissimo negli ultimi anni. Oggi c'è molta più velocità, e l'evoluzione tecnologica ha fatto passi da gigante, trasformando completamente questo sport. L'attrezzatura è diventata estremamente sofisticata e tutto questo richiede agli atleti forze fisiche e potenze che un tempo non erano necessarie. Per affrontare al meglio questa tecnica così avanzata, gli atleti devono essere preparatissimi, con una muscolatura perfetta e una condizione fisica impeccabile. Tuttavia, nonostante tutti i progressi nelle misure di sicurezza

– che ai nostri tempi erano inesistenti o comunque molto limitate – gli incidenti continuano a verificarsi, soprattutto a quelle velocità impressionanti. Quando cadono, anche con le migliori protezioni, le conseguenze possono essere gravi, perché, alla fine, sono uomini e donne, non macchine. Lo sci moderno è straordinario, ma richiede un tributo fisico e mentale enorme».



Cosa consiglieresti a un giovane che volesse intraprendere la carriera agonistica nello sci?

«Il consiglio più importante è di divertirsi. Da bambini e da giovani, nello sport deve sempre esserci una parte ludica: servono leggerezza e spensieratezza. È fondamentale vivere lo sport con gioia, senza pressioni eccessive, lasciando spazio al piacere di imparare e crescere. Certo, quando le cose iniziano a farsi serie, entrano in gioco altri elementi. Ci vogliono dedizione totale, una passione immensa e una grande capacità di sacrificio. Ma, soprattutto, serve tantissima professionalità. La passione è ciò che fa davvero la differenza: se ce l'hai dentro, ti accompagna per tutta la vita. È quello che è successo a me. Lo sport non è solo una carriera o un obiettivo, ma una parte di te che continua a vivere e a ispirarti ogni giorno».

di **JOHNNY GADLER**
PERGINE VALSUGANA



Presidente Pirotta, innanzi tutto cos'è la SAT?

«La SAT, Società degli Alpinisti Tridentini, è l'associazione alpinistica che opera in Trentino e rappresenta la più vasta sezione del Club Alpino Italiano. La sua fondazione risale addirittura al 1872, quando venne fondata a Madonna di Campiglio con il nome di Società alpina del Trentino. Lo scopo dei fondatori era quello di promuovere la conoscenza e la corretta frequentazione delle montagne, trentine in particolare, attraverso la costruzione di rifugi, la realizzazione di sentieri, l'organizzazione delle guide alpine e la pubblicazione di scritti geografici e alpinistici. I soci fondatori erano per lo più irredentisti, quindi rivendicavano l'italianità del Trentino e proprio per questa attività filo-italiana nel 1876 la società venne sciolta dalle autorità austriache. L'anno seguente, però, fu ricostituita con il nome di Società di Alpinisti Tridentini. Poi con il trascorrere dei decenni nacquero le varie sezioni territoriali che oggi sono 84, per un totale di oltre 27 mila soci.»

Quando è nata la sezione SAT di Pergine Valsugana?

«Ufficialmente nel 1934, anche se a Pergine già dal 1884 esisteva una delegazione con dei soci SAT attivi.»

Quanti Soci avete, di che età media e di quale provenienza?

«A fine 2024 contavamo 835 soci, raddoppiati rispetto ai primi anni 2000. L'età media è attorno ai 40-45 anni, anche se nelle escursioni la fascia sale a 55-60 anni, perché i giovani preferiscono organizzarsi e muoversi per conto loro, a piccole comitive e decidendo lì per lì la meta, anziché viaggiare con noi in gruppo, secondo un programma ben preordinato e fissato con largo anticipo. Per quanto riguarda la provenienza, gran parte dei nostri associati risiedono nel comune di Pergine ma abbiamo diversi soci della Val dei Mocheni e di paesi vicini, alcuni anche da fuori provincia, Veneto e Sardegna.»



► Il direttivo

SAT PERGINE

La sezione perginese della SAT (Società degli Alpinisti Tridentini) vanta ben 91 anni di storia, ma come delegazione risale addirittura al 1884. Oggi conta oltre 800 soci, praticamente raddoppiati rispetto a vent'anni fa. Ne abbiamo parlato con il presidente Cesare Pirotta...



► Il Rifugio Sette Selle

Che tipo di attività svolgete?

«Organizziamo circa 35 escursioni l'anno. Quelle domenicali con cadenza quindicinale, più una al mese, il mercoledì, riservata ai pensionati. Iniziamo a gennaio con le ciaspole, uscite tranquille e sempre in sicurezza perché da tre anni chi partecipa deve avere le attrezzature da ambiente innevato, quindi kit Artva, pala e sonda. A marzo iniziano le prime escursioni primaverili a bassa quota sul Garda e poi da maggio-giugno ci si alza di quota fin sopra i 2 mila metri. Nei mesi di luglio, agosto e settembre organizziamo le attività con escursioni sopra i 3 mila metri e anche lungo le vie ferrate, che richiedono una grande preparazione e quindi sono riservate ai

più esperti. Tuttavia, al fine di gratificare tutti i soci, abbiamo deciso di abbinare a queste uscite così impegnative anche dei percorsi più escursionistici, che non salgono fino in vetta ma si fermano magari al rifugio. Inoltre effettuiamo anche delle uscite alpinistiche su ghiaccio: quest'anno abbiamo in programma il Similaun in Val Senales. Infine, ogni anno, a maggio organizziamo una settimana escursionistica, turistica e culturale, spesso su qualche isola (Sardegna, Sicilia, Elba, Pantelleria, Creta, Rodi). Quest'anno andremo in Alta Provenza, nelle Gole del Verdon e se avremo un'alta partecipazione, come è successo negli ultimi due anni, dovremo organizzare un secondo turno

a settembre.»

Termineremo l'anno la domenica prima di Natale con la *Camminata d'Oro a Pietralba*. Ma tra le nostre attività, oltre alle gite, vorrei sottolineare il nostro grande apporto nella manutenzione dei sentieri: la nostra sezione ne ha in carico 20, per un totale di 83 km, la maggior parte nella Valle dei Mocheni, i restanti sulla Marzola, versante Valsugana.»

Fate anche iniziative rivolte ai giovani?

«Come alpinismo giovanile organizziamo delle uscite giornaliere in montagna, alcune in zone dove si possano ricercare minerali, in grotta e lungo facili vie ferrate. Poi la prima settimana di luglio è sempre dedicata all'attività di Estate Ragazzi, in collaborazione con l'Asif Chimelli e il Comune di Pergine, presso il Rifugio Sette Selle

in Val dei Mocheni, struttura realizzata negli anni '70 proprio dai nostri soci SAT. Ad agosto organizziamo una settimana per i ragazzi dell'alpinismo giovanile, sempre al Rifugio Sette Selle o, per variare, in altre zone del Trentino come la Val Campelle e il Lagorai. In passato siamo stati varie volte alle scuole medie *Andreatta* per illustrare nelle classi le nostre attività, mentre da due anni abbiamo una collaborazione con l'Istituto Marie Curie di Pergine dove è stato istituito l'indirizzo *Liceo Scientifico ambientale* con cui collaboriamo. Ai ragazzi delle prime illustriamo la nostra attività e come si svolge la manutenzione dei sentieri presso la nostra sede. Segue un'uscita pratica in cui i ragazzi lavorano con colori, piccone e badili. Quelli delle quarte li porteremo invece al Rifugio Sette Selle a vedere come funziona un rifugio autogestito, autonomo da un punto di vista energetico. Ricordo, infine, che presso la nostra sede vi è la *Scuola intersezionale Lagorai* di alpinismo e sci alpinismo che ha competenza su tutta l'Alta Valsugana e che tutti gli anni organizza, nei primi mesi dell'anno, un corso di sci alpinismo base SA1 e un corso di sci alpinismo avanzato SA2. Durante l'estate, invece, organizza un corso di alpinismo e di roccia.»

Se qualcuno volesse aderire alla vostra Sezione SAT, come può fare?

«Può venire presso la nostra bella sede a Palazzo Montel, in via Filzi a Pergine. Siamo aperti tutti i venerdì sera dalle 20.30 alle 22.00. Inoltre, in questo periodo e fino ad aprile, rimangono aperti per i tesseramenti anche tutti i martedì dalle 17 alle 19. Per ulteriori informazioni si può scrivere a: info@satpergine.it Vi aspettiamo.»



GS VALSUGANA

Verso la nuova stagione agonistica outdoor



► Foto di gruppo

Il GS Valsugana Trentino si sta preparando alla nuova stagione agonistica all'aperto che partirà nel mese di aprile.

Nei mesi invernali molti atleti stanno partecipando con buoni risultati alle gare di cross, mentre i vari allenamenti si svolgono in palestra e all'esterno quando le condizioni meteorologiche lo permettono.

Al Cross del Crus di Villa Lagarina tra gli esordienti secondo posto per **Lisa Zamboni**, terzo per **Tommaso Sassudelli** e nono per **Diego Adda**.

La società punta molto sul settore giovanile. Nel 2024 sono arrivati ottimi risultati proprio dalle categorie giovanili che con l'esperienza maturata potranno fare un ulteriore salto di qualità. Per molti il 2025 rappresenta anche l'esordio nelle categorie superiori.

Il Gs Valsugana tra le allieve schiererà **Serena Andreotti**, **Giada Bombardelli**, **Marta Carotolano**, **Silvia Eccel**, **Valentina Fruet**, **Crystal Gremes**, **Elena Paoli**, **Lisa Pasquale**, **Arianna Sosi**, **Sofia Tomasi** e tra gli allievi **Gabriele Bertoldi**, **Alessandro Conci**, **Leonardo Eccher**, **Tommaso Maria Ferrara**, **Marco Ghedini**, **Andrea Gregori**, **Cristian Lazzeri**, **Damiano Moggio**.

Fra le cadette **Elisa Beber**, **Aurora Betuzzi**, **Carlotta Bigaran**, **Giorgia Carraro**, **Carlotta Co-**



► Gaia Galvagni



► Leonardo Eccher



► Carlotta Colombini e Beatrice Marchesoni



► Krishna Bortolameotti



► Diego Adda

RICERCA PERSONALE PER COLONIA ESTIVA A CALCERANICA AL LAGO

Diploma di studio richiesto: qualifica educatore, laurea 3/5 anni in scienze dell'educazione-formazione, sociologia-lettere, diploma maturità socio/psico-pedagogico o turistico-sportivo. Inviare CV a GSValsugana.asd@gmail.com whatsapp 349-5638137

SINGECON
SINGECON s.r.l.
Società di Ingegneria e Consulenza

Dir. tecnico ing. Mattia Gasperini
Via P. Eusebio Iori, 27 - 38123 Trento
singeconsrl@gmail.com

PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI,
SICUREZZA, PRATICHE 110%

LA FESTA. All'Auditorium Sant'Orsola a Ciré di Pergine

US 5 Stelle: il bilancio del 2024



► US Seregno, foto di gruppo

LUnione Sportiva 5 Stelle di Seregno nel mese di gennaio ha festeggiato l'annata 2024 di atletica leggera presso l'auditorium Sant'Orsola a Ciré di Pergine.

È stata un'annata strepitosa, ricca di prestigiosi e importanti risultati sia a livello locale che nazionale. Sono ben 49 i vincitori di un titolo provinciale e nazionale e circa 300 i tesserati.



► Elektra Bonvecchio e Daniel Facchinelli con Isabella Casagrande e Roberto Dorigoni

Molinari SPORT
dal 1959 CIVEZZANO - TN

NUOVE RIDE 18

NUOVE PEREGRINE 15

CHIODATE PER CROSS

CHIODATE POLIVALENTI

CLIFTON

HOKA

AGILITY PEAK 5

MERRELL

SPIN PLANET

SCARPA

CAVALLI SHOPPING CENTER
CIVEZZANO (TN)

La presidente **Isabella Casagrande** ha rimarcato come le vittorie siano il frutto del lavoro e dell'impegno degli atleti, degli allenatori, dei dirigenti, delle famiglie e della società stessa.

Sono quindi intervenuti **Gaia Tozzo**, presidente del Comitato trentino CSI, **Matteo Sammarco** in qualità di vicepresidente di Fidal Trentino e dirigente US 5 Stelle, **Ugo Lucin** presidente dell'Atletica Trento che collabora con US 5 Stelle nelle gare federali, **Giorgio Torgler** già presidente di CONI Trentino, **Katia Fortarel** sindaca di Civezzano, **Mirko Tomasi** atleta e collaboratore nel settore informatico.

Un grande applauso è stato tributato al vicepresidente **Roberto Dorigoni**, per l'impegno profuso nella società e ai rappresentati dei giudici di gara. Dopo i numerosi interventi, spazio alle premiazioni per i campioni provinciali, nazionali, a chi ha partecipato al maggior numero di gare, alle famiglie numerose, ai giudici, agli allenatori.

Per quanto riguarda la premiazione degli atleti dell'anno, nella categoria Assoluti il rico-

CIASPOLE

Grande vittoria di Luna Giovanetti



► Antonio Molinari, Luna Giovanetti e Ester Molinari

►► Grande vittoria di Luna Giovanetti e ottimi risultati per il Team Amorini Tsl Molinari Sport all'edizione numero 51 della Ciaspolada della Valle di Non.

Primo posto assoluto per **Luna Giovanetti** (Amorini Tsl Team Molinari Sport), seconda **Giulia Marchesoni** dello stesso team, terza la spagnola **Celia Balcells Serra**, quarta **Ester Molinari** (Amorini Tsl Team Molinari Sport).

Per mancanza di neve a **Fondo**, la gara è stata disputata alle Regole di **Malosco**, su un percorso misto in parte sulla pista da fondo. Per **Luna Giovanetti** è stata la prima esperienza con le ciaspole, mentre **Ester Molinari** è presente già da diversi anni in questa tipologia di competizioni. Un quarto posto il suo che vale molto, visto l'impegno profuso e la continuità di ottimi risultati. Nella gara maschile vittoria per **Cesare Maestri** (Amorini Tsl Molinari Sport), che ha superato **Alex Baldaccini** e il compagno di squadra **Alberto Vender**.

Luna, quali emozioni dopo questa bellissima vittoria?

«Sono davvero molto felice di essere riuscita a vincere la **Ciaspolada** perché è una gara molto importante e di sicuro è stata una vittoria inaspettata perché ho messo le ciaspole ai piedi poche volte e questa era la mia prima gara. È stata una bellissima esperienza con tante persone fantastiche, come in ogni ambiente della montagna del resto. Adesso cercherò di andare in **America** per disputare i campionati mondiali che saranno senz'altro un'altra bellissima esperienza.

La differenza tra corsa normale e con le ciaspole?

«Mi trovo bene, quindi non cambia tantissimo rispetto alla corsa normale. Però sicuramente cimentarsi con la neve fresca e quella un po' più alta diventa molto impegnativo soprattutto in salita. Ho sempre fatto i miei allenamenti normali di corsa e ho provato le ciaspole una volta in **Bondone** giusto per vedere come mi trovavo».

Come proseguirà la stagione agonistica?

«Disputerò i mondiali il primo marzo e il giorno dopo un'altra gara internazionale sui cinque chilometri. Farò qualche cross e gara su strada, per poi concentrarmi sulla stagione di corsa in montagna che è la disciplina che preferisco».

Giovanni Facchini

noscimento è stato assegnato a **Elektra Bonvecchio**, detta "Duracell", punto di riferimento nello sport che nel 2024 ha conquistato numerosi titoli su strada sia nazionali che provinciali, con il titolo CSI nella corsa campestre, in montagna, maratonina, 800 e 1500 metri.

Per la categoria giovanile il premio è stato assegnato a **Daniel Facchinelli** per gli ottimi risultati conseguiti in quanto vincitore del circuito CSI di atletica leggera e per le prospettive future.

Giovanni Facchini

MARTER. La società sportiva presieduta da Gaetano Selmo è attiva dal 1973

US Marter focus sulla stagione

di GIUSEPPE FACCHINI
TRENTO



LUnione Sportiva Marter, guidata dal presidente Gaetano Selmo, è una società polivalente e si occupa di pallavolo, di atletica leggera, di tennis tavolo, di orientamento.

L'**US Marter** è nata nel 1973, all'inizio operava nell'atletica e nello sci per poi iniziare con la pallavolo nel 1986. Nella stagione in corso di pallavolo vi sono due squadre **Under 14** che disputano il campionato CSI, una squadra **Under 12**, tre squadre amatoriali oltre al minivolley guidato da **Laura e Francesca**.

UNDER 14 GIALLA: Giulia Montibeller, Margherita Conci, Aurora Nervo, Martina Cavagna, Sara Oberosler, Giulia Dalcastagnè, Sophia Milani, Isabel Campestrin, Elisa Hueller, Azzurra Saccaro, Daniel Furlan.

UNDER 14 BLU: Angela Fellin, Veronica Montibeller, Marysol Selmo, Mattia Bonomi, Gaia Rapisarda, Laura Tudor, Damiano Trentinaglia, Rebecca Frainer, Aurora Paterno, Beatrice Pompermaier, Diana Battisti, allenatori Sonia Petri, Loris Montibeller, Andrea Brex.

UNDER 12: Gloria Fellin, Micol Baldi, Mathilde Adami, Matthias Margon, Samuele Frainer, Indira Anna Ganarin, Aurora Conci, Aurora Iobstraibizer, Viola Pallaoro, Eleonora Rigo, Emma Rigo, Gaia Scolari, Giulia Busarello, Alice Rapisarda, Celeste Colme, Sabine Montibeller, allenatori Daniela Lenzi e Laura Pallaoro.

AMAVOLLEY: la squadra **Ama-volley** denominata "**Gli Intramontabili**" disputa il campionato con questa formazione: Loris Montibeller, Daniela Lenzi, Giorgia Gasperini, Francesca Bonetti, Emily Vecchiarelli, Francesco Masina, Paola Rampelotto, Serena Hueller, Andrea Masina, Marco Frainer, Fabio Linardi, Marco Passarini, Dario Bastianello (allenatore). L'altra squadra **Amavolley**



► US Marter, Under 14 le due squadre unite



► US Marter Under 12



► US Marter, gruppo Tennis tavolo



► US Marter, gruppo Atletica leggera

"**Marter's Wolves**" è composta da Irilda Ahmetaj, Anna Campestrin, Filippo Dalmaso, Matteo Ferrario, Andrea Monti, Emanuele Tomio, Manuel Zurlo, i fratelli Delmarco Iyrtton, Iyvan, Yelen, Yersil, Ysabel integrati con Aldo Dellantonio, Giulia Fumagalli, Aran Ndimurwanko, allenatore e giocatore Andrea Monti. La squadra amatoriale "**Volley e divertimento**" con capogruppo Fabiola Larcher non fa attività agonistica, ma gioca per il piacere del volley ed è costituita da Marco Battistal, Cristina Campestrin, Devis Colme, Iyrtton

Delmarco, Fausto Fasani, Alecsio Govaci, Hava Halkic, Sandro Isacchini, Luana Miceli, Giancarlo Montibeller, Carlotta Perin, Alessandro Santuari, Mirko Tosin, Alessandra Zannella, Daniela Tessaro, Cristian Ferrari. Le partite si svolgono nella palestre delle scuole medie di **Roncegno Terme**, ma tanti allenamenti anche nella palestra di **Novaledo**.

IL GRUPPO ATLETICA è allenato da Mauro Hueller e Alessandro Fratton e comprende Matteo Zeni, Giuseppe Zanghellini,

Noemi Colme, Elide Bebbber, Anna Montibeller, Jury Prada, Damiano Voltolini, Daria Tudor, Emma Montibeller, Milan Katic, Paride Bebbber, Ivan Simonato, Giosuè Gubert, Luca Isacchini, Elisa Dandrea, Alessandro Zeni, Zaccaria Guber, Leonardo Dandrea, Nicolò Montibeller, Daniele Zanghellini, Sabine Montibeller.

IL TENNIS TAVOLO è formato da Diego Martinelli, Nicole Tomaselli, Enea Pallaoro, Sebastiano Tomaselli, Rebecca Carlin, M. Julian Gaiardo, Evan Savio, allenatrice Michela Zeni.

OLIMPIADI

La torcia olimpica passerà in Trentino

►►► Ci sarà anche il **Trentino** sul tragitto della torcia olimpica per i XXV Giochi olimpici e paralimpici invernali. Accesa ad **Olimpia** e trasportata fino alla nazione di svolgimento dei Giochi Olimpici e Paralimpici, la torcia olimpica arriverà a **Roma** il 6 dicembre prossimo e concluderà il suo viaggio a **Milano** esattamente 60 giorni e 12mila chilometri dopo, il 6 febbraio 2026, con l'accensione del braciere al termine della cerimonia di apertura. In questi due mesi la fiaccola toccherà tutte le regioni e i principali centri del Paese. Lunedì 26 gennaio sarà in **Veneto**, il giorno successivo farà tappa nella provincia altoatesina e quindi mercoledì 28 e giovedì 29 gennaio i tedofori percorreranno il **Trentino**, prima di ripartire verso la **Valtellina**.

LA NOVITÀ

Riapre il bando pari opportunità

►►► Su proposta della vicepresidente e assessore alle pari opportunità della PAT **Francesca Gerosa**, riapre il bando pari opportunità 2025. «*Le novità del bando - spiega l'assessore Gerosa - hanno l'obiettivo di favorire con punteggi aggiuntivi quelle progettualità che sono rivolte ai giovani e al mondo dello sport. Sarà quindi riconosciuta una specifica premialità ai progetti annuali che si rivolgono principalmente ai bambini e ai giovani suddivisi in due distinte fasce di età (0-19 anni e 20-35 anni) o realizzati in ambito sportivo*». Possono presentare domanda di contributo all'**Agenzia per la coesione sociale della Provincia autonoma di Trento**, enti con sede legale o operativa nel territorio trentino iscritti al Registro del Terzo Settore e al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche. Le domande devono essere presentate entro il 26 febbraio 2025 tramite la piattaforma "Stanza del cittadino" sul sito www.provincia.tn.it/Services.

LATINO LINGUA VIVA. Un'espressione che risale al Medioevo, ma che non appare documentata dalle fonti

Lo ius primae noctis tra leggenda e realtà

di LINO BEBER



Lo ius primae noctis (diritto della prima notte) è una locuzione latina che indica il presunto diritto del signore feudale di sostituirsi al marito nella prima notte di nozze, in occasione del matrimonio di un proprio servo della gleba.

In realtà non esistono fonti che dimostrino l'effettiva esistenza di un simile diritto e non vi sono testimonianze della reale esistenza e diffusione di tale diritto nell'Europa medievale. Tante sono le leggende nate e una riguarda il castello di **Pergine Valsugana** dove per ribellarsi alla barbara usanza un macellaio avrebbe fatto a pezzi il signorotto.

Secondo la storica francese, specialista del Medioevo, **Régine Pernoud** (1909-1998), nel corso del X secolo fu istituito l'uso di reclamare un'indennità pecuniaria dal servo della gleba che, sposandosi, lasciava il proprio feudo per trasferirsi in un altro.

Nel corso del medioevo e anche in tempi successivi ci furono numerose rivolte dei contadini in occasione delle quali venivano redatte in forma scritta richieste e lamenti dei rivoltosi, ma



► V. D. Polenov, *Le droit du Seigneur (Il diritto del Signore)*, 1874.

nei testi non sono mai citati lo ius primae noctis o soprusi sessuali di altro genere.

Secondo alcuni antropologi lo ius primae noctis può essere considerato la degenerazione di un rituale arcaico.

La verginità era collegata a un tabù molto forte, che poteva essere rimosso solamente da un re, sciamano o personaggio potente.

Recenti studi vedono nel mito dello ius primae noctis e nei riti carnevaleschi di eliminazione del tiranno a esso spesso collegati – come la leggenda di **Biagio delle Castellare** a **Castello Tesino** – una funzione apotropaica (dal greco *apotrépo* allontanare con il significato di allontanare un'influenza maligna, il malocchio).

Cesare Marchi riferisce che a **Molinara (Benevento)** vigeva lo *ius gallinàrum*,

vale a dire che il marito ci rimetteva il pollaio, ma salvava il talamo.

Durante il Medioevo sono invece attestati numerosi casi di violenza sessuale da parte dei signori feudali, ma non certo per un diritto sancito dalla legge.

Nel 1247 i monaci dell'abbazia di **Mont-Saint-Michel (Francia)** pubblicarono un componimento in versi che narra la dura vita del contadino e le numerose pretese imposte dai signori, tra le quali il pagamento di un tributo perché il signore lo autorizzasse a far sposare le figlie; in caso contrario, le ragazze sarebbero state stuprate proprio dal signore.

Potrebbe sembrare una denuncia della barbarie e della tirannia dei feudatari laici, ma non è altro che una satira utilizzata dai monaci

dell'abbazia per attirare nelle proprie terre i contadini provenienti da altri feudi.

In pratica volevano far intendere ai sudditi che i monaci erano più giusti ed era quindi più conveniente per loro spostarsi nei loro possedimenti.

Nell'opera di **Mozart** "Le nozze di Figaro" si racconta che il conte d'**Almaviva** decise di sedurre la servetta **Susanna** poco prima del suo matrimonio con **Figaro**.

Anche ne "I Promessi Sposi" di **Alessandro Manzoni** la figura di **don Rodrigo**, il signorotto locale che si è invaghito di **Lucia** e, dopo

una scommessa con il cugino **don Attilio**, ha deciso di impedire il matrimonio, richiama la leggenda dello *ius primae noctis*.

Don Rodrigo è il personaggio che incarna il male dell'uomo, ma anche la mediocrità: non è realmente innamorato di **Lucia**, ma vuole possederla per esercitare il suo potere su una povera contadina indifesa.

«*I colpi cascano sempre all'ingiù; i cenci vanno all'aria*», queste sono le parole messe in bocca a **don Abbondio** per indicare che è sempre la povera gente a subire i soprusi.

LA FOTOGRAFIA DEI LETTORI



► Carzano: **Germano Franceschini** e **Pia Pasqualini**, gennaio 1985. Foto inviatoci da **Daniela Franceschini**

L'OROSCOPO DEL MESE - DI MICAELA CONDINI

ARIETE

Avete bisogno di condividere i vostri pensieri più nascosti. Confrontatevi con gli amici, che sapranno consigliarvi sulla giusta strada da intraprendere.

TORO

Prestate attenzione agli incontri che farete in questo periodo. Siete più romantici del solito e pronti per situazioni sentimentali che non vi deluderanno.

GEMELLI

Le distrazioni vi porteranno a essere poco attenti. Cercate di concentrarvi ed eviterete fraintendimenti. Siate sinceri, non agite di impulso. Riflettete!

CANCRO

Ponete attenzione agli errori di valutazione che, in questo periodo, non mancheranno. Esaminate bene tutte le circostanze ed evitate di agire d'impulso.

LEONE

Siete molto lucidi e determinati a raggiungere gli obiettivi che vi siete prefissati. La vostra prontezza e serietà vi faranno saltare tutti gli ostacoli.

VERGINE

Non lasciatevi sfuggire le opportunità che, a breve, si presenteranno in campo lavorativo. Ponete attenzione ai falsi amici e siate aperti al confronto.

BILANCIA

Non cedete alla tentazione di essere sgarbati verso chi tenta di scatenare una vostra reazione. Mantenete l'autocontrollo. Nulla può scalfirvi.

SCORPIONE

Amate ammaliare con il vostro fascino, ma c'è chi non è affatto disposto ad ascoltarvi. Dovrete essere persuasivi e portare delle valide argomentazioni.

SAGITTARIO

Avrete presto nuovi incontri con delle persone che solleciteranno un vostro lato creativo ormai dimenticato. Sarà un nuovo inizio, stimolante.

CAPRICORNO

La vostra tendenza a vedere tutto bianco o tutto nero, lascerà il posto alle sfumature e alle possibilità intermedie. Lasciatevi coinvolgere.

ACQUARIO

Avete voglia di nuove amicizie, di socializzare con ambienti diversi da quelli che frequentate di solito. Vivrete esperienze insolite e piacevoli.

PESCI

Necessitate di introspezione, per comprendere meglio lati di voi che vengono fraintesi. Staccate dal mondo per un po' e seguite i vostri sogni.

di G. PAOLO RIZZONELLI



PRIMO REPORT SUL 2024

Un altro anno all'insegna del caldo

Si è chiuso un altro anno e ancora una volta all'insegna dei cambiamenti climatici e del caldo...

IL PRIMO REPORT che ha analizzato il 2024 è quello della NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration) - agenzia USA che si occupa di previsioni meteorologiche e monitoraggio delle condizioni oceaniche e atmosferiche - e risulta che il 2024 è stato l'anno il più caldo mai registrato per il Pianeta, con un'anomalia di temperatura di +1,29°C rispetto alla media del periodo 1901-2000.

Nei dati disponibili dal 1850 al 2024 ha battuto il 2023 che si era "fermato" ad un +1,18°C. I dieci anni più caldi nei 175 anni di registrazioni si sono verificati tutti durante l'ultimo decennio (2015-2024).

TRA I FATTI DI RILIEVO va segnalato che la temperatura media mensile globale ha superato di 1,5°C i livelli preindustriali per 11 mesi nell'anno. Tornando ancora più indietro, tutti i mesi da luglio 2023, eccetto luglio 2024, hanno superato il livello di 1,5°C.

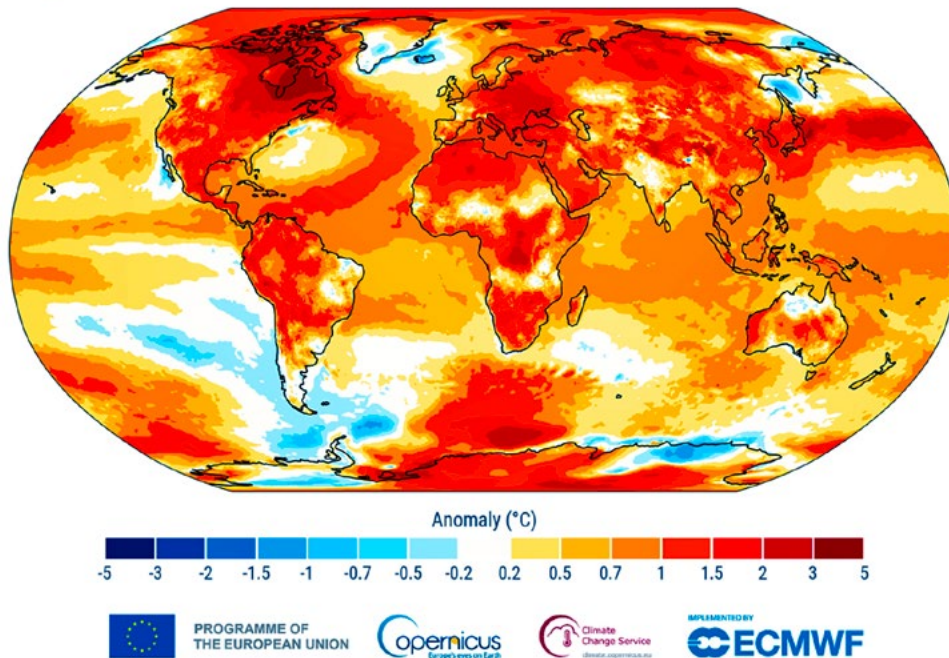
Le elevate temperature superficiali del mare sono state uno dei fattori più significativi alla base della prevalenza di temperature sopra media nel 2023 e nel 2024.

Nel 2024 la temperatura media annuale della superficie del mare sull'oceano extrapolare ha raggiunto il massimo record di 20,87°C, risultando di 0,51°C più alta rispetto alla media del periodo 1991-2020.

NEL 2024 L'AREA DEL PIANETA interessata da una condizione di "forte stress da calore" ha raggiunto un nuovo record massimo annuale il 10 luglio, quando circa il 44% del globo è stato interessato da forte a estremo stress da calore.

Si tratta di un 5% in più rispetto alla media annuale massima.

Un altro elemento conside-



► Nell'immagine sono mostrate le anomalie di temperatura per il 2024 per l'intero pianeta: il colore rosso indica le zone con temperature sopra la media, l'azzurro quelle con temperature sotto la media, evidentemente i colori "parlano" da soli.

revoles riguarda le concentrazioni atmosferiche di CO2 e metano, in continuo aumento, che hanno raggiunto livelli record nel 2024.

Una differenza si è notata nei tassi di incremento: se quello dell'anidride carbonica è stato maggiore rispetto al tasso osservato negli ultimi anni, quello del metano è stato significativamente inferiore rispetto agli ultimi tre anni.

I GHIACCI POLARI. Per quanto riguarda i ghiacci polari, in **Antartide**, dopo aver raggiunto valori record minimi per il periodo dell'anno, durante otto mesi del 2023, l'estensione del ghiaccio marino ha raggiunto nuovamente valori minimi record o quasi record durante gran parte del 2024. Da giugno a ottobre, l'estensione mensile si è classificata al secondo po-

sto più basso, dietro al 2023 e sotto la media a novembre. Al suo minimo annuale a febbraio, l'estensione mensile si è classificata al terzo posto più basso nel database di dati rilevati da satellite. Nell'**Artico** l'estensione del ghiaccio marino è stata relativamente vicina alla media 1991-2020 fino a luglio, ma è scesa ben al di sotto della media nei mesi successivi.

Al suo minimo annuale a settembre, l'estensione mensile si è classificata al quinto posto più basso nel database di rilevazioni satellitari.

TALI DATI SONO confermati anche dal progetto europeo **Copernicus** nel report 2024 pubblicato il 10 gennaio, che conferma il 2024 come l'anno più caldo mai registrato e il primo a superare di 1,5°C i livelli preindustriali per la temperatura media globale annua.

L'anno scorso è stato anche il più caldo per tutte le regioni continentali, tra cui l'**Europa**, eccetto **Antartide** e **Australia**.

COME EVIDENZIATO ANCHE nel rapporto sullo stato del clima europeo del 2023 e nell'**European Climate Risk Assessment**, il continente europeo si sta ri-

scaldando due volte più velocemente della media globale dagli anni '80, diventando il continente che si sta riscaldando più rapidamente sulla Terra. L'**Artico** rimane la regione che si sta riscaldando più velocemente sulla Terra e i cambiamenti nella circolazione atmosferica stanno favorendo ondate di calore estive più frequenti.

Allo stesso modo, i ghiacciai stanno fondendo e ci sono cambiamenti nel modello delle precipitazioni.

La frequenza e la gravità complessive degli eventi meteorologici estremi sono in aumento. Le temperature della superficie del mare sono rimaste eccezionalmente elevate, con luglio-dicembre 2024 che è stato il secondo periodo più caldo mai registrato per questo periodo dell'anno, dopo il 2023.

L'UE SI È IMPEGNATA A sostenere l'azione globale per il clima e a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Ha concordato obiettivi e normative per ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 55% entro il 2030 e la Commissione ha già raccomandato un obiettivo di riduzione delle emissioni nette di gas serra del 90% entro il 2040.

La Commissione ha pubblicato una comunicazione nell'aprile 2024 su come preparare efficacemente l'UE ai rischi climatici e costruire una maggiore resilienza climatica.

Il 2024 è stato l'anno più caldo mai registrato in **Europa**, con una temperatura media di 10,69°C, ovvero 0,28°C in più rispetto al precedente anno più caldo, il 2020.

La temperatura è stata di 1,47°C superiore alla media del periodo di riferimento 1991-2020 e di 2,92°C superiore al livello del periodo 1850-1900.

Non va ovviamente meglio in **Italia** dove il 2024 è stato un anno estremamente caldo. Con un'anomalia di +1,35°C rispetto alla media del trentennio 1991-2020, risulta il più caldo dopo il 2022, che segnò un'anomalia di +1,16°C.

ANTARTIDE

Risultato storico: ghiaccio di 1,2 milioni d'anni fa

►►► La quarta campagna antartica del progetto **Beyond EPICA - Oldest Ice**, finanziata dalla Commissione Europea, ha raggiunto un risultato storico per le scienze del clima. Un team internazionale è riuscito nell'impresa di estrarre carote di ghiaccio fino alla profondità di 2.800 metri, toccando la roccia sottostante la calotta antartica. Questi campioni di ghiaccio potrebbero rivelare, per la prima volta, dettagli fondamentali sulla storia del clima e dell'atmosfera terrestre, estendendo questa conoscenza oltre la soglia degli 800 mila anni e fornendo una registrazione continua del nostro clima tornando indietro nel tempo fino a 1,2 milioni di anni fa e probabilmente oltre. Coordinato dall'Istituto di scienze polari del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isp), il progetto punta a risolvere uno dei misteri più complessi delle scienze del clima.





Il sogno
 che hai nel cuore,
 al prezzo che
 hai in mente!



PERGINE VALSUGANA • VIA C. BATTISTI 2 • Tel. 0461 533373 • Fax 0461 533451
 Mail: agenzia17@immobiliarepuntocasa.it • www.immobiliarepuntocasa.it
 Titolare/responsabile: BONECHER DIEGO | 329 9029927

LE NOSTRE NUOVE PROPOSTE ED OCCASIONI



€ 215.000,00



PERGINE VALSUGANA – Frazione di **Madrano** Vendesi in **Palazzo del Centro Storico** del paese, Appartamento da 90 mq netti, posto su due piani, composto da: 3° piano zona giorno: ingresso, soggiorno con angolo cucina, bagno e poggolo esposto a sud - 4° piano zona notte: **tre camere da letto** e un bagno - Edificio di Classe "D" - EPgl= 179,53 KWh/m2a – **A17C36092** -



€ 108.000,00



CIVEZZANO- Frazione **Mazzanigo** -In una zona panoramica, soleggiata, vendesi CASA D'ABITAZIONE **indipendente da piano terra al tetto**, composta da Abitazione al 1° piano - Cantine-avvolti al piano terra e soffitta al piano sottotetto; per ulteriori dettagli chiamare in ufficio - "Ottima Proposta" - A.P.E in corso – **A17C36108** -



€ 150.000,00



ALBIANO - Vendesi in Paese, CASA D'ABITAZIONE indipendente, da piano terra al tetto, libera su 3 lati, attualmente composta da n.2 appartamenti (1° e 2° piano) abitabili, ma da risanare, valorizzati da **spazio verde esterno privato, Garage da 60 mq con 2 cantine** e una soffitta al grezzo, destinabile ad abitazione - Immobile ideale per due famiglie - A.P.E in corso – **A17C36120** -



€ 87.000,00



BEDOLLO DI PINÉ -Vendesi Abitazione al 1° piano, attualmente composta da: entrata, una cucina, **quattro stanze**, poggolo, ripostiglio e bagno; A piano terra: tre cantine ad uso deposito - **orto privato e cortile** - L'abitazione è perfettamente abitabile e riscaldata a metano con caldaia autonoma - **Infissi Nuovi !!** - A.P.E in corso – **A17C36081** -



€ 148.000,00



PERGINE VALS. Frazione Costasavina - In Casa Storica, vendesi Abitazione al 1° piano, di circa 70 mq, composta da: entrata, soggiorno con angolo cucina, due camere da letto, bagno e ripostiglio - Valorizzata da **Garage di esclusiva proprietà** compreso nel prezzo.

Ottima vista su Pergine - Riscaldamento autonomo a metano - **Ideale anche per affittare!** Edificio di Classe "F" - EPgl= 268,59 KWh/m2a – **A17C36107**



€ 88.000,00



S. VITO DI PERGINE VALS. Loc. MASO FRIZZI - Vendesi Casa d'abitazione indipendente, libera su 3 lati, composta da abitazione su 2 piani (zona giorno con soggiorno, angolo cucina, bagno e poggolo) (zona notte con 2 camere da letto); Valorizzata e completata da **2 cantine, un sottotetto/soffitta e cortile-verde-parcheggio privato** - Per ulteriori informazioni chiamare in ufficio - A.P.E in corso – **A17C36117** -



€ 110.000,00



MALA DI SANT'ORSOLA - Vendesi Casa d'Abitazione composta da: A piano terra: n. 2 Cantine/Avvolti - 1° piano: mq 60 Abitazione con cucina, bagno e stanza - 2° piano: mq 60 Locale al grezzo con poggolo - 3° piano: **Soffitta al grezzo di 60 mq** - Possibilità realizzo abitazione completa su tre piani - CLASSE "E" - EPgl= 185,42 KWh/m2a – **A17C36040**



€ 43.000,00



CIVEZZANO - Frazione di **Bosco**, vendesi Casa d'abitazione, completamente da ristrutturare, attualmente composta da: A piano terra: **Due Cantine** - A primo piano: Mq 60 di abitazione con **due poggoli** - A secondo piano: Sottotetto/Soffitta (mq 60 con poggolo) - A.P.E in Corso – **A17C36124** -



€ 74.000,00



PERGINE VALS. Fraz. Canzolino - Vendesi casa d'abitazione da risanare, libera su tre lati, **indipendente** da piano terra al tetto. Piano terra 2 ampie cantine/deposito (45 mq) - Al 1° e 2° piano la parte abitabile (totale 100 mq) - Al piano sottotetto: soffitta al grezzo di 50 mq. valorizzata da poggoli e cortiletto consortale - A.P.E in Corso - **A17C36068**



€ 172.000,00



Località MALA - Comune di **Sant'Orsola Terme** - Vendesi, in posizione soleggiata, **CASA INDIPENDENTE**, libera su tre lati con circa 750 mq prato-giardino di esclusiva proprietà. Da ristrutturare, disposta su più livelli e valorizzata da **ottima vista, cantine, poggoli e manufatto in sasso (legnaia) nel verde privato** - Possibilità realizzo n.2 Unità Abitative - Edificio di Classe "G" - EPgl= 342,52 KWh/m2a – **A17C36100**

DOMENICA 16 FEBBRAIO
nel pomeriggio

DEGUSTAZIONE*

gratuita

polenta, crauti
e luganega trentina



in collaborazione con

LA SALUMERIA

BELLI

salumieri da sette generazioni

e l'Associazione



★ DOMENICA 2 MARZO ★

vi aspetta la nostra **FESTA di CARNEVALE!**



PIAZZA ITALIA

50 NEGOZI
E RISTORAZIONE

APERTO TUTTI I GIORNI DA LUNEDÌ A DOMENICA: 9.00 - 20.00

PERGINE VALSUGANA - Via Tamarisi, 2

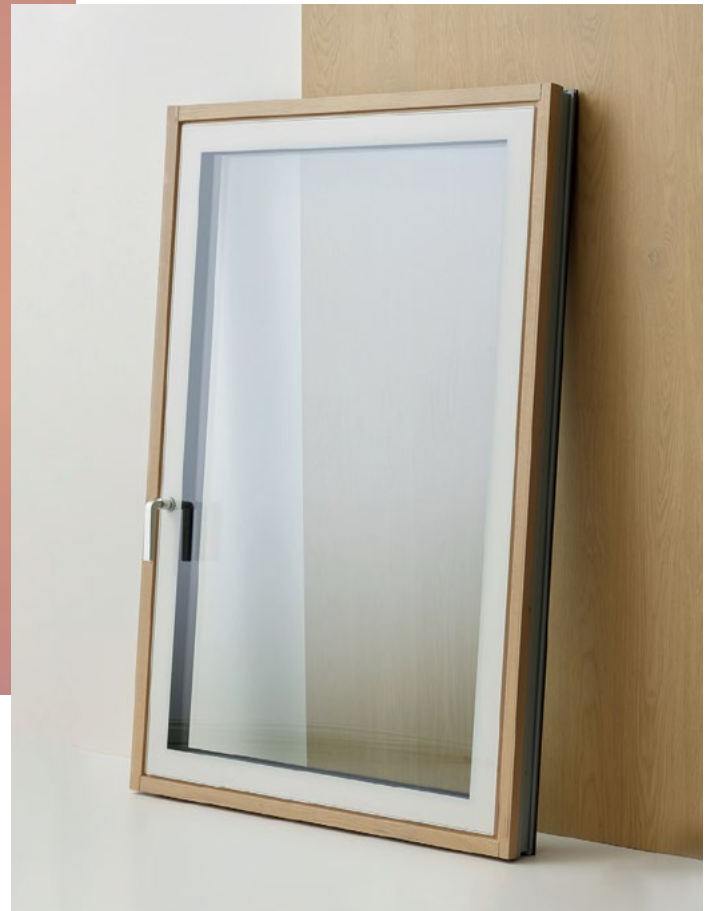
www.shopcentervalsugana.it



*fino ad esaurimento scorte



Vivi le finestre in modo nuovo. Ti aspettiamo in uno Studio Finstral.



Scopri le tre qualità della finestra perfetta:
bellezza, benessere, sostenibilità.

Vieni in uno Studio Finstral
e vivi le finestre in modo nuovo.

finstral.com/studio



 **FINSTRAL**